IL PICCOLO

AUTOFFICINA ENZO
REVISIONI AUTO, MOTO E CAMPER
ANCHE SENZA PRENOTAZIONE
VENDITA AUTO USATE
Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

MARTEDÌ 14 LUGLIO 2026 | € 1,70 | Slovenia 1,70 € Croazia 1,70 € | Quotidiano di Trieste — Fondato nel 1881 | www.ilpiccolo.it | ilNordEst

La settimana decisiva

Legge elettorale, ultime trattative «Vannacci? Sarà ago della bilancia»

Maggioranza divisa sull'inserimento delle preferenze nella riforma della legge elettorale. A poche ore dall'approdo in aula, si attende l'esito di ulteriori valutazioni dei partiti del centrodestra. Malumori pure sull'altro fronte: mosse non concordate dei 5s. Uno studio Youtrend sostiene che il partito di Vannacci «sarà decisivo alle politiche '27».
Berlinghieri e Chini alle pagine 4 e 5

Selfie con Vannacci: una fan di Futuro Nazionale

Zoppas: «Imprese, vince chi riesce a entrare in filiera»

«Insieme si vince, da soli si rischia di farsi male». È il messaggio di Federico Zoppas, presidente di Rir Air e dg di Zoppas Industries, invitando l'industria del Nordest a cambiare assetto.
Salvatori a pagina 18

Cavi sottomarini, così l'Adriatico perde l'occasione

Ci sono immagini che da sole spiegano più di tante analisi. E la mappa mediterranea dei cavi dati sottomarini mostra come l'Adriatico sia tagliato fuori da una partita d'estrema rilevanza.
D'Amelio a pagina 15

Il commento

Perché gli iraniani sguazzano nella trappola di Hormuz

RENZO GUOLO

È di nuovo in fiamme la fragile tregua tra Usa e Iran, minata dalle sue stesse, esili, premesse: il vago, e perciò controverso, memorandum di Islamabad firmato il 17 giugno. Al centro della scena, ancora una volta, Hormuz, di cui gli iraniani non intendono cedere il controllo. Lo Stretto è il perno della loro deterrenza, la Bomba senza la Bomba, la sola carta del regime.
A pagina 9

L'analisi

Alla Bastiglia si celebra la festa del risveglio dell'Europa

VINCENZO MILANESI

Il 14 luglio, data della presa della Bastiglia, è la festa nazionale della Francia repubblicana. Che la solennizza con una parata militare sugli Champs Élysées. Quest'anno il presidente Macron ha deciso di dedicare questa giornata tanto cara alla Francia al "Risveglio strategico europeo". Invitando a partecipare alla parata soldati degli eserciti dei Paesi della "Coalizione dei Volonterosi".
A pagina 8

Strade del Fvg, il decreto spegne 4 autovelox su 10

Criteri di omologazione finalmente stabiliti dal ministero. Alcuni dispositivi ora esclusi potrebbero essere messi in regola. I Comuni pronti con i telelaser

Autovelox omologato o approvato? Questo era il dilemma. Capace di ingolfare le aule dei tribunali (a furia di ricorsi di automobilisti multati) e mettere in difficoltà i comandi di polizie locali e stradali, che gestiscono i marchingegni per il rilevamento della velocità. Il decreto appena approvato, e subito pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ha messo la parola fine a trent'anni di dubbi. In Friuli Venezia Giulia il 58,4% dei dispositivi rientra nell'elenco che ne stabilisce la rispondenza ai requisiti: per la precisione, incrociando i dati pubblicati sul sito del ministero e la mappa dei prototipi riportata nel decreto, emerge come gli apparecchi idonei in Fvg siano 66 su 113.
Seu alle pagine 2 e 3

Viabilità estiva

Conversioni a U, pedoni spericolati e moto a zig-zag: è caos a Barcola

A pagina 25

IL SALVATAGGIO AL MOLO AUDACE

«Così abbiamo tirato fuori l'uomo dall'auto» Meloni e Crosetto: «Orgoglio della Nazione»

Trieste, domenica: i cadetti dell'Accademia di Modena sulle Rive: alcuni militari si sono tuffati per salvare l'aspirante suicida. Sullo sfondo, il recupero dell'auto (foto Lasorte) - Sarti a pagina 24

NELLA CRONACA

Chiusa dal 2008

Palazzo Biserini, gara da 11,2 milioni per la biblioteca

A pagina 20 e 21

Tolleranza zero

Incendi boschivi: la Regione decreta il rischio massimo

A pagina 14

Crisi di mercato

Duino: l'itticoltura dimezza le gabbie di orate e branzini

Salvini a pagina 27

Il processo

Non vede i nipotini, minaccia la nuora: nonno condannato

Pattaro a pagina 26

L'estremo saluto all'assessore

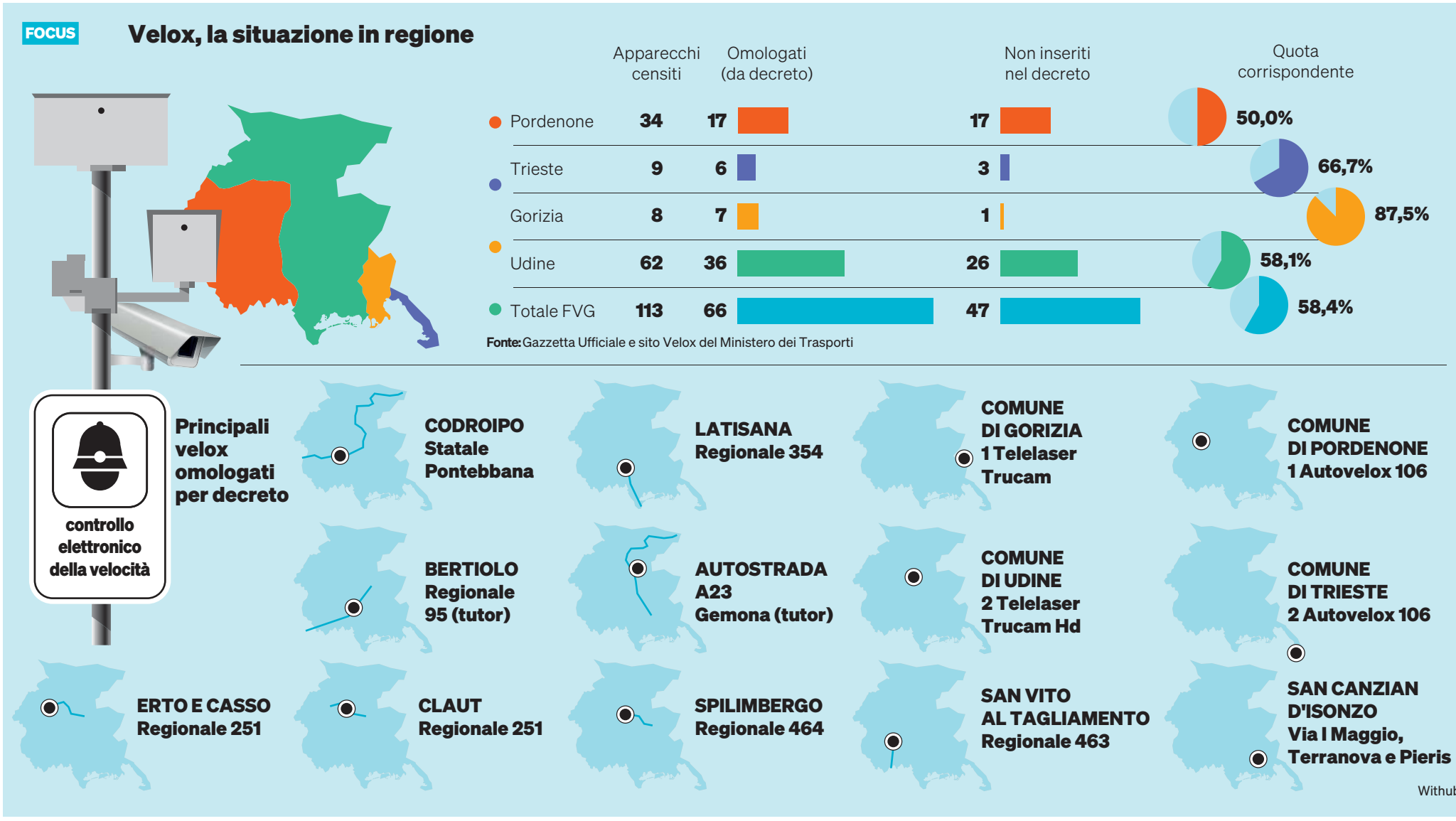
Giorgio Rossi, venerdì le esequie a San Giusto precedute dalla camera ardente in municipio

Giorgio Rossi

Tra i banchi di quell'aula è stato per oltre vent'anni un protagonista della vita pubblica e politica di Trieste, come in questi giorni lo ricordano uniti, senza distinzioni, esponenti dei partiti locali e nazionali, sindacati, associazioni culturali e sportive, la comunità di esuli di cui orgogliosamente rivendicava l'appartenenza. L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi sarà salutato dalla sua città nella giornata di venerdì. La camera ardente sarà allestita all'interno della sala del Consiglio comunale tra le 9 e le 11.15. Poi il trasferimento del feretro nella cattedrale di San Giusto. Il funerale avrà inizio alle 12. Per l'occasione, la santa messa sarà celebrata da don Ettore Malnati.
Codagnone a pagina 19

FERRAMENTA DAMIANI
DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE
Diamant La forza dell'acciaio
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Trieste Via Mazzini 14 Tel.040/3733111
Gorizia Corso Italia 74 Tel.0481/530035
Monfalcone Via F.lli Rosselli 20 Tel.0481/790201
Email piccolo@ilpiccolo.it
Posteitaliane Spa Sped.abb.post. 353/2003 (Conv. L.46-27/02/2004) Art.1, Com.1, Dcbts
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile
ANNO 146 N° 163



Spenti quattro velox su dieci Gli effetti del decreto Salvini

In Friuli Venezia Giulia omologati automaticamente 66 dispositivi. Stop agli altri

CHRISTIAN SEU
UDINE

La misura

Autovelox omologato o approvato? Questo era il dilemma. Capace di ingolfare le aule dei tribunali (a furia di ricorsi di automobilisti con il dente avvelenato) e mettere in difficoltà i comandi di Polizie locali e Stradali, che gestiscono abitualmente i marchingegni per il rilevamento della velocità. Il decreto approvato venerdì scorso e pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo stesso giorno ha messo la parola fine a oltre trent'anni di dubbi, incertezze, multe impugnabili e spegnimenti repentini dei dispositivi. Perché il ministero dei trasporti ha messo nero su bianco «la disciplina delle caratteristiche, dei requisiti e delle procedure di omologazione, taratura e verifica di funzionalità dei dispositivi e dei sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità». Partendo da un elenco di 25 modelli, prototipi per i quali l'omologazione è automaticamente ottenuta, essendo i dispositivi conformi alle linee guida indicate nelle pieghe tecniche del decreto. Cosa cambia? Intanto un velox su quattro, tra fissi e mobili, resta spento, non avendo superato la tagliola ministeriale: in Friuli Venezia Giulia e Veneto la quota è perfino più elevata e supera il 40 per cento. Secondo aspetto: le Polizie locali, che avevano congelato i controlli in attesa di buone nuove dopo una serie di sentenze della Cassazione sfavorevoli ai "controllori", si preparano a rimettere in strada i propri agenti, muniti di telelaser, completate le operazioni di taratura necessarie. L'elenco dei prototipi omologati non è perentorio: potranno essere aggiunti nuovi modelli, anche di nuova concezione, che dovranno sottoporsi alle procedure di validazione ed entrare nell'elenco ministeriale. Novero nel quale potranno essere ricompresi anche quelli - sono 850 circa su 4.000, secondo il ministero - spenti da domenica. Dal momento in cui riceve la richiesta di omologazione dei dispositivi, il Mit ha sessanta giorni di tempo per fornire una risposta al produttore o al distributore del meccanismo di rilevamento della velocità.

I MODELLI

Nel provvedimento entrato in vigore domenica sono indicati 25 prototipi che possono già essere utilizzati dopo la taratura obbligatoria

La situazione in Fvg

In Friuli Venezia Giulia il 58,4 per cento dei dispositivi rientra nell'elenco che contempla «i decreti di approvazione dei prototipi dei dispositivi e sistemi per l'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità», allegato B del decreto. Incrociando i dati pubblicati sul sito del ministero e i prototipi riportati nel decreto emerge come gli apparecchi idonei siano 66 su 113. In Veneto, nelle province di Padova, Venezia, Treviso e Belluno risultano omologati 181 dispositivi su 273. E quindi 92 non omologati.

I contenuti del decreto

D'ora in avanti ogni nuovo prototipo, secondo le indicazioni del decreto firmato dal ministro Matteo Salvini, dovrà essere omologato prima di poter effettivamente entrare in funzione. Non basterà più, insomma, la cosiddetta «approvazione», che per anni aveva consentito l'operatività dei velox in parziale deroga alla norma in materia introdotta dal Codice della Strada del 1992. Non solo: anche quelli omologati, dovranno essere tarati prima dell'effettivo impiego (se ne occupano ditte specializzate e accreditate) e poi una volta all'anno. L'articolato pubblicato in Gazzetta ufficiale specifica nel dettaglio anche i meccanismi di funzionamento e di posizionamento del dispositivo durante la fase di taratura. E comprende anche i fac-simile dei modelli che i produttori sono chiamati a completare per le richieste di omologazione.

Foto crittografate

Regole stringenti anche per il sistema di registrazione fotografica delle infrazioni: in caso di ripresa frontale, il dispositivo dovrà automaticamente garantire la privacy di guidatore e passeggeri, oscurando i loro volti e limitandosi così a "beccare" la targa, addirittura prima dell'accertamento della violazione. Le fotografie da allegare al verbale di accertamento dell'infrazione dovranno riportare data, ora, posizione del dispositivo, numero di matricola dell'apparecchio, velocità rilevata in chilometri orari. E a questo proposito, il meccanismo dovrà registrare soltanto i veicoli che superano la velocità oltre il 5 per cento del limite, la cosiddetta soglia di tolleranza.

I NUMERI

In regione 47 sistemi non rientrano tra quelli autorizzati Potranno essere rimessi in uso dopo che i produttori avranno ottenuto il via libera

Cassazione e futuro

La poca chiarezza delle norme aveva portato, in questi anni, a migliaia di ricorsi da parte degli automobilisti "pizzicati" dai sistemi di rilevamento della velocità. Un andazzo che il decreto entrato in vigore domenica dovrebbe, almeno nelle intenzioni del ministero dei Trasporti, contribuire a frenare. Non mancano i dubbi, anche tra le associazioni dei consumatori e gli esperti delle normative legate alla strada: il fatto che il governo abbia deciso di agire con un decreto, senza modificare la legge del 1992, potrebbe aprire una nuova stagione di ricorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri in regione, ottenuti incrociando i dati pubblicati dal sito del ministero e i contenuti del decreto pubblicato sabato in Gazzetta Ufficiale

IL MINISTRO

«Finalmente eliminati gli apparecchi fantasma»

«L'obiettivo della sicurezza sulle strade resta una priorità senza però che il controllo si trasformi in pretesto per fare cassa a spese dei cittadini». A dirlo è il ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Matteo Salvini, che così ha commentato la firma del decreto che ha impresso una svolta per certi versi storica sull'annosa questione dell'omologazione dei velox. «Da una giungla di oltre 10.000 autovelox», ha scritto sui social il vicepremier, «spesso nascosti e a ripetizione, a 3.150 apparecchi regolari e conformi. Basta autovelox fantasma, che erano solo una tassa occulta per milioni di lavoratori e non avevano nulla a che fare con la sicurezza stradale. Dalle parole ai fatti», ha concluso il leader della Lega.

I Comuni sono pronti a riattivare i telelaser

I controlli sospesi in via cautelativa nel 2024 dopo una serie di sentenze

UDINE

Nessun liberi tutti, men che meno in un momento dell'anno in cui il traffico, complici le vacanze, aumenta in maniera sensibile anche sulle strade del Friuli Venezia Giulia. Lo spegnimento per decreto dei 47 autovelox diventati "fuorilegge" in base ai dettati del provvedimento firmato dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, non avrà effetti dirompenti sui comportamenti alla guida degli automobilisti che frequentano le strade regionali controllate dagli occhi elettronici. Il perché è presto raccontato e necessita di un flashback, che riporta le lancette della *velox-story* all'aprile del 2024, quando un altro decreto del Mit definiva l'alternatività tra i concetti di omologazione e approvazione dei dispositivi. Una situazione di limbo che aveva spento parecchi enti a spegnere i marchingegni, per evitare le perigliose acque dei ricorsi giudiziari da parte degli automobilisti incappati nell'infrazione.

Nelle province

Andiamo con ordine, partendo dalla situazione di fatto, a oggi. Con l'entrata in vigore del decreto (dalla mezzanotte di domenica 12 luglio), diciassette velox in provincia di Pordenone, tre a Trieste, uno a Gorizia e 26 a Udine risultano inutilizzabili. Un'infrazione accertata da uno di questi sistemi aprirebbe le porte al ricorso (con totale possibilità di accoglimento) dell'utente della strada destinatario del verbale. L'aspetto curioso è che una parte rilevante dei velox stoppati sono dello stesso modello e produttore, i telelaser Ultralyte di Elltraff, che pure si è vista omologare automaticamente dal decreto altri prototipi, già in dotazione alle Polizie locali del Friuli Venezia Giulia. L'Ultralyte, per fare un esempio, è negli armadi della Locale di Trieste (che ha però pure due Autovelox 106, già omologati): come conferma il comandante del corpo municipale del capoluogo giuliano, Walter Milocchi, «tre dei cinque modelli che abbiamo in dotazione non rientrano nell'elenco diramato dal ministero. Gli altri due sono omologati regolarmente e almeno per uno di questi abbiamo già prenotato la taratura obbligatoria, ai primi di agosto». Come prevedibile, dopo il via libera del ministero, le aziende che si occupano della taratura dei dispositivi sono state prese d'assalto dagli enti proprietari degli apparecchi. Completata la procedura, i controlli con il telelaser riprenderanno dunque anche a Trieste, che aveva sospeso l'attività su strada nell'aprile di due anni fa. Una strada che seguirà anche Udine, come conferma il comandante della Polizia locale friulana, Marco Muzzatti: «Stiamo verificando la situazione con gli uffici, per capire come muoverci: l'intenzione è quella di riprendere l'attività di controllo una volta esperite le attività richieste dal decreto». Uno dei due dispositivi a disposizione del comando di via Girardini (un Eltraff TruCam Hd) è omologato automaticamente, mentre il secondo telelaser (un Enves Evo Mvdm 1507) resterà in standby. A Gorizia potrà tornare in funzione il telelaser TruCam, così come hanno automaticamente superato l'esame ministeriale i modelli su cui ha puntato il Comune di Monfalcone, ovvero un Autovelox 106 di Sodi Scientifica e un Truspeed di Eltraff. Nella Destra Tagliamento il nuovo terremoto sui rilevatori di velocità viene affrontato in diversi modi a seconda dell'ente che li governa. A Pordenone città non ci sono autovelox "urbani" fissi. La Polizia locale dispone solo di apparecchi mobili, il cui utilizzo è rimasto sospeso dopo il primo stop imposto nel 2024. Ora si attende di capire se i quattro dispositivi sono omologabili. Inoltre, l'amministrazione fa sapere che intende valutare la tipologia di macchinario da acquistare.

A Casarsa della Delizia, il Comune riprenderà ad avvisare i cittadini preventivamente su quali strade saranno interessate al controllo della velocità e in quali giorni. Per quanto riguarda le postazioni fisse sulle strade regionali e provinciali, gestite da Fvg strade e polizia stradale, alcuni rilevatori, come ad esempio quelli di velocità media installati sulla Cimpello-Sequals, continueranno a funzionare perché già omologati. Altri sei invece, a San Vito al Tagliamento, Claut, Erto e Casso e Spilimbergo restano al centro delle valutazioni per riportare alla legalità gli impianti e garantire al massimo il tema della sicurezza stradale.

Gli spauracchi

La cattiva notizia per gli automobilisti indisciplinati, quelli con il piede pesante, è che i principali velox fissi installati lungo le grandi arterie extraurbane potranno restare attivi o tornare in funzione, laddove i controlli erano stati sospesi. Qualche esempio? Il modello di velox installato sulla Pontebbana, all'altezza di Codroipo, figura nel *bouquet* di dispositivi omologati automaticamente dal ministero. E così quelli piazzati lungo la regionale 95, gestiti dal Servizio associato Polizia locale di Rivignano Teor, Varmo e Bertiolo: sia la postazione fissa che rileva istantaneamente la velocità, che il sistema tutor piazzato a Bertiolo sono infatti inseriti nell'elenco pubblicato in Gazzetta Ufficiale. E a proposito di tutor: via libera anche agli apparecchi posizionati lungo l'autostrada A23, in particolare a ridosso di Gemona. E la stessa sorte è toccata ai due velox che si trovano lungo la strada regionale che collega Latisana a Lignano.

—**CHR.S., GI.SO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In senso orario, dall'alto a: i velox sulla Pontebbana a Codroipo, lungo Passeggio Sant'Andrea a Trieste, a Bertiolo e sulla Cimpello-Sequals

I DISPOSITIVI FISSI

C'è l'okay anche per gli occhi elettronici installati lungo la Pontebbana, la strada Ferrata e la Cimpello-Sequals

WALTER MILOCCHI

«Adesso scatta la taratura»

Per i dispositivi omologati automaticamente con il decreto Salvini scatta ora la corsa alla taratura obbligatoria: «Noi abbiamo prenotato uno slot ai primi di agosto», spiega il comandante della Polizia locale di Trieste, Walter Milocchi, a capo del coordinamento delle Locali del Friuli Venezia Giulia. «Le aziende accreditate sono state prese d'assalto dopo la pubblicazione del provvedimento».

MARCO MUZZATTI

«Verifiche in corso»

«Stiamo verificando la situazione con gli uffici, per capire come muoverci: l'intenzione è quella di riprendere l'attività di controllo una volta esperite le attività richieste dal decreto», riferisce Marco Muzzatti, da quest'anno alla guida della Polizia locale di Udine. Il comando di via Girardini ha a disposizione due velox, uno dei quali rientra nei modelli già approvati dal ministero con il decreto.

DESTRA TAGLIAMENTO

A Pordenone 4 rilevatori

A Pordenone città non ci sono autovelox "urbani" fissi. La Polizia locale guidata da Maurizio Zorzetto dispone solo di apparecchi mobili, il cui utilizzo è rimasto sospeso dopo il primo stop imposto nel 2024. Ora si attende di capire se i quattro dispositivi sono omologabili. Inoltre, l'amministrazione fa sapere che intende valutare la tipologia di macchinario da acquistare.

Legge elettorale, i nodi

SISTEMA PROPORZIONALE CON PREMIO DI MAGGIORANZA

Alla coalizione che ha ottenuto almeno il 42% dei consensi

Camera
70 seggi
(fino a un tetto di 220 eletti)

Senato
35 seggi
(fino a 113)

- Se nessuno arriva a questa percentuale o la Camera e il Senato danno esiti elettorali diversi, si procede con un proporzionale puro
- Il sistema prevede liste bloccate in collegi plurinominali. Il premio di maggioranza è, invece, diviso in listini circoscrizionali

Tra gli alleati ci sono opinioni diverse sulla possibilità di prevedere, al posto delle liste bloccate, il meccanismo delle preferenze

MECCANISMO TOSCANO

- Con un emendamento firmato solo da FdI, Nm e Udc, si propone di sostituire le liste bloccate del plurinominale con un elenco di 7 nomi dando la possibilità, dal secondo in poi, di mettere una crocetta accanto al o ai nomi preferiti già stampati sulla scheda
- Chi è candidato nel listino circoscrizionale deve essere anche candidato in almeno un collegio della circoscrizione come capolista

CANDIDATO PREMIER

- È richiesto alle liste o coalizioni di indicare al momento del deposito del contrassegno il nome di chi si intende proporre come candidato alla guida di Palazzo Chigi. Pena l'inammissibilità della lista

RACCOLTA FIRME

- Sono esenti dalla raccolta delle firme le forze politiche che abbiano un gruppo in almeno una delle due Camere formato entro il 2025

CIRCOSCRIZIONE ESTERO

- La maggioranza ha presentato una proposta per modificare le aree geografiche della circoscrizione estero riducendole a due per la Camera (Ue ed extra Ue) e una sola al Senato

VOTI DEI FUORISEDE

- Consentire a chi vive, da almeno 9 mesi, in una circoscrizione diversa dalla residenza di votare dove è domiciliato attraverso l'iscrizione a un albo apposito del Comune

ANSA

Preferenze, nessun accordo Divisa anche l'opposizione

Legge elettorale, roulette dell'Aula sul tema per i partiti della maggioranza
Emendamento di Fratelli d'Italia con Nm e Udc ma senza Lega e Forza Italia
La Russa: «È una mediazione». Proposta del M5s mal vista nel campo largo

ALESSANDRA CHINI
ROMA

Esito incerto

La maggioranza si presenta divisa alla prova d'Aula sulla legge elettorale, almeno sul tema delle preferenze. Un capitolo che, del resto, non mette d'accordo nemmeno l'altro campo. E così, a poche ore dall'avvio delle votazioni a Montecitorio sui 200 emendamenti presentati, è ancora del tutto incerto l'esito della partita e, con esso, forse, anche quello dell'intera riforma. Dopo settimane di contatti e proposte, trattative tra gli sherpa e confronti anche a livello più alto, allo scadere del termine per gli emendamenti FdI decide di giocarsi il tutto per tutto e deposita una proposta di modifica sul tema con Nm e Udc ma sotto la quale mancano le firme di FI e Lega. No comment dagli alleati anche se qualcuno, fuori dai microfoni, la definisce una «sfida» e fa notare come, invece, dall'altra parte, non siano stati presentati emendamenti «in proprio». D'altra parte, anche il presidente del Senato Ignazio La Russa sottolinea come si sia scelta la via «di mediazione» rispetto a quella delle preferenze tout court.

I colloqui proseguono

Ma tant'è. Le interlocuzioni continuano e non manca chi dentro al partito della premier spera di poter convincere anche all'ultimo i deputati azzurri e leghisti. «Io - dice Matteo Salvini - sono sempre stato eletto sia in Europa sia nel Comune di Milano con le preferenze e quindi per quello che mi riguarda, non sarebbe un problema». Una posizione espressa anche nei giorni scorsi ma che ha visto, comunque più di qualche resistenza nel partito. Da capire, a questo punto, quale sarà la strategia parlamentare che sarà scelta al momento del voto su quello come su tanti altri emendamenti sui quali il centrosinistra sarebbe orientato a chiedere il voto segreto. Una cosa viene, ad ogni modo, esclusa da fonti leghiste ed è quella dell'uscita dall'Aula. Anche gli azzurri valuteranno nelle prossime ore come muoversi. Alle 12 è prevista una riunione dei gruppi parlamentari. Certo è che per entrambi i leader, Tajani e Salvini, quella del voto - soprattutto se segreto - può rivelarsi una prova interna di un certo peso. Un ragionamento che può essere fatto, in realtà, per diversi degli attori in campo. Non a caso nel centrodestra non manca chi è pronto a scommettere di poter contare - nel segreto del voto - anche su qualche sostegno da malpancisti Pd. FdI, sfida anche apertamente i Dem. «Qualcuno ha notizie dell'emendamento del Pd sulle preferenze? - ironizza il relatore di FdI Angelo Rossi - Se non dovesse essere ritrovato, l'opposizione ha comunque un'occasione per dimostrare che le loro non erano soltanto dichiarazioni di principio: voti l'emendamento di FdI».

LA MODIFICA

Gli alleati non commentano la decisione di FdI, ma a microfoni spenti c'è chi la definisce «una sfida»

LA POSIZIONE DI SALVINI

«Sono sempre stato eletto con le preferenze, per cui non sarebbe un problema», afferma il leader leghista

La proposta del M5s

Nell'opposizione, intanto, a presentare una proposta di modifica in materia è il Movimento cinque stelle. Una mossa che tra alcuni colleghi del campo largo - viene riferito - non è stata ben vista dato che la linea finora mantenuta era di una legge elettorale di fatto inemendabile. Si tratta, comunque, di un testo decisamente diverso da quello della maggioranza. «Altro che il loro - sottolinea Ilaria Fontana, vicepresidente del gruppo M5s - l'emendamento sulle preferenze autentiche è il nostro». Le opposizioni intanto si confrontano e continueranno a farlo sulla battaglia d'Aula che prospettano comunque «dura». «Proseguiremo in Aula la nostra battaglia punto su punto, contestando ogni aspetto della proposta della destra», sottolinea Filiberto Zaratti di Avs.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, un'elettrice che vota in un seggio allestito nel centro storico veneziano (Ansa)

SCINTILLE

Riarmo a Kiev Cinque stelle e Democratici restano lontani

Le distanze sulla politica estera - e in primis sul sostegno militare all'Ucraina - restano. E nel campo largo, tra Pd e M5s, nessuno le nega. Anzi. A distanza di giorni dalle parole di Giuseppe Conte sul no al riarmo, il suo partito lo difende, convinto di essere l'unico a dire la verità sulle armi. «Il Movimento 5 stelle non si lascia intimorire», ammoniscono i capigruppo pentastellati nelle commissioni Esteri e Difesa di Senato e Camera, Alessandra Maiorino, Francesco Silvestri e Arnaldo Lomuti. Insistono nell'attaccare «l'élite riarmista europea» che «non vuole la pace in Ucraina perché così verrebbe meno la percezione del pericolo russo». Parole che mal si conciliano con la posizione del Pd che ribadisce la sua coerenza «record» sugli aiuti a Kiev. Lo fa Peppe Provenzano, responsabile Esteri dei Dem che, però, sull'alleato sbotta: «È evidente che hanno alzato il tiro», dice a Repubblica complici anche le critiche contro le sanzioni europee alla Biennale di Venezia. Uno scontro da cui restano, attentamente, fuori i leader. Provenzano conferma la scelta pro Kiev per rispetto del diritto internazionale, ammette che «ci sono nodi da sciogliere, con chiarezza», ma prova ad andare oltre: «La scelta unitaria di Schlein non sarà messa in discussione. La via non è il riarmo sbilanciato e scoordinato dei singoli Stati, ma la costruzione di una vera difesa europea».

Stretta di Meloni sulla sicurezza, misure «anti-maranza»

Il governo pronto a varare un nuovo provvedimento, mentre alla Camera si riunirà l'Aula

ROMA

Il programma

Lei ha sempre sostenuto che la legge elettorale è «di competenza parlamentare», ma l'epilogo della riforma, e in particolare del braccio di ferro interno alla maggioranza sulle preferenze, avrà in qualche modo effetti su Giorgia Meloni. E di riflesso sul futuro del suo governo. È una delle partite di politica nazionale più delicate, preceduta da altri tentativi riformatori non andati a buon fine, dal premierato alla separazione delle carriere dei magistrati. Per questo, seppure in primo piano stiano lavorando i parlamentari più fidati ed esperti della materia, dietro le quinte la presidente del Consiglio non può che seguire con grande attenzione l'evoluzione delle trattative in attesa del voto alla Camera sugli emendamenti. E nelle stesse ore in cui in Aula andrà in scena lo showdown, dal Consiglio dei ministri potrebbe uscire un nuovo provvedimento legato al pacchetto sicurezza con misure definite «anti-maranza». I primi voti sono attesi dal primo pomeriggio di oggi, e la premier si aspetta che gli alleati siano compatti. Una spaccatura conclamata costringerebbe a una delicata opera di gestione del danno, anche di immagine. In una partita a cui qualche parlamentare di centrodestra arriva ad agganciare anche la tenuta nel governo. Nelle stesse ore Meloni sarà di ritorno dal Qatar. La morte dell'ex emiro Hamad Bin Khalifa al Thani ha costretto a modificare l'agenda, che la premier voleva focalizzata sui dossier nazionali, tanto da partecipare alla commemorazione di Giovanni Falcone a Palermo (anche con la sorella Arianna), inviando Antonio Tajani al suo posto a Parigi per la riunione dei Volenterosi per l'Ucraina. Spiegando la scelta di volare in Qatar, fonti di Palazzo Chigi hanno sottolineato che «l'attuale sceicco, Tamim bin Hamad Al Thani, con il quale il Governo Meloni ha consolidato un rapporto di proficua collaborazione istituzionale, è stato tra i leader internazionali» presenti ai funerali di Stato di Silvio Berlusconi a Milano, «a testimonianza del forte legame tra le due nazioni». E comunque la premier tornerà a Roma «in tempo utile» per presiedere il Cdm, previsto alle 17.30.

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni (Ansa)

IL PROGRAMMA

Sarà in Qatar «a testimonianza del forte legame tra le due nazioni» ma tornerà per il Cdm

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

Lo scenario politico con lo Stabilicum

Scenario A: FN nel centrodestra, IV e +E nel campo progressista

Camera	%	Rosatellum	Stabilicum
	48,5	204	222
	44,7	182	160
	4,1	10	14
Altri	2,7	4	4
TOTALE		**400**	**400**

Senato	%	Rosatellum	Stabilicum
	48,5	98	113
	44,7	93	77
	4,1	5	6
Altri	2,7	4	4
Senatori a vita		5	5
TOTALE		**205**	**205**

Scenario B: FN da solo, IV e +E nel campo progressista

Camera	%	Rosatellum	Stabilicum
	44,7	201	222
	42,3	169	141
	6,2	16	20
	4,1	10	13
Altri	2,7	4	4
TOTALE		**400**	**400**

Senato	%	Rosatellum	Stabilicum
	44,7	105	112
	42,3	79	68
	6,2	7	10
	4,1	5	6
Altri	2,7	4	4
Senatori a vita		5	5
TOTALE		**205**	**205**

Fonte: Youtrend Withub

Vannacci sarà determinante «Ma sottrarrà voti ai Fratelli»

È il risultato di uno studio di Youtrend sugli effetti della riforma elettorale

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

La novità

Effetto Vannacci, ago della bilancia: in un senso o nell'altro. Gorgia Meloni, certo, non lo poteva immaginare, quando, nelle segrete stanze della politica, ridisegnava gli assi della legge elettorale attuale: eliminando i collegi uninominali e reintroducendo un sistema proporzionale, con premio di maggioranza alla coalizione più votata, oltre il 42% dei voti nelle due Camere.

Al via l'iter alla Camera

Un nuovo impianto, che oggi inizierà il suo iter parlamentare da Montecitorio, con voto forse già in serata. Ma sulla cui costruzione non si sono risparmiati i colpi, nemmeno all'interno della stessa maggioranza, a partire dal nodo delle preferenze.

Il punto di caduta tra i Fratelli, che le volevano, Forza Italia e Lega dovrebbe avere la forma di un emendamento depositato ieri pomeriggio da FdI, Noi moderati e Udc. Previsione di un sistema misto, con capilista bloccati e, alle loro spalle, la possibilità di scegliere fino a tre nomi, rispettando le quote rosa. Con effetti sostanzialmente limitati alle liste più grosse: dal 15%-20% di preferenze in su, in sostanza.

La stima porta la firma di *Youtrend*. Messa nero su bianco in uno studio, che è proiezione sul Parlamento degli effetti di questa ipotetica – prima dovrà essere votata – riforma elettorale.

I punti della nuova legge

Uno dei capisaldi della nuova legge – vocata a garantire stabilità di governo: per questo il nome Stabilicum – consiste, appunto, nella previsione di un premio di maggioranza. «Meloni preferisce il rischio di perdere alla certezza di pareggiare», sintetizza Lorenzo Pregliasco, fondatore di *Youtrend,* forte dei sondaggi. Secondo cui – negli assi cartesiani della legge attuale – il centrodestra, pure con Vannacci, sarebbe destinato a vincere, ma senza ottenere la maggioranza assoluta dei seggi al Senato.

La nuova riforma, comunque, cita un premio eventuale, che si materializza solo al superamento del 42% dei voti in entrambe le Camere. E quindi 70 seggi a Montecitorio e 35 a Palazzo Madama, cui aggiungere gli altri, dall'attribuzione direttamente proporzionale ai consensi; ma senza sforare il limite di 220 seggi alla Camera e di 113 al Senato. «Un premio capace di incidere», precisa Pregliasco, «ma non di stravolgere gli equilibri».

Quanto alle soglie di sbarramento, queste restano invariate, con una novità: la possibilità di un ripescaggio della lista sotto il 3%, ma con più voti. «Un incentivo all'aggregazione», ragiona Pregliasco, «e, nel centrodestra, aiuto a Noi moderati». Mentre dall'altra parte la gara è aperta: ci sono Italia viva, +Europa, Progetto civico Italia, per citare alcuni dei tanti partiti che gravitano nell'orbita di Pd, M5S e Avs.

Tornando alla legge in generale, si parla di un impianto che, così come è stato costruito, è orientato ad avvantaggiare la lista maggioritaria nell'ambito della coalizione; e, per questo, di una riforma subita da Forza Italia e Lega, che, alla volta delle politiche, rischiano di uscire con le ossa rotte dalla ripartizione dei seggi.

Ma è in questo schema che si inserisce la variabile – inizialmente non prevista – Vannacci. Leader di un partito, Futuro nazionale, che veleggia stabilmente oltre il 6% delle preferenze, e il cui consenso risponde al principio dei vasi comunicante, assorbendo i voti dell'estrema destra delusa da FdI e Lega.

La variabile Vannacci

Futuro nazionale: dna diverso da quello di Forza Italia, che infatti non vuole Vannacci nello coalizione. E lo stesso vale per la Lega, che da Vannacci è stata tradita. Mentre, per i Fratelli, il discorso è più complesso. Perché Meloni sa che una quota considerevole di possibilità di successo passa proprio dall'alleanza con FnV. «Ma accogliere Vannacci sarebbe un liberi tutti», dice Pregliasco, «autorizzazione ai suoi di votare Futuro nazionale e non FdI, in barba al principio del voto utile. Rischio di effetto boomerang per Fratelli».

Gli scenari prospettati da Youtrend sono sostanzialmente due: l'ipotesi di un centrodestra con Vannacci e quella di un centrodestra senza Vannacci. Con conseguenze opposte: la vittoria dell'attuale coalizione di governo, nel primo caso; e la vittoria del centrosinistra, nel secondo. Proiezioni basate sulla supermedia dei sondaggi politici, con percentuali comunque dagli scarti minimi, ma che consentirebbero alle due coalizioni di governare con un discreto margine, in termini di seggi assegnati.

Il centrodestra con Vannacci attualmente è accreditato al 48,5% dei voti, contro il 44,7% del centrosinistra. Percentuali che consentirebbero alla prima coalizione di ottenere 222 seggi alla Camera e 113 al Senato, rispettivamente 18 e 15 in più rispetto ai numeri altrimenti garantiti dall'attuale Rosatellum.

Scenari destinati a capovolgersi, in caso di porta sbarrata a Vannacci. Eventualità in cui, secondo i sondaggi, al centrosinistra basterebbe sempre il 44,7% dei voti per vincere, staccando il centrodestra al 42,3%. E i seggi? Ai progressisti, 222 alla Camera e 112 al Senato; 141 e 68 al centrodestra; e 20 e 10 a Futuro nazionale, in terza posizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILICUM

La nuova legge vuole garantire stabilità di governo. È previsto un premio di maggioranza ma soltanto nel caso in cui una coalizione superi il 42% dei voti

I DUE SCENARI

Il centrodestra con Futuro nazionale è destinato a vincere Se invece il partito rimarrà escluso dalla coalizione, il centrosinistra sarà favorito

I due scenari della composizione del Parlamento, esito di un centrodestra con o senza Futuro nazionale

LE PAROLE DETTE IN TV

«I numeri? Credo ai sondaggi che faccio io per la strada»

«Non credo molto ai sondaggi. Quelli che faccio io sono quelli che faccio in mezzo alla strada». Questo il pensiero, in merito alle rilevazioni che si stanno susseguendo in questo periodo, del leader di Futuro nazionale, Roberto Vannacci. Ospite l'altra sera della trasmissione televisiva In Onda su La7, Vannacci ha evidenziato che «le alleanze si fanno poche settimane prima del voto». E ha proseguito specificando che «la doppia cifra è il sogno al quale avrei voluto tendere, non siamo poi così distanti. Magari domani si aumenterà ancora dello 0,4%». In ogni caso - questa l'interpretazione ultima di Vannacci in merito a numeri e scenari - «vuol dire che italiani condividono quello che dico, considerando che in poche settimane il partito ha raggiunto il 6 per cento».

Attualità

Ranucci al contrattacco Il conduttore denuncia: «Questa è diffamazione»

«Insinuazioni» sull'ipotesi del finto attentato a beneficio del giornalista
Le indagini si concentrano sulla presenza di Lavitola negli studi di Report
Il ministro Urso invita a «ricostituire la Commissione di Vigilanza Rai»

MARCO MAFFETTONE
ROMA

L'inchiesta

Sigfrido Ranucci passa all'attacco e nella vicenda dell'attentato ai suoi danni non ci sta a passare da «vittima a presunto beneficiario». Il conduttore di Report - tramite il suo legale Roberto De Vita - ha presentato una denuncia in cui ipotizza i reati di diffamazione pluriaggravata e altri reati. Un'iniziativa legata alla «diffusione di dichiarazioni, articoli di stampa» che hanno - a suo dire - formulato «congetture ed insinuazioni» che lo fanno apparire «mediante esplicite allusioni» come beneficiario della bomba fatta esplodere il 16 ottobre sotto casa sua a Pomezia.

Si muove la politica

E si muove anche la politica: il ministro delle Imprese Adolfo Urso, da cui dipende il contratto di servizio della Rai, ha scritto una lettera ai presidente delle Camere e una seconda all'Ad Giampaolo Rossi in cui chiede che gli «organi preposti agiscano come previsto dal contratto di servizio della Rai, al fine di garantire che il giornalismo d'inchiesta, massima espressione del servizio pubblico, sia realizzato in condizioni tali da assicurare piena affidabilità». Nella lettera a Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, Urso ha richiamato anche l'urgenza che sia ricostituita al più presto la commissione parlamentare di Vigilanza Rai. Per il legale di Ranucci, quanto sta comparendo su alcuni organi di stampa in questi giorni, dopo che è emerso il nome dell'imprenditore Valter Lavitola come presunto mandante, sembra suggerire la pista «di un finto attentato». Ricostruzioni che hanno una «ricaduta umana e professionale di inaudita gravità». Oltre a quella a nome del solo Ranucci, il legale ha trasmesso ai pm di piazzale Clodio una seconda denuncia che in calce ha le firme dei giornalisti Daniele Autieri, Giorgio Mottola, Paolo Mondani, Giulio Valesini, Luca Chianca e degli altri della redazione di Report, in cui si ipotizzano i reati di rivelazione del segreto d'ufficio e del segreto investigativo.

Sigfrido Ranucci alla Galleria Alberto Sordi (Ansa)

L'ATTO

Nel mirino gli articoli su Domani e La Verità. «Rivelazioni da parte di soggetti tenuti al segreto»

Gli articoli nel mirino

L'atto è relativo alla «rivelazione di notizie ed estratti di atti, coperti dal segreto di indagine ed in particolare di contenuti di intercettazioni telefoniche - spiega -, di brogliacci e di verbali di sommarie informazioni testimoniali, relative all'indagine tuttora in corso e di elevatissima delicatezza». I denuncianti fanno riferimento a quanto pubblicato sui quotidiani Il Domani e La Verità. Intanto gli inquirenti vogliono accertare quante volte Lavitola sia stato presente nella redazione di Report e perché. E si fa sentire dal Camerun anche Clesio Gomes Tavares, ritenuto l'intermediario con la banda. «Dovevo tornare giovedì però ho parlato con il legale, mi ha detto: visto come stanno le cose forse loro non ti lasciano ritornare qui in Camerun». Ma Lavitola lo ha sentito? «Mi ha scritto che ci sono stati la polizia, i Carabinieri e che è meglio che non ci sentiamo più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svolta nelle indagini per Lady Brexit Ipotesi terrorismo

LONDRA

La politica uccisa

Si tinge di colori sempre più foschi, potenzialmente esplosivi sul terreno dello scontro politico nel Regno Unito, il caso del feroce assassinio di Ann Widdecombe: figura notissima della destra britannica, oltre che dell'intrattenimento televisivo, e storica sostenitrice della Brexit transitata negli anni dalle file del Partito conservatore di Margaret Thatcher a quelle di Reform Uk del trumpiano Nigel Farage. A segnare uno spartiacque è stato il passaggio dell'indagine sotto il controllo diretto dell'antiterrorismo, dopo l'annuncio dell'arresto di un 28enne nel weekend; e dopo che per giorni gli investigatori avevano ripetuto di non avere elementi per pensare a una qualsiasi «matrice politica» dietro l'omicidio avvenuto la settimana scorsa nella casa di campagna della 78enne ex deputata ed ex ministra, una residenza ai margini del villaggio di Hayton, nella contea meridionale del Devon.
La svolta è frutto di «nuove informazioni e indizi», ha precisato Laurence Taylor capo del Counter Terrorism Policing Uk. Tecnicamente non vengono al momento sollevate accuse specifiche di reati di terrorismo, mentre si stanno «perseguendo diverse piste investigative per risalire al movente» esatto dell'attacco, ha dichiarato, in un aggiornamento alla Camera dei Comuni, Shabana Mahmood, ministra dell'Interno nel governo laburista del dimissionario Keir Starmer. Non senza negare che l'arrestato fosse noto al programma di prevenzione del radicalismo violento «Prevent», ma anche riconoscere l'esistenza «d'interrogativi» sulla «sicurezza di chi svolge attività politica». Nigel Farage, precipitatosi sul luogo del crimine, aveva parlato di «omicidio premeditato».

Ann Widdecombe (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regeni, la difesa degli egiziani «Fu sequestrato dai terroristi»

ROMA

Il processo agli 007

Giulio Regeni «non è stato sequestrato da appartenenti alla Nation Security perché non vi era alcun interesse da parte di Al Sisi a rovinare i rapporti con l'Italia». È la tesi difensiva dei legali - tutti d'ufficio - dei quattro 007 del Cairo accusati di avere sequestrato, torturato e ucciso il ricercatore friulano nel gennaio del 2016. Davanti ai giudici della prima Corte d'Assise i difensori degli imputati hanno sostanzialmente confutato l'impianto accusatorio della Procura di Roma che nell'udienza del 23 giugno scorso ha sollecitato con il procuratore aggiunto, Sergio Colaiocco, un ergastolo e tre condanne a 17 anni e mezzo di reclusione per Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, Uhsam Helmi e Tareq Sabyr. Per le difese il sequestro è stata «opera di gruppi terroristici che operavano in Egitto in quegli anni per ostacolare la politica energetica dell'Italia e lo dimostra anche il fatto che il ministro degli Interni e le autorità egiziane hanno sempre negato responsabilità dei loro apparati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consob, il governo accelera: Stazi verso la presidenza

Attesa per la nomina del successore di Savona: potrebbe avere il via libera già nel Cdm di oggi

ROMA

La riflessione

La pausa di riflessione è terminata e un nome per la presidenza della Consob sembra essere nell'aria. Il nuovo presidente della Consob sarà Guido Stazi. Lo confermano qualificate fonti di governo. La sua nomina dovrebbe avere il via libera nel Consiglio dei ministri in programma oggi. A premere sull'acceleratore è stato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti che, proprio al termine della relazione annuale dell'authoriy. Nulla è ancora certo, a eccezione degli ormai quattro mesi decorsi dalla fine del mandato del presidente Paolo Savona, senza che sia stato designato un successore. Le redini sono rimaste finora nelle mani di Chiara Mosca. Per la presidente vicaria la Consob finora ha funzionato regolarmente nonostante la mancata nomina da parte del governo. Nella sua relazione, definita «equilibrata» da Giorgetti, ha ricordato come «la vicarietà della presidenza è prevista dal regolamento di organizzazione e funzionamento per dare continuità all'attività dell'istituto» e «si è verificata in passato in altre tre occasioni». Dal suo primo giorno in qualità di vicaria è però trascorso un periodo alimentato da attriti e veti reciproci che, invece di portare a una linea comune, hanno bruciato candidati. Da Marina Brogi al consigliere economico di Palazzo Chigi, Renato Loiero, fino a Gabriella Alemanno, commissaria Consob. Nella rosa di nomi, quello di Federico Freni ha creato lo stallo più pesante per il governo. La sua candidatura, sostenuta dallo stesso ministro dell'Economia, si è scontrata con il muro alzato da Forza Italia, che ha insistito per un profilo terzo per garantire l'indipendenza dell'autorità. Il sottosegretario al Mef ha così deciso di fare un passo indietro, motivando la sua scelta con la necessità di non voler essere un elemento di divisione.

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Ansa)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus ***Sense of Italy***

Accordo Ue-Mercosur:
opportunità e maggiori tutele contro l'**Italian sounding?**

lunedì 20 luglio 2026
ore 11.00

Camera di commercio Venezia Giulia
sede di Trieste (piazza della Borsa 14) - Sala Maggiore
REGISTRAZIONI:
https://forms.gle/a5UXawdpDc6jMoW89
Ingresso libero fino ad esaurimento
dei posti in sala Maggiore

PROGRAMMA

Apertura
Antonio Paoletti, presidente Camera di commercio Venezia Giulia

Saluti istituzionali
Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste
Massimiliano Fedriga, presidente Regione Friuli Venezia Giulia (in attesa di conferma)

Unione Europea e Mercosur: cosa è cambiato
Michele Esposito, responsabile di ANSA Bruxelles
Roberto Corciulo, presidente IC&Partners Spa
Paolo Garzotti, Commissione europea – DG Trade

Accordi commerciali, marchi e Made in Italy
Riccardo Illy, imprenditore, presidente del Polo del Gusto
Agostino Giannino, responsabile per il Friuli Venezia Giulia dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari
Omar Zidarich, presidente Gruppo Italiano Torrefattori Caffè

Le azioni a tutela del Made in Italy
Ten. Col. Giovanni De Nuzzo, comandante del Reparto Carabinieri per la Tutela Agroalimentare di Parma
S.Ten. Giovanni Dragone, comandante in s.v. della Sezione Riciclaggio del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Trieste - Guardia di Finanza
Franco Letrari, direttore interregionale per il Veneto e il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (in collegamento)

Modera: **Francesco De Filippo**, responsabile ANSA Friuli Venezia Giulia

CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

Media partner
ANSA

Attualità

Le crisi internazionali

Una coalizione a 9 per la Difesa Mosca: «Favoriscono la guerra»

L'obiettivo è sviluppare uno scudo anti-missili per rafforzare la sicurezza
Putin: «Gli attacchi della Russia sull'Ucraina saranno molto più potenti»
Macron annuncia esercitazioni «per dimostrare che siamo pronti e credibili»

PAOLO LEVI
PARIGI

La svolta

Un nuovo passo verso la difesa comune europea: nove Paesi, tra cui l'Italia, hanno formato una inedita coalizione volta a sviluppare uno scudo anti-missili nel Vecchio Continente. Quanto alla forza multinazionale destinata a essere dispiegata in Ucraina una volta cessati i combattimenti inizierà ad addestrarsi nei «Paesi vicini» già nei «prossimi mesi» mentre Kiev acquisirà 16 caccia Rafale e batterie di difesa Samp/T dai suoi alleati: questi, in sintesi, i principali risultati annunciati al termine delle due importanti riunioni dei Volenterosi che si sono tenute a Parigi alla vigilia della Festa nazionale del 14 luglio, quest'anno incentrata sulla difesa dell'Ucraina e sul «risveglio strategico dell'Europa».

La riunione

La prima riunione, tenutasi al Quai d'Orsay, ha visto protagonisti Macron, Zelensky e un'avanguardia di nove Paesi aderenti alla neonata coalizione antimissili, tra cui l'Italia rappresentata dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Al secondo vertice, molto più ampio, hanno partecipato i 37 Paesi aderenti alla coalizione dei Volenterosi nel vicino Hotel des Invalides, il complesso monumentale (e militare) dove sorge la tomba di Napoleone. Intanto, Vladimir Putin è tornato a minacciare un'azione ancor più feroce dopo i recenti massicci attacchi su Kiev e il portavoce del Cremlino, Dimitry Peskov, ha bollato senza mezzi termini i Volenterosi come una «coalizione che istiga alla guerra».

La decisione

«Abbiamo deciso di svolgere delle esercitazioni nei prossimi mesi. Si terranno nei Paesi confinanti con l'Ucraina per convalidare i nostri piani di dispiegamento e dimostrare che siamo pronti, determinati e credibili», ha dichiarato Macron, esprimendosi al termine del vertice al fianco di Zelensky, ma anche del premier britannico Keir Starmer e del cancelliere tedesco Friedrich Merz. Macron ha inoltre precisato che Parigi e Kiev hanno definito una «tabella di marcia» per l'acquisizione da parte ucraina di 16 caccia Rafale e del relativo armamento - «i primi dei quali dovrebbero volare nei cieli ucraini già nel 2028-2029». Per potenziare le difese aeree ucraine, Kiev acquisirà inoltre «un primo lotto di batterie Samp/T di nuova generazione, a integrazione dei sistemi - e dei relativi missili - la cui consegna è prevista nelle prossime settimane», ha puntualizzato. «Abbiamo bisogno di missili per la difesa aerea: è un bisogno quotidiano, e vi chiedo di concentrarvi su questo supporto» ha scritto da parte sua Zelensky in un messaggio affidato a Telegram. Allo scudo anti-missilistico partecipano 9 Stati europei - Italia, Francia, Germania, Spagna, Regno Unito, Svezia, Norvegia, Paesi Bassi e Danimarca. Tutti schierati a sostegno di Kiev e dell'Europa. «Davanti alla minaccia facciamo una scelta chiara: proteggere Kiev, rafforzare la nostra sicurezza collettiva e costruire l'Europa della difesa. Tajani ha parlato ai giornalisti convocati a Parigi di giornata «molto positiva. Per la prima volta con la dichiarazione sugli accordi della protezione balistica, abbiamo compiuto un passo nella direzione della difesa europea che coinvolge anche l'Ucraina e il Regno Unito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La foto di gruppo dei leader di Volenterosi prima dei lavori all'Hotel des Invalides a Parigi (Ansa)

TAJANI

«Per la prima volta abbiamo compiuto un passo nella direzione della protezione europea»

Ursula sceglie Fitto Sarà rappresentante dell'Europa a Cipro

BRUXELLES

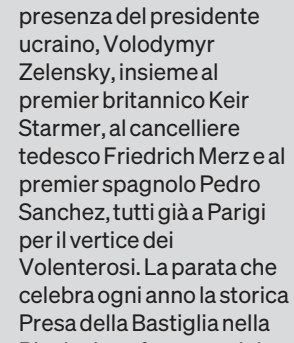
La nomina

È l'italiano Raffaele Fitto il nuovo rappresentante speciale dell'Unione europea per Cipro. La nomina, targata Ursula von der Leyen, è arrivata a pochi giorni dal termine della presidenza cipriota dell'Ue e subito dopo la conclusione del vertice Nato di Ankara. Per Palazzo Berlaymont, la scelta di un Rappresentante ad hoc «riflette il forte impegno a favore della riunificazione» dell'isola.
Un mandato chiaro, che dal punto di vista dell'esecutivo europeo dovrà contribuire alla risoluzione della questione cipriota in stretta collaborazione con l'inviata personale del Segretario generale dell'Onu. Di tutt'altro avviso, invece, il portavoce del ministero degli Esteri turco, che ha invitato subito Fitto a lavorare affinché l'Ue cambi una posizione ritenuta «di parte» e guardi alla risoluzione dei due Stati separati.
Premesse che lasciano intravedere un strada in salita per il vicepresidente esecutivo della Commissione. La Turchia - unico Paese al mondo a riconoscere l'autoproclamata repubblica turca di Cipro del nord, - non sembra intenzionata ad ammorbidire la posizione tenuta negli ultimi: «Due Stati sovrani e uguali, sulla base della realtà dell'isola», secondo la dizione del ministero degli Esteri dell'esecutivo di Recep Erdogan. Che continua ad accusare l'Unione di «imparzialità» poiché ha «ammesso la parte greco-cipriota come membro dell'Ue».
Ieri, a complicare un percorso già tortuoso è giunto l'alert di Cipro al Consiglio Affari Esteri sul progetto turco di un gasdotto che colleghi Ankara all'isola. Per Fitto, insomma, la strada sarà subito in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FESTA NAZIONALE

Mattarella alla parata dei francesi per il 14 luglio



Un 14 luglio all'insegna dell'Ucraina e dell'Europa. Per la sua ultima festa nazionale da presidente della Repubblica Emmanuel Macron ha scelto di consacrare la tradizionale parata militare sugli Champs-Elysées alla difesa europea e al «risveglio strategico» del Vecchio Continente. A sfilare in apertura lungo i quasi due chilometri che separano l'Arco di Trionfo da Place de la Concorde, davanti allo sguardo di una trentina di capi di Stato e di governo, circa 500 militari dei 37 Paesi aderenti alla coalizione dei Volenterosi e 25 soldati ucraini. Per l'Italia ci sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. L'elenco dei leader vede anche la presenza del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, insieme al premier britannico Keir Starmer, al cancelliere tedesco Friedrich Merz e al premier spagnolo Pedro Sanchez, tutti già a Parigi per il vertice dei Volenterosi. La parata che celebra ogni anno la storica Presa della Bastiglia nella Rivoluzione francese del 1789 - considerata tra gli atti fondativi delle moderne democrazie europee con la «Dichiarazione dei diritti dell'Uomo e del Cittadino» - vede un record di partecipanti, con circa 6.800 militari a piedi e il 30% in più di veicoli e aerei. A sfilare - spiegano nella capitale francese - un «esercito modernizzato», con un bilancio militare raddoppiato tra il 2017 e il 2026.

L'analisi di Vincenzo Milanesi

Alla Bastiglia si celebra la festa del risveglio europeo

Il 14 luglio, data della presa della Bastiglia, è la festa nazionale della Francia repubblicana. Che la solennizza con una parata militare sugli Champs Élysées. Quest'anno il presidente Macron ha deciso di dedicare questa giornata tanto cara alla Francia al "Risveglio strategico europeo". Invitando a partecipare alla parata soldati degli eserciti dei Paesi della "Coalizione dei Volonterosi" nata a sostegno dell'Ucraina invasa dalla Russia del nuovo zar. Saranno 500 soldati non appartenenti all'esercito francese che sfileranno insieme, compresi 25 ucraini. Non può sfuggire il valore simbolico di questa manifestazione. Ci saranno truppe di 35 Paesi facenti parte di quella Coalizione, per la gran parte europei, ma che comprende anche Canada, Australia e Nuova Zelanda. Siamo ancora lontani dal progetto concreto di un esercito comune europeo, ma in questa sfilata parigina di appartenenti ad eserciti diversi prevale l'appartenenza dei Paesi presenti ad una costellazione di principi e di valori etico-politici liberal-democratici, schierata "senza se e senza ma" dalla parte di un popolo invaso, del quale sostiene anche militarmente la resistenza all'invasore. Ma quella di un esercito comune europeo è ormai "la" priorità per l'Europa, se vuole fare un passo reale e significativo verso la sua unità nella libertà per i suoi cittadini. Unità ormai vitale proprio per difendere quella costellazione di principi e valori, in un mondo in cui persino il presidente in carica del Paese che finora è stato considerato la guida ed il riferimento delle liberal-democrazie, gli USA, ammicca ai despoti ed agli autocrati. Dimostrando maggiori simpatie per questi ultimi che per l'Unione Europea. Che ha certo le sue responsabilità nella situazione attuale, ma che deve ormai costruire, e in fretta, una sua autonomia strategica rispetto agli USA. In attesa di tempi, forse, migliori, per il ritorno ad un Occidente unito. C'è una beffarda nemesi storica in quesa sfilata parigina. Perché fu proprio la Francia del generale De Gaulle, innaturalmente alleato con il Partito Comunista Francese succube di Mosca, a seppellire, nei primi anni Cinquanta del Novecento, il progetto della CED, la Comunità Europea di Difesa, che faceva seguito alla CECA, la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, i due fattori decisivi da mettere in comune per evitare il riarmo su base nazionalistica. La CED era convintamente sostenuta non solo da autentici statisti lungimiranti come Alcide De Gasperi, ma anche da politici francesi di altissima statura come Jean Monnet. Bocciare quella proposta fu un tragico errore per i popoli europei, le cui conseguenze si fanno oggi sentire. Due sono i "segni" visibili e concreti della sovranità: il battere moneta e il disporre di un esercito. L'Unione Europea ha oggi un'unica moneta. Se vogliamo continuare sulla strada, lunga e difficile ma l'unica possibile, della costruzione di un'Europa capace di prendere in mano il proprio destino, la creazione di un esercito europeo non è più rinviabile. Superando le tentazioni di un illusorio "sovranismo" dei singoli Stati-nazione, con le meschine e miopi rivalità tra popoli che navigano sulla stessa barca in un mare procelloso. L'alternativa è fare la fine dei polli di Renzo di manzoniana memoria. Si beccavano tra di loro, mentre stavano per finire in pentola nella cucina di Azzeccagarbugli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

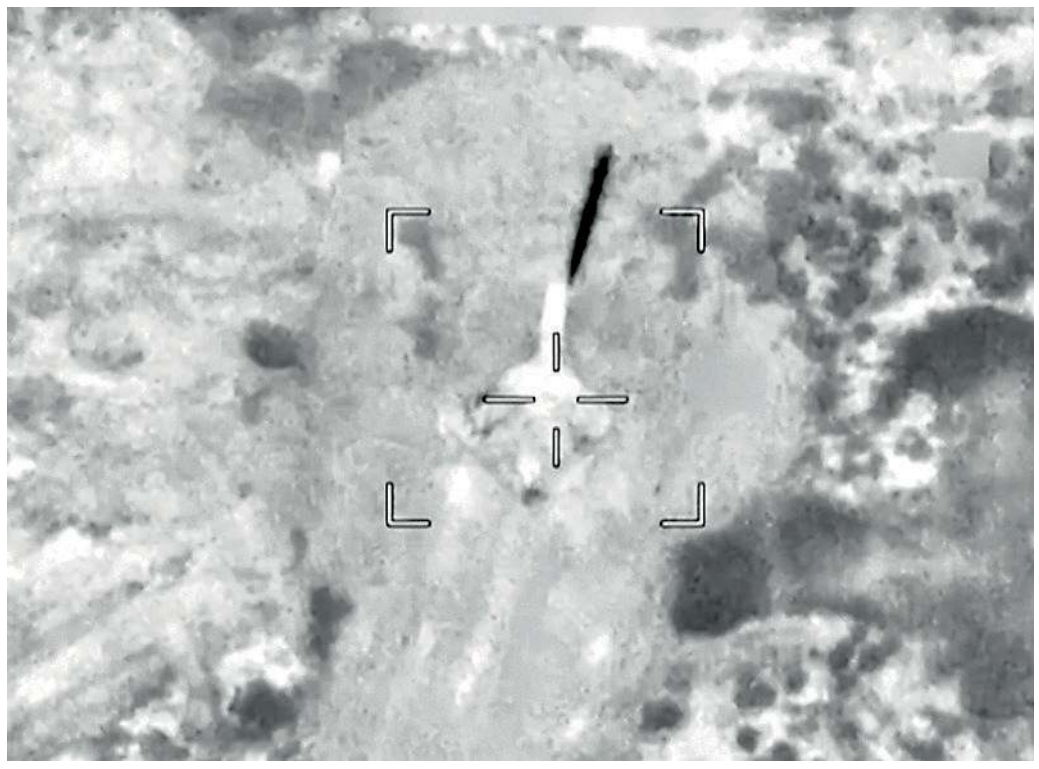
Attualità

Le crisi internazionali

Trump ripristina il blocco Usa «Controlliamo noi lo Stretto»

Il tycoon: «Rimborsati con un'aliquota del 20% su tutte le merci trasportate» Teheran minaccia: «Siamo pronti ad abbandonare definitivamente l'accordo» Iraniani decisi a contrastare «duramente qualsiasi interruzione del traffico»

BENEDETTA GUERRERA
WASHINGTON



Un fermo immagine del video dell'attacco degli Stati Uniti sull'Iran

La rottura

Dopo un'altra notte di attacchi incrociati, Stati Uniti e Iran sono tornati in una fase di scontro acuto, molto simile alla fase del conflitto prima della tregua. Donald Trump ha annunciato il ripristino del blocco navale dei porti iraniani e ha assicurato che gli Stati Uniti saranno i custodi dello stretto di Hormuz.
L'Iran dal canto suo ha messo in guardia da un'ulteriore escalation dello scontro e minacciato di abbandonare definitivamente l'accordo con gli Usa.
«Da questo momento in poi gli Stati Uniti saranno custodi dello stretto di Hormuz» e in questa «veste e per ragioni di equità saranno rimborsati con un'aliquota del 20% su tutte le merci trasportate», ha scritto il presidente americano su Truth, rivendicando che il tratto di mare è aperto anche se, secondo il sito di monitoraggio della navigazione MarineTraffic, i transiti sono praticamente azzerati da domenica sera. Il blocco invocato dal commander-in-chief - che secondo Axios non potrà entrare in vigore prima di 24 ore per motivi legali e che secondo Reuters scatterà dalle 21 italiane di oggi - era stato revocato il mese scorso dopo che Usa e Iran avevano raggiunto la tregua.

La reazione

Qualche ora prima dell'annuncio di Trump il vice segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale iraniana, Ali Bagheri Kani, aveva invocato una rappresaglia contro gli Stati Uniti per l'uccisione dell'ex Guida Suprema, l'Ayatollah Ali Khamenei, definendola un «diritto della nazione iraniana». Mentre il portavoce del ministero degli Esteri, Esmaeil Baghaei, ha minacciato che, qualora gli Stati Uniti non rispettassero gli impegni assunti nel memorandum d'intesa, l'Iran uscirà dall'accordo. Un'escalation retorica seguita all'annuncio da parte delle forze armate iraniane di una nuova serie di attacchi contro obiettivi militari americani in Giordania, Bahrein, Kuwait e Oman.
Mentre il portavoce del Comando Centrale, Ebrahim Zolfaghari, ha avvertito che l'Iran non permetterà mai agli Stati Uniti di interferire nello Stretto e che le forze armate iraniane contrasteranno duramente qualsiasi interruzione del traffico di navi commerciali e petroliere da parte degli Stati Uniti, al di fuori della rotta stabilita da Teheran.
Il comando militare ha anche minacciato qualsiasi Paese che cooperi con gli Stati Uniti: «Qualsiasi cooperazione e qualsiasi supporto logistico saranno considerati un atto di guerra contro la sovranità e la sicurezza nazionale dell'Iran. E nel caso in cui la guerra si estendesse alla regione, le fiamme della guerra travolgerebbero tutti i Paesi dell'area».

I raid

Poche ore prima le forze Usa avevano dichiarato di aver condotto ulteriori attacchi contro l'Iran, volti a ostacolarne la capacità di colpire navi commerciali ad Hormuz. Secondo quanto riferito dal Comando centrale Usa in questi raid sono stati usati per la prima volta droni marini. «Sono stati colpiti con successo una struttura iraniana per la manutenzione di sottomarini e navi. Tre droni Corsair hanno colpito il porto della base navale di Bandar Abbas, segnando la prima volta in cui le forze americane hanno utilizzato droni marini in operazioni di combattimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

Le forze americane hanno utilizzato droni marini in operazioni di combattimento

Scontro in Yemen tra Teheran e Riad Attacco all'aeroporto

TEL AVIV

L'attacco

Una nuova fase di escalation è esplosa nella crisi yemenita tra gli Houthi, sostenuti e armati dall'Iran, e il governo con base a Aden appoggiato dalla coalizione guidata da Riad e internazionalmente riconosciuto. L'esercito regolare ha colpito lunedì pomeriggio la pista dell'aeroporto di Sanàa (controllata dall'organizzazione filo-Teheran) per impedire l'atterraggio di un aereo iraniano. Le milizie hanno risposto in serata lanciando sei missili contro lo scalo di Abha in Arabia Saudita. Una fonte yemenita ha riferito che «le forze Houthi stanno sparando missili ipersonici», in particolare sulla base aerea King Khalid e la Prince Sultan. Il ministero della Difesa saudita ha annunciato che gli ordigni sono stati intercettati. Il primo bombardamento è avvenuto dopo che il governo di Aden ha dichiarato lo stato di sessione permanente. Il portavoce militare degli Houthi, Yahya Saree, ha accusato i sauditi di «aver posto fine alla fase di de-escalation e di doversi assumere la piena responsabilità delle conseguenze». E il ministro dell'Informazione yemenita ha dichiarato che gli Houthi «stanno tenendo sotto sequestro» un aereo della Croce Rossa internazionale dopo aver preso in ostaggio i piloti.
La scorsa settimana, il governo aveva incolpato l'Iran di aver inviato un volo agli Houthi con a bordo personale militare ed esperti nello sviluppo di droni e sistemi missilistici. Il 3 luglio un aereo iraniano ha portato una delegazione Houthi a Teheran per partecipare alle cerimonie funebri per l'ex Guida suprema Ali Khamenei. Una mossa stigmatizzata dal governo yemenita come una «flagrante violazione» della sovranità del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SPARATORIA

Ice nella bufera Un uomo ucciso in un controllo nel Maine

Un uomo è stato ucciso in una sparatoria che ha coinvolto agenti dell'immigrazione in Maine. La dinamica è ancora poco chiara ma l'incidente sta sollevando un nuovo polverone poiché avvenuto a pochi giorni di distanza dall'uccisione di un immigrato messicano da parte dell'Ice a Houston. La sparatoria è avvenuta attorno alle 8 di mattina ora locale, all'incrocio di un quartiere di Biddeford. Secondo la Maine Immigrants' Rights Coalition la vittima è un colombiano di 26 anni, autorizzato a lavorare negli Stati Uniti e in possesso di un numero di previdenza sociale. Nel video ripreso da una telecamere di sicurezza della zona, si sente il rumore di almeno quattro spari. In un altro filmato si vedono i soccorritori che prestano assistenza ad una persona distesa sulla schiena in mezzo alla strada accanto ad una berlina bianca e un'auto delle forze dell'ordine vicino alla vettura. La governatrice del Maine, la democratica Janet Mills, ha assicurato che «la polizia è sul posto e collabora con l'ufficio del procuratore generale e le autorità federali per ricostruire la dinamica di quanto accaduto questa mattina». «So che situazioni come queste destano allarme e paura», ha dichiarato. La rappresentante dello stato alla Camera, Chellie Pingree ha chiesto un'indagine.

Il commento di Renzo Guolo

Gli iraniani sguazzano nella trappola di Hormuz

È di nuovo in fiamme la fragile tregua tra Usa e Iran, minata dalle sue stesse, esili, premesse: il vago, e perciò controverso, memorandum di Islamabad firmato il 17 giugno. Al centro della scena, ancora una volta, Hormuz, di cui gli iraniani non intendono cedere il controllo. Lo Stretto è il perno della loro deterrenza, la Bomba senza la Bomba, la sola carta capace di garantire, in uno scenario di evidente asimmetria militare con Usa e Israele, la sicurezza del paese e la continuità del regime. Ribadire che Hormuz è transitabile solo con il loro avallo , e in futuro con o senza la "collaborazione" dell'ambiguo Oman – a sua vola premuto dagli Usa perché faccia passare le navi vicino alle sue coste -, imponendo dopo i sessanta giorni di tregua un pedaggio o , secondo l'eufemismo usato per renderlo più digeribile, un " contributo per i servizi", significa esplicitare che la circolazione in quelle calde acque , dunque l'andamento dell'economia mondiale, dipende dall'Iran. Posizione che Teheran ritiene sancita dall'articolo 5 dell'intesa firmata il 17 giugno dai poco esperti negoziatori Witkoff e Kushner. Trump ha fretta di chiudere il conflitto ma non può perdere la faccia dopo che il mondo intero ha letto come sconfitta strategica un'intesa che tiene in vita il regime iraniano e gli consegna un'influenza senza precedenti nella regione: a partire dal Golfo , dove Arabia Saudita e Qatar sono contrari a un'altra guerra, o uno stillicidio di rappresaglie e controrappresaglie che molto gli somiglia. E il saudita Bin Salman pensa che se il regime di Teheran non può essere abbattuto, tanto vale associarlo a un accordo che garantisca la sicurezza del Golfo. E' questo scenario a indurre Trump a annunciare di voler riprendere il controllo di Hormuz. Un braccio di ferro che il nocciolo duro del potere iraniano, nelle mani di conservatori religiosi e Pasdaran, non teme di ingaggiare. Convinto com'è che, comunque, il negoziato - che in due soli mesi dovrebbe sciogliere aggrovigliati nodi come il nucleare, le sanzioni, i fondi congelati, le esportazioni petrolifere-, non porterà da nessuna parte. Anche perché l' inquilino della Casa Bianca si muove senza una precisa strategia ed è premuto da Netanyahu, che spinge per la ripresa totale del conflitto. Dopo la grande e partecipata cerimonia funebre itinerante di Alì Khamenei, la Guida uccisa dai raid israelo-americani, poi, il regime si sente più forte. Tanto da affermare che se gli Stati Uniti non rispetteranno gli impegni assunti nel memorandum d'intesa , l'Iran smetterà di attenervisi. Evocando, inevitabilmente, nuovi blocchi e tensioni nei mercati. Messaggio che fa leva sulla convinzione che il timore di una sonora sconfitta nelle elezioni di Midterm consenta a Trump , più che una ripresa su vasta scala della guerra, solo qualche raid : pesanti ma riassorbibili. E che, nonostante le minacce, l'inquilino della Casa Bianca, non riuscirà uscire dalla trappola persiana in cui si è cacciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Il Patriarca serbo condannato a Lubiana L'ira di Belgrado

Sentenza senza precedenti per il caso di mobbing

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

Il processo

Quattro mesi di detenzione, con un periodo di prova della durata di un anno, oltre a 10.000 euro di multa – ma pena sospesa - per una oscura questione di "mobbing" sul posto di lavoro. E la decisione, blanda e allo stesso tempo esplosiva dei giudici, provoca una levata di scudi senza precedenti. La cosa non sorprende, d'altronde, perché la condanna riguarda l'attuale Patriarca della Chiesa ortodossa serba.

Sono i contorni di una vicenda destinata a far a lungo discutere, con enorme eco in Serbia e nei Balcani. Vicenda che parte proprio dalla Slovenia dove, nel marzo scorso, era emersa per la prima volta una vicenda giudiziaria che coinvolge appunto l'attuale patriarca serbo-ortodosso, Porfirije, accusato assieme alla Chiesa serbo-ortodossa in Slovenia di molestie sul luogo di lavoro nei confronti di Željko Lubarda, un pope poi ridotto allo stato laicale. Secondo le rivelazioni della stampa regionale nei Balcani, la vicenda riguarderebbe i tempi – tra il 2014 e il 2017 – quando Porfirije non era ancora patriarca, ma capo degli affari ecclesiastici in Slovenia e Croazia, da metropolita. In quell'epoca, Lubarda era impiegato negli uffici della diocesi serbo-ortodossa di Lubiana. Lubarda che aveva accusato Porfirije di «pressioni» nei suoi confronti per chiudere un occhio su presunte «irregolarità finanziarie» relative ai conti della Chiesa, richiesta rigettata dall'interessato, la tesi dell'accusa, riportata dai media locali. Da qui, il sospetto, l'ordine di Porfirije di trasferire e poi cacciare Lubarda, secondo il quadro della vicenda tratteggiato ai tempi dal portale Nova. In questi giorni, l'epilogo dell'affare, almeno sul fronte giudiziario. Lo ha confermato la stessa Chiesa ortodossa di Belgrado (Spc), in un durissimo comunicato in cui si parla della «scandalosa decisione» di un tribunale distrettuale di Lubiana, presa «in via abbreviata», contro Porfirije e il braccio sloveno della Chiesa serba, senza che il Patriarca e i suoi difensori fossero avvisati e «chiamati a testimoniare», un «precedente che la dice lunga sulle intenzioni» dei giudici. Sarebbe in atto una «sporca campagna contro la Chiesa ortodossa serba e il Patriarca», con l'ex prete Lubarda usato come ariete contro il maggior rappresentante dell'ortodossia in Serbia, lo j'accuse della Spc. Chiesa, è stato precisato nel comunicato, che non farà ricorso, per non legittimare un «processo kafkiano». Porfirije che non è stato però lasciato solo. Oltre ai tabloid filogovernativi – che hanno parlato all'unisono di sentenza «scandalosa» - a schierarsi è stato anche l'autorevole storico Aleksandar Raković, che ha parlato di giudizio che mina l'autonomia della Chiesa. Sulla stessa linea il presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha detto che il Patriarca è stato condannato «per qualcosa che non ha mai fatto» e perché la Chiesa è un «pilastro della società serba». «Porfirije può essere orgoglioso di questo verdetto, perché dimostra quanto egli sia importante per il popolo serbo e cosa pensano di lui tutti coloro che non amano il popolo serbo», ha rincarato Vučić, descrivendo il Patriarca come un martire della giustizia, almeno in Slovenia.

Il Patriarca Porfirije con il presidente serbo Aleksandar Vučić

GLI EFFETTI

La Chiesa ortodossa: fatto scandaloso Vučić: Porfirije sia orgoglioso di questo verdetto

L'AGGIORNAMENTO

Prezzi di diesel e benzina ancora su in Slovenia

Nuove turbolenze sui mercati degli idrocarburi, effetto della rinnovata tensione tra Usa e Iran e delle tante crisi geopolitiche in corso. E i prezzi salgono anche nella vicina Slovenia. Slovenia dove, da oggi, gli automobilisti pagheranno più salati benzina e diesel sulla rete stradale nazionale. Così ha deciso il governo di Lubiana, annunciando ieri i nuovi prezzi calmierati. La benzina è aumentata così di 2,7 centesimi, passando a 1,588 euro al litro, mentre per il diesel la crescita è assai più sostenuta: +8,3 centesimi, con un litro di diesel schizzato a 1,723 euro. I prezzi attuali rimarranno validi fino al 20 luglio, ha specificato il ministero sloveno dell'Energia, ricordando che su autostrade e superstrade non vige il tetto governativo ai prezzi, liberalizzati dallo scorso 20 marzo e decisi autonomamente dai gestori delle pompe. Se in Slovenia i prezzi non fossero regolamentati, la benzina costerebbe 1,692 euro al litro e il diesel 1,826 euro, ha calcolato il dicastero dell'Energia. Aumento dei costi del carburante, quello registrato in Slovenia, che dovrebbe continuare a scoraggiare il "turismo del pieno" dall'estero, Friuli Venezia Giulia inclusa. Secondo le stime di ieri del Mimit, infatti, il prezzo medio di un litro di gasolio in regione si aggirava ieri a 2,007 euro al litro, 1,894 euro al litro per la benzina. Applicando tuttavia lo sconto regionale per l'area 0 (zone confinarie e disagiate), si scende a 1,554 euro circa al litro per la benzina e a 1,757 euro per il diesel, prezzi in linea con quelli sloveni. Sicuramente non è attrattiva la Slovenia per chi vive in Croazia, dove ieri l'esecutivo ha annunciato i nuovi prezzi calmierati sulla rete stradale nazionale: la benzina resterà invariata per le prossime due settimane a 1,540 euro al litro, mentre il diesel è leggermente aumentato, a 1,590 euro al litro. Per quanto riguarda infine l'Austria, il portale www.spritpreisrechner.at ha stimato, secondo calcoli aggiornati al 12 luglio, a 1,814 euro al litro il prezzo mediano del diesel, 1,754 euro al litro la benzina.
—**ST.G.**

Istria - Quarnero - Dalmazia

Turismo in Croazia I numeri tengono ma è già polemica

L'economista Novotny: «Servizi antiquati e prezzi alti»

ANDREA MARSANICH
FIUME

I dati

È una stagione, quella in corso, che saprà dire tanto sul futuro del turismo croato e che vede gli operatori del settore attentissimi nell'osservare cosa succede. Giorni fa, il premier croato Andrej Plenković ha dichiarato che il turismo made in Croatia ha toccato il suo plafond, oltre il quale è ormai impossibile andare.
In effetti, i risultati dei primi sei mesi dell'anno sembrerebbero dargli ragione: la Croazia (così dal sistema eVisitor) ha inanellato 7,6 milioni di presenze, corredate da 29,5 milioni di pernottamenti. Rispetto allo stesso periodo del 2025 – anno dei record in ambito turistico nazionale – le cifre sono praticamente identiche.
A commentare i numeri è stato il fiumano Kristijan Staničić, da anni direttore dell'Assoturistica croata, il quale ha rilevato che nel mese di giugno c'è stato un calo su base annua, andamento che però, ha aggiunto, non deve preoccupare. «La stagione turistica dura dodici mesi e dunque solo alla fine del 2026 potremo tirare un bilancio e capire come sia andata», ha riferito Staničić, «il mini flop di giugno è stato causato, tra l'altro, dalle date delle festività, diverse rispetto all'anno scorso e dai vari inizi delle vacanze scolastiche nei Paesi europei».

IL BOTTA E RISPOSTA

Assoturistica rassicura, ma per gli esperti il modello non è competitivo con i Paesi mediterranei

A tenere banco, quando si parla di turismo in Croazia, sono ovviamente i prezzi, aumentati negli ultimi anni un po' ovunque nel Paese, soprattutto nei luoghi di vacanza lungo la costa. A tal proposito, riferisce ancora Kristijan Staničić, «non siamo un Paese estremamente costoso, ma neanche economico. Certo, molti turisti preferiscono non mangiare nei ristoranti, pizzerie e altri locali, probabilmente a causa dei costi e allora tali ospiti acquistano alimentari nei centri commerciali. Qui si accorgono che non pochi prodotti sono più cari rispetto alle rivendite d'oltreconfine e allora - aggiunge il direttore dell'Assoturistica croata - invito il comparto turistico a essere più flessibile nella composizione dei prezzi». Parlando dei dati ufficiosi riguardanti la prima decade di luglio, Staničić ha fatto presente che è stato rilevato il 2% di arrivi in più su paragone annuo.

Turisti in Croazia: sarà un'estate di monitoraggio delle presenze e dei prezzi

Uno tra i più noti e apprezzati analisti economici croati, Damir Novotny, è stato invece duro nei riguardi dell'attuale andamento turistico in Croazia, asserendo che il Paese sta cedendo il passo alla concorrenza mediterranea. «Il nostro modello pare ormai definitivamente superato», ha detto, «offriamo prodotti e servizi turistici antiquati, il che ci sta mettendo in difficoltà rispetto agli altri Paesi turistici del Mediterraneo. Abbiamo prezzi troppo alti perché adeguati alla stagione di villeggiatura, in media parecchio corta. Insomma, si vuole guadagnare tanto in poco tempo. L'offerta poi è inadeguata e sicuramente di livello più basso rispetto a quanto succede in Grecia, Italia, Spagna e Portogallo. La costa croata - ha rilevato l'economista croato - è forse la più bella nel bacino mediterraneo, ma ciò non basta ad attrarre a lungo termine i potenziali vacanzieri. Inoltre - aggiunge Damir Novotny - quelli che arrivano da noi si tengono il portafoglio ben stretto. Sono convinto che gli arrivi saranno ancora numerosi, mentre le entrate turistiche risulteranno inferiori rispetto agli anni passati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella sede della Comunità italiana di Draga arriva la Tavernetta

DRAGA DI MOSCHIEA

La cucina italiana sbarca nella pittoresca Draga di Moschiena, località liburnica della Riviera quarnerina di ponente e importante centro turistico. In questi giorni ha infatti aperto i battenti La Tavernetta di Draga, ristorante che offre le tipiche eccellenze italiane e a prezzi tutto sommato ragionevoli.
Il locale è un progetto, un'idea dell'abbaziano Alex Pilepić, progettista e interior designer, appassionato di una cucina che anche e soprattutto ai piedi del Monte Maggiore ha numerosi proseliti.

La Tavernetta di Draga by night (foto Novi list)

Il locale, poco a monte del porticciolo, ha una superficie di 100 metri quadrati in stile mediterraneo e si trova nella sede della Comunità degli Italiani di Draga di Moschiena, di cui è presidente Riccardo Staraj.
Va rammentato che Staraj è anche sindaco di questo comune ed è l'unico sindaco di nazionalità italiana presente nella Regione del Quarnero e Gorski kotar (capoluogo Fiume). L'iniziativa di Pilepić, che si avvale delle prestazioni dello chef italiano Sebastiano Ferlito, si è realizzata grazie alla collaborazione con il citato sodalizio dei connazionali e con l'Unione Italiana. La Tavernetta di Draga, che offre ingredienti e vini giunti dal Bel Paese, è aperta ogni giorno dalle 16 alle 22.30. —**A. M.**

Fiume, calano gli iscritti all'ex liceo italiano

FIUME

Non si tratta di una situazione drammatica, ma nemmeno rosea, secondo Michele Scalembra, preside della Scuola media superiore italiana di Fiume, riferendosi al numero di iscritti alle prime classi dell'ex liceo italiano. I posti messi a disposizione dei futuri allievi erano una quarantina, relativi a quattro indirizzi: generale, matematico – scientifico, turistico – alberghiero e linguistico. Gli alunni che hanno concluso le ottave classi delle scuole dell'obbligo fiumane sono stati 42 (numero di gran lunga inferiore rispetto agli anni passati) e alcuni di essi hanno optato per una delle scuole della maggioranza. «Purtroppo veniamo colpiti anche dal calo demografico degli ultimi decenni a Fiume e in Croazia – è quanto dichiarato dal preside Michele Scalembra – posso confermare che solo l'indirizzo generale registra il tutto esaurito, con dodici posti. Tre sono gli iscritti al matematico – scientifico, con sette posti a disposizione, mentre il linguistico ha già nove alunni e vi si possono iscrivere ancora sei. Nessun interesse finora, purtroppo, vi è stato nei riguardi dell'indirizzo turistico – alberghiero». Coloro che non si sono iscritti nella tornata estiva, avranno l'opportunità di farlo in quella autunnale, in programma dal 24 al 28 agosto. —**A.M**

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Pola la prima a dire addio al diesel per gli autobus

POLA

La svolta verde del trasporto pubblico cittadino è entrata nel vivo con l'inaugurazione della nuova infrastruttura per la ricarica degli autobus elettrici nel deposito della municipalizzata Pulapromet nel rione di Siana e con la presentazione dei primi sei dei dodici nuovi mezzi a emissioni zero che entreranno presto in servizio. Si tratta di uno dei più importanti interventi di modernizzazione del trasporto urbano mai realizzati a Pola, per un investimento superiore agli 8 milioni di euro, finanziato quasi interamente con fondi dell'Unione europea nell'ambito del Piano nazionale croato di ripresa e resilienza. Intervenendo alla cerimonia il sindaco Pedja Grbin ha definito l'iniziativa un progetto che supera i confini cittadini. «Con questi dodici autobus elettrici elimineremo definitivamente i mezzi alimentati a gasolio dal parco mezzi di Pulapromet. Ridurremo le emissioni di anidride carbonica e degli altri gas nocivi, abbattendo allo stesso tempo anche i costi di esercizio, poiché l'energia elettrica è meno costosa del diesel». —**V.C**

È mancato ai suoi cari
Riccardo Dainese
Ne danno dolorosa notizia i figli MONICA e ALESSANDRO assieme a NICOLA e JENNIFER.
Il funerale si terrà giovedì 16 alle ore 9 presso il cimitero di via Costalunga.
Trieste, 14 luglio 2026

Numero Verde 800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

Attualità

Nella morsa del caldo Domani è atteso il picco

In Sardegna massime fino a 42 gradi, bollino giallo a Trieste e Venezia

CRISTIAN RIGO

Il meteo

Nella morsa del caldo. Da Nord a Sud, l'Italia boccheggia con la terza ondata di calore ormai entrata nella fase più critica che potrebbe proseguire per tutta la settimana. Senza pause nemmeno durante la notte quando le temperature minime restano alte, ben al di sopra della media e punte che durante il giorno segnano valori di 7-8 gradi al di sopra della media del periodo.

Settimana rovente

A caratterizzare la terza ondata di calore e, più in generale, questo inizio di estate 2026 non solo le giornate con temperature particolarmente elevate ma la durata del caldo. È quello il fattore che, più di altri, preoccupa esperti, meteorologi, medici e anche Protezione civile. Perché affrontare dieci giorni o anche più consecutivi con valori superiori di diversi gradi alla media climatica significa ritrovarsi con città che, a causa degli edifici che non riescono più a raffreddarsi durante la notte, accumulano calore, mettendo sotto pressione le infrastrutture (da qui i diversi blackout registrati) e un aumento dei rischi sanitari soprattutto per le persone più fragili come anziani e bambini.

Il picco

Domani l'anticiclone subtropicale dovrebbe raggiungere la sua massima espansione sul Mediterraneo centrale. Un abbraccio che farà lievitare ancora le temperature con previsioni che preoccupano tutta la penisola a partire dalla Sardegna dove sono attesi fino a 41-42 gradi, con punte nell'Oristanese, ma anche in Puglia 39-40°, Toscana vicina ai 39, la Val Padana che oscillerà tra 37 e 39 gradi, Roma stabilmente sui 36-37 e Milano tra 36 e 38 con umidità molto elevata. In Friuli Venezia Giulia l'Osmer prevede punte di 35 gradi in pianura a Udine e probabilmente anche a Pordenone.

I bollini

Oggi nei bollettini sono elaborati dal Dipartimento di Epidemiologia Ssr Regione Lazio, nell'ambito del Piano operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute, coordinato dal Ministero e il sistema operativo è dislocato in 27 città italiane, i bollini rossi salgono a 4: a Firenze e Perugia, si aggiungono Brescia e Torino. Undici i bollini arancioni: Ancona, Bologna, Cagliari, Campobasso, Frosinone, Genova, Latina, Rieti, Roma, Verona e Viterbo. Stato di pre- allerta e quindi bollino giallo per le rimanenti 12 città (Bari, Bolzano, Catania, Civitavecchia, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pescara. Reggio Calabria, Trieste, Venezia). La Protezione civile del Veneto ha dichiarato l'allerta gialla per rischio ondate di calore e condizioni di disagio fisico intenso su tutto il territorio regionale. Domani invece le città in giallo sono 11: Ancona, Bari, Bolzano, Catania, Civitavecchia, Genova, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria e Venezia.

Le notti tropicali

Se durante il giorno è normale in questo periodo dover fare i conti con il caldo che mette in difficoltà soprattutto in caso di un'idratazione non adeguata (il consiglio è di bere molta acqua), durante la notte le temperature dovrebbero scendere facilitando il recupero. Questo in teoria. Per in pratica quest'anno molte città si trovano a dover fare i conti con delle notti tropicali caratterizzate da temperature minime anche superiori, in alcuni casi, ai 25 gradi. Milano, Bologna, Verona, Ferrara, Padova e gran parte della Pianura Padana potrebbero non scendere sotto i 26-27 gradi per più notti consecutive. Anche Roma resterà spesso oltre i 24-25 gradi. Un fenomeno dovuto anche al fatto che asfalto e cemento continuano a rilasciare lentamente il calore accumulato durante il giorno, impedendo un reale raffrescamento.

L'ALLARME

A preoccupare gli esperti sono la durata straordinaria delle ondate di calore e le notti tropicali

Anche a Udine sono attese temperature particolarmente elevate

I consigli

Con temperature particolarmente elevate il corpo tende a perdere acqua e sali minerali con maggiore rapidità e la pressione si abbassa. Per evitare la disidratazione i medici consigliano di bere almeno due litri di acqua al giorno, circa otto bicchieri, e di evitare bibite zuccherate, bevande ghiacciate (il freddo aumenta la produzione di calore), alcolici e caffè. A tavola preferire pasti leggeri ricchi di frutta e verdura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera dalle commissioni Manovra verso il test dell'Aula

Licenziato con i voti della maggioranza l'assestamento estivo da un miliardo. Il 21 luglio l'approdo in Consiglio

MARCO BALLICO
TRIESTE

Il testo

Il titolo di coda al percorso consiliare dell'assestamento da 1 miliardo è il via libera della I commissione integrata. Da martedì 21 luglio, e per quattro giorni filati, il ddl 93 sarà all'attenzione di piazza Oberdan. Lì dove l'assessore alle Finanze Barbara Zilli auspica «un confronto particolarmente costruttivo», mentre l'opposizione, al momento, prende tempo. «Sono ancora tanti i fondi da destinare e questo non ci permette di commentare il bilancio nella sua interezza», dice il dem Andrea Carli.

«La crescita, la coesione sociale e il rafforzamento delle linee strategiche della giunta regionale sono al centro di una manovra estiva che vuole garantire competitività ai settori produttivi e un miglioramento della vita dei cittadini», sottolinea Zilli, pronta a tendere la mano alle minoranze che, con l'eccezione del solo voto contrario di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), si sono astenute. Una linea che, secondo l'assessore, «certifica il lavoro svolto dall'amministrazione regionale e dalla maggioranza».

A quanto si legge nelle dichiarazioni di Pd, Patto per l'Autonomia-Civica Fvg, Movimento 5 Stelle e Avs, in realtà, l'attesa è mirata all'emendamento jolly della giunta, visto che una parte significativa delle risorse a disposizione, oltre 200 milioni, verranno distribuiti in Consiglio. Come Carli la pensa l'autonomista Massimo Moretuzzo, che ha evidenziato ieri l'assenza dell'assessore Fabio Scoccimarro (indisposto, ma presente la prossima settimana, ha assicurato Zilli), anticipando «un lavoro ancora più intenso in aula». Non diversamente Serena Pellegrino (Avs): «La vera partita politica si gioca sul jolly». E Rosaria Capozzi (M5s): «Confermeremo il fare collaborativo se il dialogo rimarrà aperto da entrambe le parti».

Barbara Zilli, assessore regionale alle Finanze

L'ESECUTIVO

Oggi la seduta straordinaria di giunta: attesi ulteriori emendamenti al documento

Oggi, giorno di una seduta straordinaria di giunta, verranno resi noti altri emendamenti. Ma è già certo che l'assestamento varrà attorno al miliardo, con le maggiori risorse destinate a Infrastrutture e territorio (191 milioni), Salute (124,8), Attività produttive e turismo (114), Agroalimentare (94,4) e Ambiente (89). E ancora, a Cultura e sport vanno 36,9 milioni, al Patrimonio 27,4 milioni, a Lavoro, formazione, istruzione e famiglia 13,7 milioni. Tra gli interventi, i 70 milioni per lo sblocco del cantiere di Cattinara, i 50 milioni al Fondo di rotazione per le imprese, i 40 milioni a quello dell'agricoltura, i 40 milioni per il fotovoltaico nelle case private.

In I commissione integrata ieri sono stati inoltre approvati 4 milioni aggiuntivi per la prevenzione del rischio idrogeologico e la messa in sicurezza del territorio. Trovano poi spazio contributi per il Consorzio Apicoltori di Udine (40.000 euro) e per il Consorzio Tutela vini Doc Friuli Aquileia (15.000 euro), oltre a 400.000 euro per la valorizzazione dell'area umida di Ariis e alla rimodulazione di un contributo da 300.000 euro al Comune di Martignacco per completare una struttura polifunzionale.

Definiti, infine, i relatori per l'aula. Saranno Markus Maurmair (FdI), Antonio Calligaris (Lega), Mauro Di Bert (Fp) Andrea Cabibbo (FI) e Maddalena Spagnolo (Fnv) per la maggioranza, Moretuzzo (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), Carli (Pd) e Honsell (Open Sinistra Fvg) per la minoranza. Maurmair, Honsell e Carli saranno anche i relatori del Documento di economia e finanza (Defr), pure licenziato a maggioranza con l'astensione delle opposizioni e il voto contrario di Honsell.

I consiglieri ieri nell'aula di piazza Oberdan per l'esame dell'assestamento

L'OPPOSIZIONE

Minoranze astenute ma Honsell vota contro

È di Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) il solo voto contrario alla manovra e al Defr in I commissione integrata. Il motivo? «L'assestamento è ispirato all'ordinaria amministrazione» e la programmazione per il 2027 è «priva di una chiara visione», soprattutto su sanità e ambiente. Honsell denuncia inoltre «una politica fortemente identitaria e di chiusura verso l'esterno della Regione» Per Serena Pellegrino (Avs), invece, pur contenendo «poste di bilancio in gran parte condivisibili», la manovra rischia di svuotare il confronto politico per effetto del tradizionale emendamento "jolly". «Il nodo centrale riguarda quanto verrà presentato in Consiglio», osserva criticando un metodo che «non fa gli interessi della trasparenza e della democrazia» perché sottrae le decisioni più rilevanti all'esame delle commissioni. Rosaria Capozzi (M5S), infine, interviene sulla bocciatura dell'emendamento che chiedeva di privilegiare l'ingegneria naturalistica nelle opere irrigue. La consigliera definisce «più che mai necessario un cambio di passo» verso infrastrutture «realmente sostenibili», spiegando che l'obiettivo è coniugare sicurezza, efficienza e tutela della biodiversità. L'emendamento, sottoscritto anche da Pellegrino e Honsell, sarà ripresentato durante l'esame dell'assestamento in aula. —**M.B.**

Imprese e turismo, la dotazione sale a 120 milioni

Illustrato dall'assessore Bini un pacchetto da oltre 15 milioni. I fondi per PromoTurismoFvg e Interporto Pordenone

TRIESTE

Sale a 120 milioni la dotazione dell'assestamento destinata ad Attività produttive e Turismo. Un pacchetto, comprensivo di emendamenti per 15,6 milioni, illustrato dall'assessore Sergio Emidio Bini e approvato a maggioranza in I Commissione integrata. Tra gli interventi principali, gli 8 milioni per la realizzazione di un magazzino logistico da circa 6.500 metri quadrati nell'Interporto di Pordenone, i 6 milioni a PromoTurismoFvg per sponsorizzazioni e partecipazione alle fiere, il milione e 200.000 euro al Consorzio per lo sviluppo economico locale di Tolmezzo per realizzare in Carnia una struttura permanente dedicata a raccolta, lavorazione e distribuzione della carne di selvaggina. Novità anche sul fronte della promozione turistica, ha spiegato Bini: il contributo finora riservato alla sola Aquileia viene esteso a Cividale e Palmanova, con uno stanziamento complessivo di 200.000 euro da ripartire in parti uguali tra i tre Comuni patrimonio Unesco. «La norma – le parole dell'assessore – mira a valorizzare come mete turistiche i tre centri, consentendo al tempo stesso di salvaguardarne il patrimonio culturale e architettonico». Previsti inoltre 450.000 euro a favore delle Camere di commercio per la promozione dell'economia e delle infrastrutture socio-economiche e, infine, in merito ai contributi alla filiera dell'elettrodomestico (il riferimento è a una posta di 8 milioni), la precisazione che possono accedervi anche le imprese che riconvertono la produzione cambiando codice Ateco, oppure ristrutturano l'attività rendendola più efficiente e flessibile.

In un dibattito incentrato a lungo sulla polemica in merito ai fondi al mercato ortofrutticolo di Udine, Andrea Carli (Pd) ha promosso i dettagli sui contributi per la filiera dell'elettrodomestico e i fondi per l'Interporto di Pordenone, sottolineando la necessità di «cercare una visione di futuro per la nostra economia», Francesco Martines (Pd) ha apprezzato la misura su Palmanova e Cividale, che «consente di creare sinergie tra le città Unesco e programmare meglio le attività avendo certezze sui fondi», Laura Fasiolo (Pd) ha chiesto alla giunta un impegno per la valorizzazione, in chiave turistica, della torretta del Monte Calvario a Gorizia, «eccezionale punto di osservazione a 360 gradi su un territorio ricco di storia», Serena Pellegrino (Avs) ha anticipato un prossimo emendamento per copiare il modello dell'Emilia-Romagna sulla creazione di una filiera per l'inscatolamento del granchio blu. —**M. B.**

L'assessore regionale Sergio Emidio Bini

Regione

Incendi, proclamata l'emergenza regionale

«Massima pericolosità». Otto i focolai attivi, sanzioni raddoppiate

CRISTIAN RIGO
UDINE

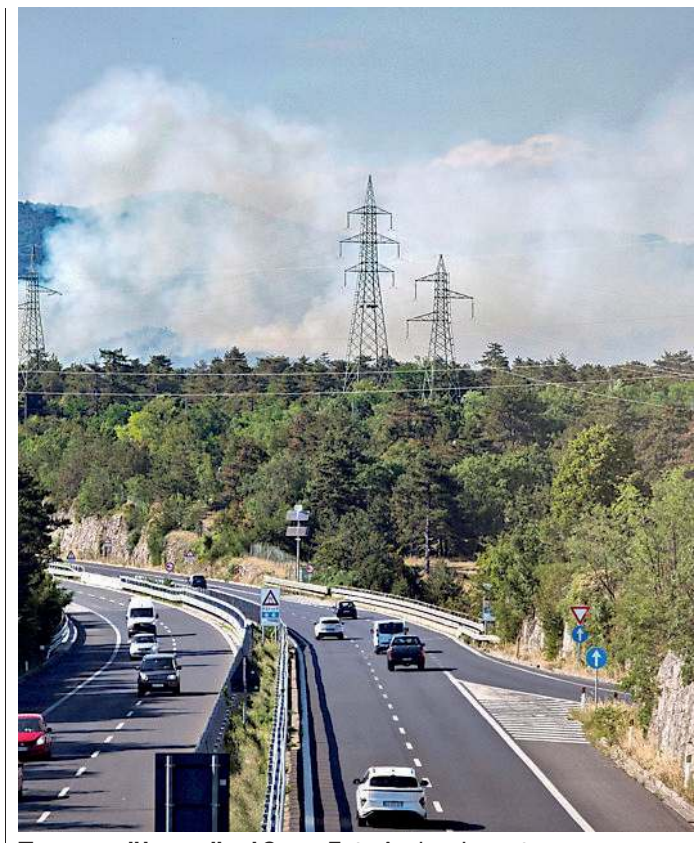
Il provvedimento

Sono otto gli incendi ancora da domare nonostante le decine di lanci effettuate dagli elicotteri e l'intervento del corpo forestale, insieme a vigili del fuoco e Protezione civile. E nei prossimi giorni la morsa del caldo non mollerà la presa rendendo ancora più complicate le operazioni di spegnimento e favorendo l'insorgere di nuovi focolai. Da qui la decisione della regione di dichiarare lo stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale. Il provvedimento è stato adottato dal Servizio Foreste, d'intesa con la Protezione civile e il Corpo forestale regionale, alla luce dell'aumento dei roghi e delle condizioni meteo favorevoli alla propagazione delle fiamme. E l'assessore alla Protezione Civile, Riccardo Riccardi ha annunciato per oggi la firma del decreto di emergenza regionale. «Stiamo predisponendo il dispositivo - annuncia l'assessore Riccardi - che prevede l'attivazione di tutte le misure necessarie a far fronte a questa situazione nel migliore dei modi. Non intendiamo creare allarmismi ma nemmeno sottovalutare il problema. La situazione è monitorata costantemente, c'è l'intenzione di agire con prudenza mettendo in campo le risorse necessarie a intervenire soprattutto nel caso in cui dovessero emergere ulteriori difficoltà». Nel territorio del comune di Monrupino sono andati bruciati soltanto nel fine settimana 20 ettari di bosco. Ieri pomeriggio è proseguita la bonifica a terra con personale della stazione forestale di Duino Aurisina e volontari dei gruppi comunali di Protezione civile insieme ad associazioni specializzate in antincendio boschivo. Fin dal mattino è stato impegnato anche l'elicottero del servizio aereo regionale soprattutto nelle zone impervie. A Claut si stima che siano andati bruciati 45 ettari di bosco e ieri sul monte Piolsa è stato effettuato un monitoraggio con i droni dotati di termocamera. Anche lì è entrato in azione l'elicottero che ha già effettuato più di 60 lanci, ma l'estensione dell'incendio si è ulteriormente allargata sul versante est. Ieri pomeriggio ha ripreso vigore anche l'incendio sul monte Raut in comune di Andreis con il perimetro che si è allargato di mezzo ettaro nonostante l'intervento dell'elicottero e della stazione forestale di Pinzano al Tagliamento. Nella notte è ripartito con forza anche il rogo sulla Cima del Forat tra i comuni di Forni di Sotto ed Ampezzo, una zona impervia lontano dai centri abitati dove l'elicottero è stato impegnato quasi incessantemente. Fiamme domate invece sul monte Corda Piccola in comune di Tramonti di Sopra ma resta ancora del fumo. Stesso scenario anche sul monte Gjavon a Tramonti di Sotto e anche a Lastre di Peschis, Casera Cuel nel canal Grande di Meduna a Tramonti di Sopra. Gli uomini della stazione forestale di Trieste hanno infine tenuto sotto controllo l'incendio in località Bristie nel comune di Sgonico.

Se diversi incendi boschivi sono stati spenti anche grazie all'intervento a terra del personale del corpo forestale regionale specializzato ad agire in ambienti impervi (squadra Siai), alcuni degli eventi in corso, originati da fulmini, stanno interessando versanti molto acclivi, o quasi verticali, e non è possibile intervenire in sicurezza. Le operazioni di questi giorni sono poi state condizionate dalle alte temperature, dalla presenza di vento e dalla elevata disidratazione della vegetazione, tutti fattori che rendono sempre più complessa la direzione delle operazioni delle attività di spegnimento degli incendi boschivi. Fondamentale in questo senso la collaborazione con Protezione civile, Vigili del fuoco e Associazioni di volontari. Di fronte a una situazione complessivamente delicata, nel decreto firmato dal Servizio Foreste vengono elencati i comportamenti vietati: utilizzare esplosivi e far brillare mine ed eseguire qualsiasi operazione che possa creare pericolo immediato o mediato di incendi, ma anche accendere fuochi, bruciare i materiali derivanti da attività agricole e forestali, usare apparecchi a fiamma libera, bracieri, fornelli, tranne che nelle aree attrezzate allo scopo e nei campeggi mobili, far scoppiare prodotti pirotecnici, gettare fiammiferi accesi e sigarette non spente, usare apparecchi che producono faville in presenza di vegetazione infiammabile. Con lo stato di massima pericolosità, la legge prevede un aumento delle sanzioni e gli importi, compresi tra 100 e 1.000 euro, sono raddoppiati da un minimo di 200 a un massimo di 2.000.

LA COLLABORAZIONE

Insieme al corpo forestale in campo anche vigili del fuoco e volontari di Pc



Tornano gli incendi sul Carso Foto Andrea Lasorte

La prima delle gru Goliath a Monfalcone dall'1 agosto

Pronto il trasferimento eccezionale via mare da Chioggia dove le enormi strutture sono state costruite da Cimolai

TIZIANA CARPINELLI
MONFALCONE

L'operazione

Diciassette giorni separano Monfalcone dall'attracco in bacino del trasporto più eccezionale di sempre: l'arrivo via mare della prima delle due gigantesche gru Goliath su rotaia da 800 tonnellate di portata, destinate a soppiantare, una volta a regime, le attuali strutture a cavalletto di Fincantieri. Furono costruite, queste ultime, dalla Krupp - storica azienda tedesca del settore metallurgico con sede a Essen - e montate a Panzano nel 1967: il loro destino è d'esser smantellate e portate via, come trapela da ambienti sindacali. La data da segnare sul calendario è sabato primo agosto: consegnerà uno fra i trasporti industriali più imponenti e spettacolari mai avvenuti nell'Alto Adriatico. Il secondo viaggio, con l'ultima gru di sollevamento, avverrà invece esattamente un mese dopo, martedì primo settembre. In entrambi i casi, però, sempre condizioni meteomarine permettendo: l'operazione non è banale, la sua complessità elevata.

Il ruolo di Cimolai

Artefice, ora, della svolta, che consentirà al gruppo navalmeccanico di attecchire su un nuovo segmento produttivo, quello delle unità over 220.000 tonnellate di stazza lorda, è invece un'azienda pordenonese: Cimolai, che ha completato la costruzione delle gru su un cantiere di oltre 45 mila metri quadrati allestita nell'area portuale di Val da Rio a Chioggia. Il progetto ha impegnato una quarantina di persone, raddoppiate nei picchi. Ogni struttura viaggerà già completamente montata e collaudata a bordo d'un enorme pontone lungo 152 metri e largo 38, rimorchiato dal porto veneto fino allo stabilimento di Panzano. Un trasferimento di circa dieci ore.

L'arrivo

In loco, la prima gru sarà scaricata con carrelli modulari motorizzati sul piazzale e installata direttamente sulle nuove vie di corsa del cantiere: una sorta di guida che corre di fianco al bacino. Sarà portata verso la salderia, all'inizio del binario, in attesa d'esser collegata alla seconda, in arrivo a settembre. Ci vorranno dieci giorni per liberarla dalle "scorte", le protezioni metalliche e i rinforzi applicati a Chioggia per consentire la navigazione in equilibrio e stabilità. Pare saranno una cinquantina i tir dedicati al solo prelievo di questi metalli, una volta rimossi per esser portati fuori dal cantiere. Nello stesso tempo l'operazione vedrà anche il passaggio, sotto la nuova gru più grande, di quelle vecchie a cavalletto, che manterranno l'operatività per garantire continuità alla produzione di Panzano. Fintanto che le Goliath entreranno in funzione. Lo stesso schema si ripeterà poi con la seconda gru. A movimentare le nuove strutture, in questa fase di allestimento, il personale assegnato da Cimolai. Per le manovre delle strutture in essere, invece, quello di Fincantieri. Nei giorni di predisposizione, il piazzale del bacino vedrà azzerata ogni altra attività: in quella porzione del cantiere il lavoro sarà tutto orientato a questa delicata fase storica.

L'obiettivo

Le Goliath serviranno a realizzare le nuove maxi navi da crociera come le tre gemelle Carnival per un ordine di oltre due miliardi con consegna nel 2029, nel 2031 e nel 2033: della prima - prototipo H6371: la Destiny - s'è appena consumato, venerdì all'officina 279, il rito del taglio della lamiera sotto lo sguardo dell'armatore Micky Arison e delle rappresentanze sindacali unitarie di Fiom, Fim e Uilm. A confermare la data di arrivo della prima gru, a margine, il direttore di stabilimento Cristiano Bazzara. Le nuove strutture avranno uno scartamento di 118 metri, 82 di altezza al gancio, e raggiungeranno quota 105 nel punto più alto, arrivando a sfiorare i 110 metri.

Il cambio di passo

La differenza rispetto alle gru attualmente in servizio sarà significativa. Oggi il cantiere infatti lavora con impianti da circa 400 tonnellate di portata. Con le nuove Goliath la capacità di sollevamento raddoppierà, arrivando a 800 ciascuna e dunque globalmente a 1.600 se impiegate in tandem. Una potenza che permetterà di movimentare blocchi navali molto più estesi e di accelerare le fasi di assemblaggio delle passeggero nello scalo. Una nuova dimensione, in ogni senso, per il cantiere di Panzano, che finora aveva realizzato scafi da 170.000 tonnellate al massimo. Servono, le Goliath, all'upgrade.

Il lungo termine

«Non si compra una gru per una nave», ha spiegato venerdì l'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero, «lo si fa perché c'è una produzione straordinaria, che vede cambiare periodicamente gli asset, e perché si guarda molto avanti, veramente col cannocchiale, e si pensa a quale potrà essere in futuro il fabbisogno costruttivo e, a cascata, le caratteristiche che deve avere la struttura». Sicché questa di Cimolai «è la migliore tecnologia al mondo, indispensabile a costruire navi più grandi, poiché la capacità di sollevamento è un tipico collo di bottiglia per costruire sezioni di bacino più grandi». E le gru resteranno qui «altri 40 anni per fare il bene di Monfalcone e di Fincantieri».

L'AD DI FINCANTIERI

«Scelta la migliore tecnologia al mondo per poter produrre navi più grandi»

La gru Goliath a Chioggia: la prima arriverà a Monfalcone il primo agosto Foto Pórcile

Economia

INQUADRA IL QRCODE CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Via ai lavori per il cavo dati GreenMed ma l'Adriatico è una periferia digitale

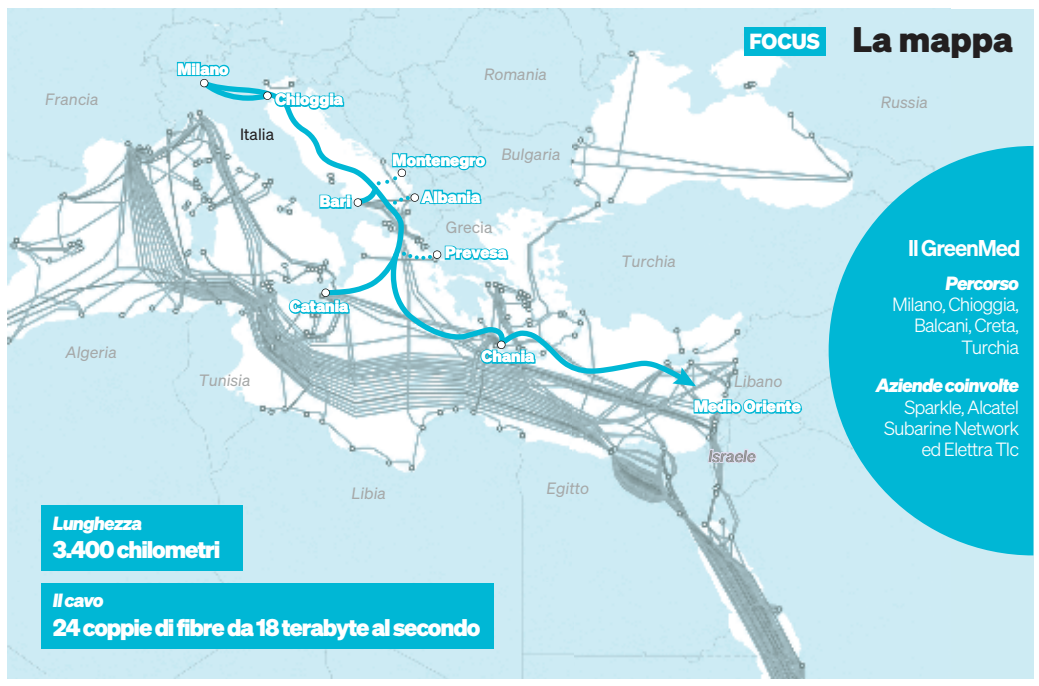
Sparkle ha cominciato i rilievi dei fondali per la posa dell'infrastruttura L'approdo a Chioggia servirà ad agganciare la rete che conduce verso Milano Bagnasco: «Gli operatori guardano al Tirreno, Trieste ha la carta dell'Imec»

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Lo scenario

Ci sono immagini che da sole spiegano più di tante analisi. E la mappa mediterranea dei cavi dati sottomarini mostra come l'Adriatico sia tagliato fuori da una partita di estrema rilevanza strategica. Tutte le connessioni che da Suez arrivano in Europa risalgono il Tirreno per approdare a Marsiglia e, più di recente, a Genova. Verso il Nordest non si inerpica neppure una singola dorsale, ma una prima timida inversione di tendenza si affaccia con l'avvio della posa del cavo GreenMed che collegherà Chioggia al Medio Oriente. Sparkle ha iniziato nei giorni scorsi l'analisi dei fondali preliminare alla posa del cavo. Un esordio tuttavia isolato, con l'effetto che l'Alto Adriatico resta un buco nero.

Sui fondali del mondo giacciono più di 550 cavi dati. Fra 2016 e 2020 ne sono stati posati in media 67.000 chilometri all'anno e il passo è raddoppiato dopo il Covid, trainato dalla crescita dei servizi digitali e dall'esplosione dell'intelligenza artificiale. Nei prossimi dieci anni il valore globale delle infrastrutture passerà dagli attuali 20 a 50 miliardi di euro. In Europa la maggior parte dei data center è collocata nel quadrilatero tra Francoforte, Parigi, Londra e Amsterdam, il cui traffico è alimentato dalle dorsali che passano per l'Egitto, provenienti da Far East e India. In Italia la concentrazione è nell'area di Milano, che conta 91 data center contro i 33 dell'intero Nordest (20 in Veneto, 8 in Friuli Venezia Giulia a 5 in Trentino Alto Adige). E vista la collocazione dei data center, gli operatori scelgono di puntare su Marsiglia e Genova, geograficamente più vicine e dunque in grado di offrire tempi di latenza minori.



La mappa dei cavi nel Mediterraneo elaborata da Submarinecablemap.com

L'Ad Enrico Bagnasco

Un primo cavo adriatico (o almeno i suoi primi segmenti) dovrebbe entrare in funzione nel 2028 per iniziativa di Sparkle insieme ad Alcatel Submarine Network (progettazione e fornitura di tecnologia) ed Elettra Tlc (posa). «Stiamo conducendo l'analisi dei fondali tramite navi, per definire il percorso evitando ostacoli naturali e artificiali. Si apre una rotta nuova per collegare l'Europa all'Oriente, con l'ulteriore driver costituito dal collegamento dei Balcani», dice l'ad di Sparkle Enrico Bagnasco, secondo cui «la diversificazione è la chiave per costruire resilienza delle infrastrutture digitali nella complessità geopolitica».

A penalizzare l'Adriatico, spiega Bagnasco, sono due elementi: «Gli operatori continuano a replicare la rotta Egitto-Marsiglia e inoltre è un mare poco profondo, dunque la posa è più complessa e costosa, perché bisogna interrare il cavo tramite drone sottomarino, per evitare danni da parte di ancore e reti da pesca». La necessità di schermatura può alzare i costi fino a 90.000 euro per chilometro, «ma siamo convinti che il tracciato più breve dell'Adriatico e dunque i tempi bassi di latenza renderanno l'opera interessante e redditizia».

L'approdo di un cavo dati richiede spazi minimi a terra: l'equivalente di un container per collegarsi alla rete di terra e aggiungere raffreddamento e alimentazione elettrica. Lo snodo sarà collocato a Chioggia, dove non sono previsti altri sviluppi: «Chioggia sarà punto di approdo e connessione con la parte terrestre del cavo diretto ai data center milanesi. A Genova l'approdo è combinato con data center; in Veneto ci sarà la stazione di energia ma non prevediamo altro», dice Bagnasco.

Il miraggio di una Marsiglia adriatica pare sfumare. E lo stesso dicasi per Trieste, che aveva provato a candidarsi, ma senza esiti. L'allora presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino e la società Open Fiber avevano prospettato un progetto e la ricerca di finanziatori, profilando anche il coinvolgimento dell'oleodotto Tal-Siot, con i suoi 700 chilometri di condotta già scavata in Austria, Germania e Repubblica ceca. Il mondo della ricerca triestino potrebbe giovarsi della capacità di calcolo e moltiplicarne le ricadute, come dicono anche le analisi dei promotori del corridoio Imec fra Europa, Medio Oriente e India, dove Trieste è indicata come terminale commerciale e luogo di passaggio per i cavi dati. Per ora tuttavia non esistono programmi: per Bagnasco, «Trieste ha l'opportunità importante del corridoio Imec e l'Italia ha dato un messaggio chiaro su quel porto come terminale della rotta che comincia a Mumbai e ha risvolti anche su energia e dati, ma diramazioni del GreenMed su questa città dipenderanno dai driver di business e oggi i clienti vogliono andare a Milano, mentre l'Europa centro-orientale vive di reti terrestri che passano per Turchia e Bulgaria».

IL PROGETTO

Sparkle al lavoro con Alcatel ed Elettra I primi segmenti entreranno in funzione nel 2028

Il progetto GreenMed poserà 24 coppie di fibre da 18 terabyte al secondo, che collegheranno Turchia, Creta, area balcanica, Chioggia e Milano. L'investimento vale alcune centinaia di milioni ed è il gemello del BlueMed, fra Genova e la Sicilia, parte a sua volta del sistema BlueRaman realizzato in partnership con Google, per collegare Medio Oriente e India all'Italia, passando non più per l'Egitto, ma per Israele e Giordania.

BlueMed ha prodotto una rapida crescita dei data center a Milano e in generale i cavi producono importanti effetti nelle aree di sbarco, permettendo ai porti di evolvere da snodi dell'import-export ad hub tecnologici ed energetici. I quattro di Genova stanno stimolando presenza di server e domanda di connessione da grandi compagnie tecnologiche per servizi cloud e streaming. Le potenzialità sono già evidenti a Marsiglia, uno dei principali hub al mondo, con 17 cavi in fibra, 16 data center, 15 content provider, 30 aziende del cloud e operatori finanziari specializzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brennero, dal 18 luglio bus al posto dei treni

Lo stop per i lavori di manutenzione tra Bolzano e il confine ferma i regionali e dal 20 i Frecciarossa

TRIESTE

Logistica

A partire da sabato e fino al primo agosto, la linea ferroviaria del Brennero sarà interessata da lavori di manutenzione e potenziamento dell'infrastruttura a opera dei gestori Rfi-Rete Ferroviaria Italiana e Öbb-Infrastruktur Ag, con ripercussioni sulla circolazione dei treni tra Bolzano e il confine austriaco.

Dal 18 luglio la circolazione ferroviaria sarà sospesa nella tratta Bolzano-Brennero. Dal 19 luglio al primo agosto, l'interruzione si concentrerà invece sul tratto Bressanone-Brennero (e in parallelo, nella tratta veneta della ferrovia, sono previsti lavori tra Peri e Domegliara dal 20 al 26 luglio, mentre nella tratta austriaca ci saranno lavori da Brennero a Gries am Brenner nell'intero periodo 18 luglio-primo agosto e Steinach am Brenner-Innsbruck dal 23 luglio al primo agosto).

Per tutta la durata dei lavori, i treni regionali saranno sostituiti da autobus con fermata in tutte le stazioni della tratta interessata. È previsto inoltre un collegamento diretto e senza fermate intermedie tra Bressanone e Fortezza, pensato per chi deve percorrere l'intera tratta in tempi contenuti.

Chi viaggia tra Ala, Peri e Verona Porta Nuova troverà invece autobus ordinari e corse dirette. Le conseguenze si estendono anche ai collegamenti a lunga percorrenza. Dal 20 al 26 luglio saranno cancellati i Frecciarossa Milano-Bolzano e Pescara-Bolzano.

I collegamenti Napoli-Roma-Verona-Bolzano saranno cancellati oppure limitati a Verona Porta Nuova, così come gli Intercity 610 e 611 tra Lecce/Bari e Bolzano. Secondo Trenitalia, riferisce una nota, «nonostante le modifiche, i tempi di viaggio complessivi non dovrebbero variare in modo significativo rispetto ai periodi precedenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Imprese

Electrolux, tavolo a Roma i sindacati vogliono il piano

Cgil, Cisl e Uil attendono la definizione del progetto da parte dell'azienda
Confermata la mobilitazione in fabbrica, ma per ora niente sciopero nazionale
Martedì 21 ultimo vertice con il ministro Urso prima della pausa agostana

MAURIZIO CESCON
PORDENONE

La crisi industriale

Terzo round, oggi al Mimit a Roma, tra le delegazioni dei sindacati (saranno presenti Cgil, Cisl, Uil e gli autonomi Usb e Ugl), alcuni dirigenti del Ministero e i vertici italiani di Electrolux, la multinazionale del bianco con due importanti stabilimenti a Susegana in Veneto e a Porcia in Friuli Venezia Giulia, dove c'è anche il quartier generale, con uffici amministrativi, logistica, ricerca e sviluppo. Due settimane sono passate dal tavolo del 30 giugno in cui Electrolux aveva manifestato, seppur in maniera generica, la possibilità di redigere un piano alternativo a quello lacrime e sangue, che prevede il licenziamento di 1.719 dipendenti e la chiusura della fabbrica di Cerreto, dove si producono cappe di aspirazione.

Il tavolo Electrolux del 15 giugno scorso al Mimit a Roma

Quindici giorni che, nelle speranze di Cgil, Cisl e Uil, dovrebbero essere servite ai manager dell'azienda svedese, per portare idee e proposte nuove sul destino degli stabilimenti e del personale. Nessuna indiscrezione, comunque, o anticipazione di quanto sarà discusso a quattr'occhi. Ma è evidente che qualcosa di concreto, oggi, dovrà emergere, visto che è stato già confermato anche il tavolo allargato del 21 luglio con il ministro Urso, i parlamentari, gli amministratori regionali e locali, i rappresentanti delle associazioni datoriali.

I sindacalisti non si sbilanciano, nè fanno previsioni. «Non abbiamo grandi novità dell'ultima ora», conferma Massimiliano Nobis della Fim Cisl, «nell'incontro del 30 giugno scorso abbiamo fatto delle richieste, c'è una cornice ben precisa che riguarda la continuità lavorativa di Cerreto e la necessità di entrare nel merito dei passaggi organizzativi dei diversi stabilimenti, in primis Susegana e Porcia. L'azienda l'ultima volta ha chiesto di intervenire su costo dell'energia, materie prime, riduzione della filiera. Noi siamo in attesa di capire come si svilupperà il discorso, anche perché sono risposte che dovrebbero venire da governo e Unione europea. Il nuovo piano per noi è già nelle cose, lo abbiamo sempre detto: per mantenere la trattativa deve esserci una svolta, diciamo no a tagli lineari del costo del lavoro, alla riduzione del personale e dei volumi negli stabilimenti. È necessario ottenere interventi di prospettiva, dobbiamo sapere come Electrolux intende saturare gli impianti italiani e dare continuità lavorativa a Cerreto. Finora non abbiamo visto passi avanti, ci sono state delle linee di indirizzo, ma adesso è tempo di entrare nel merito».

Sulla stessa lunghezza d'onda Gianluca Ficco della Uilm. «Aspettiamo risposte concrete ai problemi che abbiamo posto, e nel contempo un cambio radicale di piano per provare, successivamente, a fare un accordo», spiega Ficco, «finora l'azienda è rimasta generica sulle disponibilità, ha dato indicazioni astratte. Non sono nè pessimista, nè ottimista sugli esiti dell'incontro, quando uno gioca una partita deve essere solo determinato e noi lo siamo. Lo schema è: negoziato e poi accordo, ma prima serve un cambiamento profondo e radicale del piano originario, che tutti hanno rispedito al mittente. Siamo pure consapevoli che servirà un intervento forte da parte delle istituzioni, in primis Unione europea, governo e Regioni. Sembra che in sede Ue si stia muovendo qualcosa, in particolare ci sono delle proposte sul tavolo per modificare alcune storture della Cbam, il dazio ambientale che si applica alle importazioni da Paesi extra Ue di beni ad alta intensità di carbonio. Sono in elaborazione interventi che potranno incidere sulla vertenza Electrolux, visto che oggi con la Cbam si pagano di più i componenti per fare una lavatrice o un frigorifero, ma non si paga nulla in più se si importa l'intero elettrodomestico».

La mobilitazione di operai e impiegati in tutti gli stabilimenti è confermata, ma al momento non sono in programma scioperi nazionali, mentre resta in vigore lo stop agli straordinari a Forlì e alla flessibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manifestazione di lavoratori dell'Electrolux di Porcia

GLI ESUBERI

Secondo le stime della multinazionale sarebbero 1.719 gli operai a rischio

CORSA DA 13.750€

CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO SCELTA OPEL

- 33 rate da 99 € al mese; 1° rata a ottobre 2026
- Anticipo 4.033 €
- Rata finale 9.704,88 €
- TAN (Fisso) 7,99 % - TAEG 11,81 %
- Fino al 31/07/2026
- Con rottamazione, in pronta consegna

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Corsa MY26B Edition 1.2 Benzina 100 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 21.350 €. Prezzo Promo 14.750 € (oppure 13.750€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 4.033€ - Importo Totale del Credito 10.408€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 13.178€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 420€, Interessi 2.617€, spese di incasso mensili 4€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,02€. Tale importo è da restituirsi in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 9.704,88€ incluse spese di incasso mensili di 4€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,81%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 4 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione per contratti stipulati entro il 31/07/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso.Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 4,5-5,4; emissioni CO2 (g/km): 121-102. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 11/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO_2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optionals, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

UNICAR OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Economia

Industria a Trieste

Crisi Startech, l'ultimatum «Ora risposte»

Mobilitazione pronta, si aspettano stipendi e tavolo a Roma

VALERIA PACE
TRIESTE

La vertenza

Dall'assemblea dei lavoratori di Startech arriva l'ultimatum: ora occorrono risposte concrete o scatteranno mobilitazioni. Devono arrivare dal ceo dell'azienda, Novica Mrdovic Vianello, - assente all'ultimo incontro con i sindacati - ma anche dal ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit). Il nodo è infatti capire come dare una svolta alla vertenza. È un grido che si leva dalla sala mensa, dove circa 150 dipendenti, poco meno della metà dei 320 lavoratori di StarTech, si sono riuniti ieri, chiamati a raccolta dai sindacati.

Gli umori

I segretari provinciali Chiara Lucchetto (Fiom Cgil), Alessandro Contino (Fim Cisl), Antonio Rodà (Uilm) ed Enzo Esposito (Ugl) raccontano tutti di facce scure e tese in assemblea. Tra i lavoratori la preoccupazione prevale sulla rabbia.

Anche perché sono da anni nell'incertezza, con una crisi infinita che dura da anni, che però mai è apparsa loro grave come ora. I lavoratori della storica azienda triestina di componentistica elettronica di strada al Monte d'Oro, infatti, sono sostenuti da qualche tipo di ammortizzatore sociale dai tempi della pandemia, con la cassa Covid. Con l'arrivo di Startech a ottobre scorso «pensavano fosse arrivata una soluzione, invece siamo come prima, se non peggio», sottolinea Rodà. Proprio per questo, fa sapere Lucchetto, pochi hanno avuto voglia di sfogarsi in assemblea, ma l'incontro si è concluso con «un applauso liberatorio finale che ho interpretato come "siamo pronti a mobilitarci quando ci chiamate" perché hanno chiaro tutti che si giocano la vita lavorativa».

Contino rileva che l'assenza del ceo all'ultimo incontro sia stata «eloquente», anche perché non ha dato risposte su numeri riguardanti nuovi investitori e l'entità della probabile esposizione debitoria - nei corridoi si sprecano le ipotesi sulle cifre - dell'azienda «che chiediamo con forza». Punto sul quale rincara Enzo Esposito di Ugl: «Non ci sono i soldi per gli stipendi, figuriamoci quelli per garantire il piano industriale».

Il nodo stipendi

L'assemblea non ha optato per immediate azioni dimostrative, che scatteranno invece in base agli esiti dei prossimi passaggi chiave per la vertenza. D'altro canto l'assemblea era stata convocata solo per dare conto dell'ultimo incontro con la direzione dell'azienda, e della scelta di firmare un nuovo accordo di solidarietà, questa volta breve, di un solo mese. Come hanno spiegato i sindacati, questo è stato fatto a tutela delle buste paga dei lavoratori: la solidarietà è una forma di ammortizzatore sociale che comporta la riduzione delle ore lavorate e dunque un importo ridotto di stipendio da corrispondere ai lavoratori, con una quota aggiuntiva garantita dall'Inps che la Regione può anticipare alle imprese in difficoltà. Metà fabbrica lavora solo un giorno la settimana, pochissimi quattro su cinque, poi chi due chi tre giorni. Solo il salvagente della Regione ha permesso il pagamento degli stipendi dei lavoratori da aprile a oggi.

Il primo giro di boa dunque sarà il 27 del mese, quando si vedrà se lo stipendio di luglio sarà erogato nei termini a tutti, o solo a una quota di personale, se arriverà per intero o solo parziale. «I precedenti dei mesi scorsi indicano che è difficile che questo si verifichi», rileva Contino. Se così fosse le proteste non mancheranno.

Il tavolo ministeriale

Gli occhi sono puntati anche su un altro momento. «Si è in attesa di un incontro spartiacque» del tavolo di crisi al Mimit, afferma il segretario Uilm. «O c'è la possibilità che l'azienda si rimetta in piedi e riprenda il progetto industriale, oppure bisogna iniziare a capire se si possono profilare altre soluzioni, con nuovi soggetti», spiega Rodà. La seconda opzione è ritenuta quasi inevitabile visto che le rassicurazioni sull'arrivo di nuovi investitori da parte del ceo sono state puntualmente disattese.

Il tavolo doveva aggiornarsi il 7 luglio scorso ma l'incontro alla vigilia è stato cancellato senza che si definisse una nuova data. Il motivo, il mancato pagamento di tutte le spettanze di giugno, arrivate a tutti i lavoratori solo l'8 luglio, con 10 giorni di ritardo. I sindacati auspicano che il tavolo sia convocato entro fine mese per ricevere aggiornamenti e prospettive. Voci di corridoio insistenti indicano come possibile data il 29 luglio. Questo, però, non trova alcuna conferma in comunicazioni ufficiali, né in verifiche effettuate con fonti istituzionali.

Mobilitazioni potrebbero avvenire in contemporanea con l'incontro a Roma per dare sostegno alla vertenza, suggerisce Rodà. Oppure, ipotizza Lucchetto, una manifestazione potrebbe scattare se la convocazione del tavolo di crisi al ministero si facesse attendere. E proprio su questo la deputata dem Debora Serracchiani, fin dall'inizio della vertenza vicina ai lavoratori, incalza: «Preoccupa il fatto che le istituzioni appaiano impotenti di fronte a una proprietà che sta facendo il gioco delle tre carte con investitori che appaiono e scompaiono». E chiede «un impegno diretto e determinato ai massimi livelli della Regione e del governo, finora mancato». Impegno che la Regione, dal canto suo, assicura sia in atto, con un monitoraggio serrato e quotidiano della situazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidio Startech davanti alla Prefettura a maggio. Al microfono da sinistra Rodà, Lucchetto e Contino

L'OCCASIONE

Ieri mattina si è svolta l'assemblea dei lavoratori dell'azienda in difficoltà da anni

I SINDACATI

«Paghe regolari? Dai precedenti lo dubitiamo Incontro al Mimit sia uno spartiacque»

Spettro Tirso, solo per 18 lavoro stabile dopo i 160 licenziamenti a ottobre

La Regione sta supportando chi si è trovato senza impiego, 72 gli occupati

TRIESTE

Il monitoraggio

Lo spettro che aleggia sui lavoratori di Startech è che la loro vertenza possa finire come quella di Tirso, lo stabilimento tessile delle Noghere. Cigs per chiusura e poi la scure dei licenziamenti collettivi, nel caso di Tirso il primo ottobre scorso. Secondo l'ultimo aggiornamento disponibile, a otto mesi dall'avvio della Naspi, l'indennità di disoccupazione, solo 18 delle 157 maestranze hanno trovato impiego a tempo indeterminato, in totale in 72 risultavano occupati, mentre in 71 non avevano mai lavorato, nemmeno saltuariamente, dalla chiusura dell'azienda.

La prospettiva di fare la fine di Tirso è uno scenario a cui probabilmente i lavoratori di Startech non arriveranno mai. Anche perché lo stabilimento di strada al Monte d'Oro potrebbe produrre componenti avanzati necessari per nuovi data center. Un tipo di manifattura strategica in un momento storico in cui i dati sono il nuovo oro e la domanda per nuovi centri di calcolo per l'Ai è in continua crescita.

I dati sulla situazione occupazionale degli ex lavoratori Tirso - principalmente donne over 40 - sono forniti dalla direzione Lavoro, che fa capo all'assessore regionale competente, Alessia Rosolen. Dal giorno in cui sono scattati i licenziamenti collettivi la Regione segue da vicino le sorti delle maestranze, supportandole con corsi di formazione - ad esempio su digitale, gestione del magazzino o del servizio mensa, tecniche di vendita e corsi di lingue - e offrendo servizi per l'incrocio di domanda e offerta di lavoro. Rosolen ha anche inserito una norma nell'assestamento di bilancio dell'anno scorso per incentivare assunzioni plurime di lavoratori che hanno subito licenziamenti collettivi, con incentivi che arrivano fino a 2.500 euro.

Per gli ex lavoratori Tirso è iniziata la decurtazione degli assegni di disoccupazione, una diminuzione graduale che inizia a partire dal sesto mese di beneficio o dall'ottavo per gli over 55.

Il direttore centrale Nicola Manfren spiega che le attività a favore dei lavoratori sono state svariate, e che chi è impiegato spesso lo è in «aziende con le quali abbiamo lavorato mettendo a fuoco la situazione di Tirso». Appena arriva notizia di posizioni aperte, aggiunge, c'è un contatto con i lavoratori ex Tirso, ma «come è giusto che sia non tutti hanno le stesse disponibilità». Ad esempio, su 28 lavoratori contattati per colloqui con Lidl solo sette hanno dato disponibilità.

La Filctem Cgil, con Nicola Dal Magro, intanto fa sapere che quasi nessuno ha trovato lavoro nella manifattura, ma che i più abbiano avuto esperienze più o meno precarie nella ristorazione e nelle pulizie. Manfren però ricorda che, oltre ad alcune unità direttamente approdate ad assunzioni nella manifattura, ci sono diversi impiegati da agenzie interinali che offrono lavoro in questi contesti. I servizi, però, sono l'ambito di ricollocamento più frequente. —**V.P.**

Il corteo di agosto scorso in sostegno ai lavoratori Tirso a Muggia

LE AZIONI

Corsi, incrocio di offerte e incentivi extra alle assunzioni Ma inizia il décalage dell'assegno Naspi

Economia

Industria al bivio

«Imprese, fare rete per creare più valore»

di **Arianna Salvatori**

Federico Zoppas, Dg di Zoppas Industries, indica nel distretto aerospaziale il modello replicabile
«Soltanto un ecosistema industriale consente di sviluppare prodotti ad alto valore aggiunto
Qui può crescere ciò che incorpora progettualità, conoscenza e capacità di integrare sistemi»

VENEZIA

L'intervista

«Insieme si vince, da soli si rischia di farsi male». È il messaggio che lancia Federico Zoppas, presidente di Rir Air e direttore generale di Zoppas Industries, invitando l'industria del Nordest a cambiare assetto se vuole tornare a competere. «Abbiamo tutti gli ingredienti necessari», spiega, «competenze industriali, imprenditorialità e talenti. Il problema è organizzarli in modo più efficace e portarli verso applicazioni ad alto valore aggiunto». Proprio quello che fa la rete che ha messo in piedi sei anni fa: nata per unire aziende, università e centri di ricerca veneti e accelerare l'innovazione in ambito aerospaziale.

Gli ultimi report della Banca d'Italia e dell'Ocse descrivono un'economia stagnante con una produttività debole. Il modello produttivo del territorio è al capolinea?

«Questa è una terra, come altre in Italia, caratterizzata da piccolissime imprese con competenze molto specializzate. Quel modello ha generato sviluppo, ma oggi si confronta con una maggiore concentrazione dei mercati e con una perdita di competitività del Paese legata a diversi fattori, tra cui i costi dell'energia e alcune scelte di politica economica europea. Oltre a questo, spesso le seconde generazioni non sono interessate a proseguire l'attività di famiglia e manca anche la disponibilità ad affrontare i sacrifici dei genitori. Qui le aziende sono soprattutto legate al processo industriale, più che alla ricerca e allo sviluppo. Di conseguenza, molti prodotti sono stati maggiormente esposti alla commoditizzazione. Le imprese che hanno investito in questa direzione hanno invece trovato opportunità importanti, ma purtroppo sono ancora delle mosche bianche».

In questo quadro, perché il distretto aerospaziale veneto rappresenta un modello diverso?

«È cresciuto dentro lo stesso ambiente industriale, ma ha saputo riunire aziende con un obiettivo comune: differenziare il portafoglio prodotti ed entrare in contatto con clienti, centri di ricerca e soggetti capaci di proporre applicazioni complesse. Questo percorso richiede un ecosistema composto da imprese, università, ricerca e istituzioni regionali. Solo lavorando insieme si possono creare i presupposti per scrivere un nuovo capitolo della nostra storia industriale. La ricerca e sviluppo costa, così come costa promuovere i prodotti e presentarsi sui mercati internazionali. Mettendosi insieme, però, le imprese possono condividere parte di queste spese. È però un meccanismo che richiede tempo: non si trasforma un tessuto industriale premendo un bottone. Il Veneto Space Meeting è stato creato anche per questo. Da quegli incontri sono nate collaborazioni concrete. Abbiamo sviluppato progetti comuni, tra cui l'idea del satellite Made in Veneto. Forse quel satellite verrà realizzato o forse no, ma il risultato più importante è stato vedere imprenditori non concorrenti sedersi allo stesso tavolo e ragionare insieme. Nel Nordest questo non è scontato, perché esistono ancora forti barriere psicologiche alla collaborazione».

-6,1%

I SALARI MEDI REALI

La differenza nel settore privato in Fvg rispetto al 2008, contro il meno 3,8% medio nel Nord Italia

A proposito, quali difficoltà avete incontrato nel costruire una rete così?

«La prima è stata il fatto che da una parte c'erano aziende con esigenze precise, dall'altra interlocutori competenti nelle istituzioni, che però non sempre conoscevano quelle esigenze. All'inizio non è stato facile, ma ho trovato persone molto disponibili. Oggi organizzare il Veneto Space Meeting richiede una frazione dello sforzo iniziale. In fondo, anche una rete è una startup: prima bisogna costruire tutto, poi si comincia a beneficiare delle economie di scala».

Quale ruolo possono svolgere concretamente le istituzioni e le università?

«L'iniziativa deve partire anche dalle imprese, perché sono le imprese a sentire il bisogno di trovare nuovi mercati e consolidare la propria presenza. Ma la relazione con le istituzioni è importante e per noi è stata molto positiva. In diversi momenti sono state loro a battere il ritmo. E attraverso il confronto con le istituzioni siamo riusciti a far inserire la New Space Economy e la Medical Economy nei programmi di settennato. Le istituzioni hanno inoltre il compito di rendere il territorio capace di accogliere investimenti stranieri. Nei distretti più evoluti, in Francia, Usa o Uk, le grandi imprese osservano la qualità della supply chain e poi chiedono quali condizioni troverebbero se decidessero di insediarsi. Dobbiamo preparare il territorio a questa possibilità, perché l'arrivo di grandi investitori può accelerare lo sviluppo dell'intero ecosistema. Le università e i centri di formazione sono decisivi. L'innovazione non può esistere senza i giovani. È giusto che facciano esperienze all'estero, ma dobbiamo creare le condizioni perché tornino, sapendo che qui esiste un tessuto imprenditoriale che si sta rinnovando».

I riscaldatori flessibili progettati da Ircа-Zoppas Industries per la missione del telescopio spaziale Euclid

Federico Zoppas

75%

LA QUOTA DELLE IMPRESE

del Fvg in cui i salari medi reali sono scesi rispetto al 2008, contro il 5% in cui sono cresciuti

Il percorso che avete fatto voi, secondo lei può essere replicato in altri settori?

«Si, lo vediamo anche nella nostra azienda, la Zoppas Industries Heating Element Technologies, che opera nel HVAC. Una delle opportunità più rilevanti del momento è quella dei data center. In questo ambito non è più centrale soltanto la generazione di calore, ma la gestione dell'intero ciclo termico. Perciò dobbiamo trasformarci da produttori di calore a gestori del calore. Se non avessimo compreso questo cambiamento, avremmo rischiato di trovarci senza mercato. La parte più standardizzata e facilmente sostituibile delle produzioni tende a spostarsi verso Paesi a basso costo. Qui può crescere soltanto ciò che incorpora progettualità, conoscenza e capacità di integrare sistemi».

1. continua

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il modello Nordest è finito? Parlano i protagonisti

La serie

Economia Industria al bivio
«Imprese, investite negli Usa ma tenete qui le competenze»
L'analisi di Alec Ross, consigliere dell'amministrazione Obama per l'innovazione

L'intervista ad Alec Ross

In un momento di grande incertezza, una serie di analisi economiche pubblicate in questo inizio estate ha suscitato diversi interrogativi sulla tenuta del modello economico che ha fatto la fortuna del Nordest. In uno studio di lungo periodo sull'economia del Veneto, l'Ocse ha rilevato come la produttività del lavoro dal 2005 al 2024 sia scesa di 12 punti percentuali rispetto alla media di 11 aree europee che, vent'anni fa, erano su livelli paragonabili, con il risultato che nello stesso periodo il Pil pro capite del Veneto è cresciuto del solo 5%, rispetto ai 22 degli altri territori. Per recuperare competitività, le imprese hanno compresso i salari: se nel 2005 le retribuzioni medie in Veneto erano inferiori del 28% rispetto alle regioni concorrenti, nel 2024 il gap si era allargato al 37%.

L'Ocse ha elaborato lo studio su richiesta del Veneto, per cui non esistono analisi simili per il resto del Triveneto, che nel 2025 ha fatto un po' meglio in termini di Pil: più 0,7% il Friuli Venezia Giulia, più 0,6 l'Alto Adige, più 0,5 il Trentino, a fronte del più 0,1 del Veneto, come ha calcolato la Banca d'Italia nei suoi report sulle economie regionali. Tuttavia, molti punti critici sottolineati dall'Ocse sono riscontrabili anche nel resto del Triveneto e indicano che il modello imprenditoriale del Nordest - fatto di aziende spesso piccole, flessibili, ben inserite nelle filiere internazionali - rischia di non bastare più ad attrarre i giovani e i talenti che servono per mettere al sicuro un sistema che tanto bene ha fatto in passato.

Anche in Friuli Venezia Giulia, ad esempio, nel 2023 le retribuzioni reali per occupato dei dipendenti del settore privato erano inferiori del 6,1% rispetto al 2008, un dato in linea con la media italiana (meno 6,2%) ma peggiore rispetto alla media del Nord Italia (meno 3,8%). Per analizzare lo stato dell'industria nordestina, il nostro giornale ha avviato una serie di interviste che si è aperta domenica con Alec Ross, già consigliere per l'innovazione di Barack Obama, oggi docente a Bologna e autore del saggio "The Italian Dream", e che darà ora voce alle imprese del Triveneto, partendo oggi con Federico Zoppas, direttore generale di Zoppas Industries, e proseguendo nei prossimi giorni con altri numerosi imprenditori.

Trieste

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA. LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.
BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC ICCREA
130 1896 - 2026

E-mailcronaca@ilpiccolo.it | **Redazione Locale |** Via Mazzini 14 Trieste | **Pubblicità** Via Mazzini 14 Trieste | **Telefono** 040/3733111

Rossi, venerdì i funerali a San Giusto e il commiato in Consiglio comunale

Dalle 9 alle 11.15 la camera ardente sarà allestita nell'Aula del Municipio
Alle 12 la cerimonia in cattedrale con messa officiata da don Malnati
poi l'ultimo viaggio dell'assessore alla Cultura verso il cimitero di Opicina

FRANCESCO CODAGNONE

L'addio

Tra i banchi di quell'aula è stato per oltre vent'anni un protagonista della vita pubblica e politica di Trieste, come in questi giorni lo ricordano – senza distinzioni – esponenti dei partiti locali e nazionali, sindacati, associazioni culturali e sportive, la comunità di esuli cui rivendicava l'appartenenza. I cittadini che l'hanno conosciuto e apprezzato.

Giorgio Rossi sarà salutato dalla sua città e dai suoi cari nella mattinata di venerdì. La camera ardente dell'assessore alla Cultura e al Turismo scomparso sabato sarà allestita nella sala del Consiglio comunale, su espresso desiderio del sindaco e amico di sempre Roberto Dipiazza e d'intesa con la famiglia. Tra le ultime volte che quell'aula ha ospitato un tale rito si ricordano, in anni recenti, gli addii al pianista Lelio Luttazzi, allo storico esponente del Pci Antonino Cuffaro e a Roberto Damiani, vicesindaco della giunta Illy e assessore alla Cultura, proprio come Rossi.

I triestini e le autorità che desidereranno rendere omaggio alla sua figura, un vero e proprio pilastro dell'amministrazione cittadina, potranno recarsi nel Palazzo del Municipio tra le 9 e le 11.15 del mattino. In aula saranno presenti il Gonfalone della città di Trieste e gli agenti della Polizia locale in alta uniforme.

Chiusa la camera ardente, il feretro verrà scortato da piazza Unità su fino al colle di San Giusto, in cattedrale, per l'ultimo addio. I funerali avranno inizio alle 12: per l'occasione, la messa sarà celebrata da don Ettore Malnati. Al termine della funzione religiosa, l'assessore compirà il suo ultimo viaggio verso il cimitero di Opicina, dove Giorgio Rossi troverà per sempre riposo.

Il Municipio, i suoi dipendenti e le istituzioni intanto si chiudono in un rispettoso silenzio. Tutte le conferenze stampa di questa settimana, incluse quelle già fissate per ieri, sono state annullate e verranno riprogrammate in seguito; le sole comunicazioni saranno quelle di servizio ai cittadini, di eventuali emergenze o crisi. A partire dai funerali di venerdì, e fino alla fine della settimana, i canali social istituzionali saranno listati a lutto.

Le attività di comunicazione e politiche riprenderanno lunedì, data in cui – a seconda delle valutazioni dei capigruppo – dovrebbe tenersi la prossima seduta del Consiglio comunale. La prima dopo che quell'aula ospiterà la camera ardente. La prima, sottotutto, senza l'assessore alla Cultura, cui verrà dedicato un momento di omaggio da parte del sindaco Dipiazza e del presidente dell'Aula Francesco Panteca, esponente di quella Lista Dipiazza che vedeva proprio in Rossi una colonna portante. Il pensiero di tutti i consiglieri, alleati o – solo politicamente – avversari sarà rivolta a lui, e a quel banco stranamente vuoto dopo oltre vent'anni di servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rossi in Consiglio comunale; e con il sindaco e amico Dipiazza di corsa nel Giardino pubblico de Tommasini dopo i lavori durante il primo mandato Foto Silvano e Lasorte

«La città perde un protagonista della sua vita pubblica»

Dal forzista Gasparri fino alla Cgil, un'ondata di cordoglio da parte di politica e associazioni in modo bipartisan

Il ricordo

«Per oltre vent'anni è stato tra i protagonisti della vita politica e amministrativa di Trieste, contribuendo a valorizzare l'identità della città e il profilo internazionale, accompagnando una lunga stagione di crescita amministrativa al fianco di Dipiazza».

Così il responsabile nazionale Enti locali di Forza Italia Maurizio Gasparri ricorda Giorgio Rossi, capace di «interpretare il servizio pubblico con lucida capacità, competenza e senso delle istituzioni, senza mai perdere il contatto con il territorio e con la comunità che rappresentava: il centrodestra perde un amministratore autorevole e leale».

A tre giorni dalla sua scomparsa non si fermano i messaggi di cordoglio della politica, del mondo culturale, di chi lo aveva conosciuto e aveva lavorato al suo fianco. «Mi sono seduto sulla sua sedia nel 2006: se in certe occasioni ho brillato di luce riflessa è stato anche grazie al suo lavoro, entusiasmante», rammenta Franco Bandelli, che nella seconda giunta Dipiazza aveva raccolto il testimone di Rossi alla guida dei Lavori pubblici: «Se ho fatto bene l'assessore, è stato anche grazie a lui, mai tiratosi indietro, capace di interpretare il suo ruolo come una missione».

Rossi l'assessore, ma anche «Giorgio l'amico e l'esule istriano», così lo ritrae il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia Renzo Codarin, ripercorrendo la vita di Rossi – nato a Umago nel 1947, giunto a Trieste da profugo – ma anche il suo ruolo politico e amministrativo, «attento e sensibile verso i nostri progetti e orgoglioso delle sue origini»: «Trieste capitale morale dell'esodo è stata gratificata dal lavoro di tanti esuli e figli di esuli, Rossi è stato uno dei più illustri esempi».

«Con lui Trieste perde un protagonista autentico della vita cittadina», scrive in una nota la Cgil Trieste, tratteggiando Rossi come «una persona gentile, dal carattere franco e schietto, aperta al confronto e al dialogo»: un politico-non politico che «mai si è sottratto al contraddittorio, dimostrando rispetto per il ruolo del sindacato». «Ascolto, confronto e condivisione», gli attribuisce il presidente di Fin Plus Trieste Franco Del Campo, condividendo un aneddoto: «Ricordo di quando abbiamo lavorato insieme per correggere dei difetti della piscina Bianchi: Giorgio, da tecnico, aveva capito i problemi ed era intervenuto per trovare soluzioni efficaci».

«Abbiamo collaborato per anni in progetti che hanno contribuito e contribuiranno alla rinascita culturale della nostra città, da ultimo la creazione del Festival "Il Faro della Musica"», annota la Società dei Concerti Trieste, anticipando la volontà di dedicargli un omaggio nell'evento del 14 settembre, in Consiglio comunale. «Un uomo che, per quanto ha potuto, è stato spesso disponibile al dialogo per contribuire al superamento degli ostacoli che ancora si frappongono alla realizzazione di una cultura condivisa sui fatti della storia della nostra città», scrive il Comitato Pace, Convivenza e Solidarietà Danilo Dolci. —**F. C.**

2001

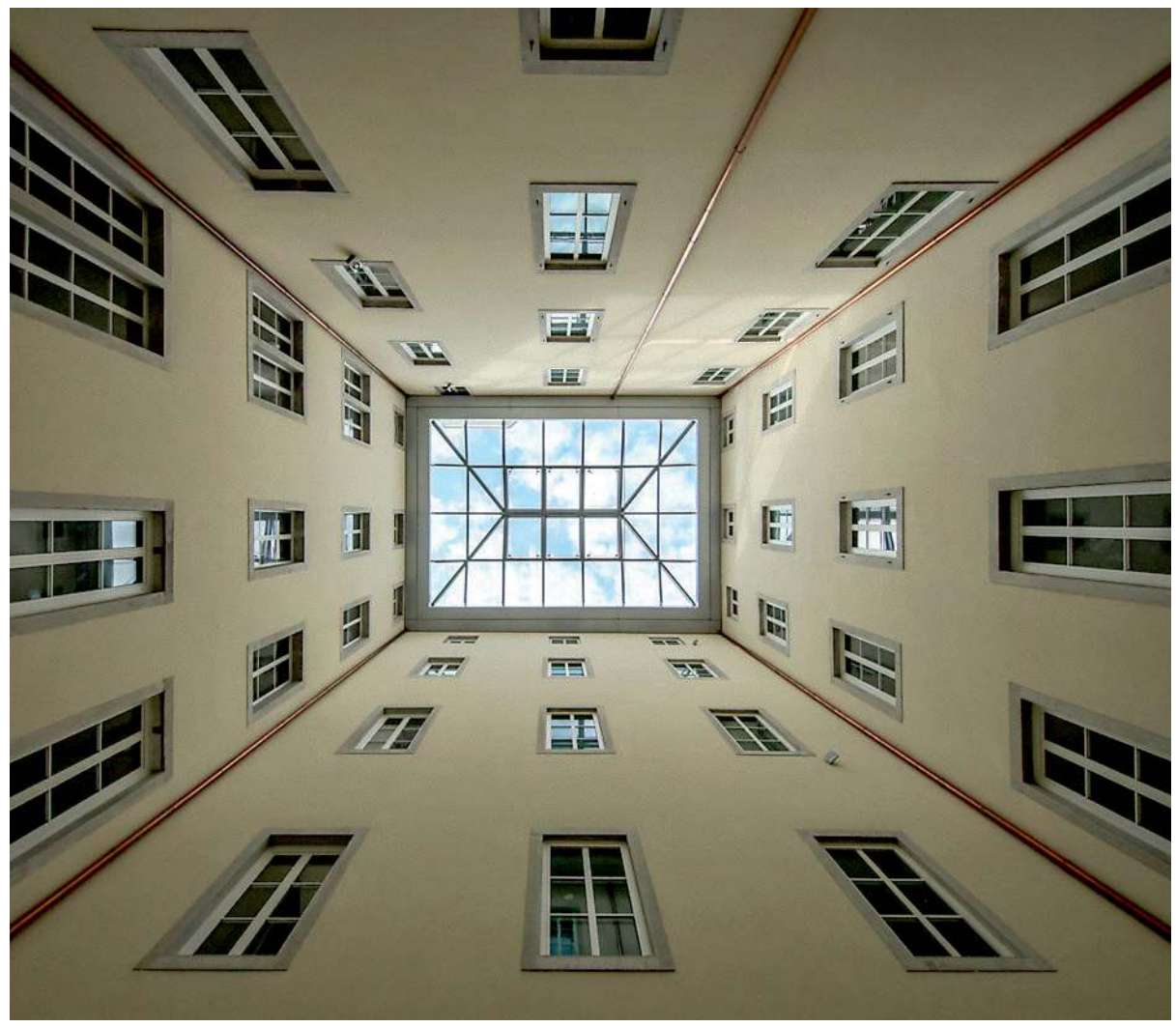
L'anno di ingresso in politica con Dipiazza e l'inizio del primo assessorato, ai Lavori pubblici. Poi Educazione e Cultura

Cento anni fa la scomparsa del celebre direttore e intellettuale

Il recupero del Biserini arriva a cent'anni dalla morte di Attilio Hortis, scomparso a Trieste il 23 febbraio 1926. Hortis lasciò tutti i suoi incartamenti e più di 11.000 volumi in dono alla Biblioteca civica da lui diretta per 50 anni, quasi due terzi della sua vita.

I primi volumi di fondazione risalenti al 1796 oggi custoditi altrove

La Pubblica Biblioteca Arcadica Triestina, attivata a uso pubblico nel 1793 dall'Arcadia romano sonziaca, divenne civica nel 1796, dopo che gli Arcadi donarono al Comune la loro collezione di circa 4.000 volumi, oggi conservati in via Madonna del Mare.



Palazzo Biserini, gara da 11,2 milioni Così si riapriranno i primi due piani

Validato il progetto esecutivo per il recupero della Biblioteca chiusa dal 2008
Il bando a luglio, poi cantiere al via nei primi mesi del 2027: durerà 600 giorni
Ripristino di primo e secondo livello: per gli altri il Comune cerca fondi extra

FRANCESCO CODAGNONE

Il lungo iter

A diciott'anni dalla chiusura della Biblioteca civica, proibita al pubblico dal 2008, e dopo vari rinvii e difficoltà tecniche di non poco conto, il Comune si appresta a mandare a gara l'intervento di recupero di Palazzo Biserini, l'imponente edificio di piazza Hortis sulle cui scaffalature per quasi due secoli sono stati conservati alcuni dei volumi più antichi della città. Il progetto esecutivo da 11,2 milioni, utili a riaprire i primi due piani superiori, è stato approvato a fine giugno e il bando sarà pubblicato a giorni; la previsione, dopo tanti annunci, è di avviare l'opera nei primi mesi del 2027.

Lavori per 600 giorni

I lavori dovrebbero durare, da programma, un totale di 600 giorni. Altri due anni, poco meno, durante i quali non mancheranno impatti sulla quotidianità di piazza Hortis: il passaggio prossimo alla facciata principale, sulla destra dell'ingresso, sarà adibito a cantiere, con tanto di gru e ponteggi. Le sale dedicate all'Emeroteca Fulvio Tomizza, tra i locali ancora accessibili al pianoterra, dovranno essere messe in sicurezza, mentre nella seconda metà del cantiere sarà necessario disallestire parzialmente anche il Museo della Letteratura "Lets", sebbene la programmazione dei lavori sarà volta a limitare come possibile la sospensione delle attività. Il Biserini dovrebbe così riaprire per il pubblico entro l'inizio del 2029.

LA LUNGA ATTESA

La svolta arriva dopo 18 anni tra annunci, rinvii e difficoltà tecniche dati i molti vincoli

La difficile ristrutturazione

«L'intervento sarà lungo e articolato, ma la durata dei lavori non deve spaventare bensì va accolta in chiave positiva, trattandosi di una ristrutturazione mai affrontata prima su un palazzo storico di tale portata: tutti quelli intervenuti prima di noi, in passato, hanno attuato solo piccole manutenzioni, senza mai affrontare una situazione così complicata, che intreccia la tutela dei vincoli storici e il necessario adeguamento alle norme presenti, e consentirà ora di restituire al pubblico i primi due livelli della Biblioteca», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi.

Il progetto da 11,2 milioni

L'operazione sarà complessa, probabilmente senza pari nel novero delle opere pubbliche avviate in città negli ultimi anni. L'intero edificio andrà adeguato alle norme antincendio e antisismiche dell'epoca presente. Il tetto andrà in parte ricostruito, andranno realizzate nuove pareti portanti e aperti varchi su alcune di quelle già esistenti, così da far meglio comunicare i labirintici spazi un tempo casa dell'Intendenza Napoleonica. Andranno installati nuovi ascensori lato piazza Hortis, potendo contare su vani già predisposti nei precedenti interventi, completati i vani scala interni, e realizzata da zero una scala esterna di sicurezza. I solai andranno rinforzati in più punti, tra gli aspetti più complicati; in generale, andranno ripensate le destinazioni d'uso di alcuni locali, in passato più volte rimaneggiati e sottoposti al peso di migliaia di tomi.

COSA C'È DA FARE

Oltre alla messa in sicurezza servirà restaurare gli elementi di pregio perduti nei decenni

I primi due piani

La maggior parte degli interventi di rifunzionalizzazione e restauro si concentrerà sui soli primi due piani superiori, di maggior pregio storico. Le attività con accesso diretto al pubblico rimarranno concentrate, come oggi, al piano terra, già ristrutturato a suo tempo e per il quale saranno sostanzialmente sufficienti opere di adeguamento. Il primo livello richiederà invece il recupero completo dei decori sui soffitti e dei pavimenti in legno antico, degli arredi e dei serramenti, oltre alla realizzazione di tutti gli impianti di scaffalatura e tecnologici; una volta terminato, ospiterà spazi dedicati alla lettura, alle conferenze, alla didattica e uffici. Il secondo piano, in parte già restaurato, verrà interamente dedicato al Museo Petrarchesco-Piccolomineo, al Museo della Biblioteca civica e all'Archivio diplomatico.

Riapertura a metà

Più complessa, invece, la situazione dei livelli superiori. Il progetto, viste le risorse a disposizione e considerati i costi lievitati in tutti questi anni, non prevederà infatti la riapertura del terzo, quarto e quinto piano. La metà superiore di Palazzo Biserini, dunque, alla previsione attuale rimarrà chiusa anche dopo la fine del tanto atteso cantiere. Gli spazi verranno comunque messi in sicurezza, e si procederà con l'integrazione degli impianti in buona misura già presenti, così da predisporli intanto a un eventuale recupero futuro. Lodi fa sapere di essersi attivata per cercare le ulteriori risorse necessarie a completare l'intervento.

La vicenda infinita

I più giovani, di quelle sale, in ogni caso non serbano neanche un ricordo. La lunga vicenda recente del Biserini affonda le radici addirittura nel 2004, quando la prima giunta Dipiazza ne sancì l'urgenza di una ristrutturazione. Enorme, più antico del balgolaro monumentale che vi getta ombra, il palazzo da tempo scricchiolava sotto il peso della sua storia: edificato nel 1802 su disegno di Bobolini, nelle sue stanze accolse l'Accademia di Commercio e Nautica, le Scuole reali, il museo di Storia Naturale. La Biblioteca civica, insediatesi verso il 1820, è invece chiusa al pubblico dal 2008, quattro anni dopo i primi annunci di riqualificazione. I volumi più preziosi vennero messi in sicurezza e le attività trasferite in via Madonna del Mare, dove il servizio di prestito bibliotecario è tuttora garantito, per quanto sia necessario ordinare i libri con un giorno d'anticipo. Una sede "provvisoria", prevista per al più un paio d'anni, destinati però a moltiplicarsi. Non che da allora gli sforzi non siano stati profusi, anzi tra il 2006 e il 2019 il Comune ha messo a bilancio sui 5,8 milioni per il restauro di arredi e soffitti, delle sale del secondo piano, per la realizzazione dell'Emeroteca, del corpo ascensore, il ripristino della copertura della corte interna. Tutti interventi però sinora mai esaustivi, vista l'enormità del palazzo, corroso dal tempo e vincolato in più punti.

COME APPARIRÀ

Nelle aree recuperate spazi pubblici, uffici e le esposizioni del Museo Petrarchesco

Piazza Hortis ammirata dall'interno del Biserini, a destra la coorte interna dello storico edificio Foto Lasorte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quei pezzi unici conservati intatti nelle sale nobili ormai sigillate

Tra i tesori nascosti nel secondo piano del Biserini, il piano di direzione o "nobile", si trovano antichi caratteri per la stampa. Spicca un'edizione del 1770 circa dell'Encyclopédie di Diderot e d'Alembert, donata dall'allora governatore Pompeo De Brigido.

Le attività presenti al piano terra e la futura convivenza

Tra le attività oggi aperte al pubblico troviamo, al piano terra, l'Emeroteca Fulvio Tomizza e il Museo della Letteratura "Lets", inaugurato nel 2024 dopo un'ampia ristrutturazione. Entrambi dovranno limitare le proprie attività durante il cantiere.

Quell'immobile segnato da umidità e abbandono

Gli interni mostrano gli effetti dell'incuria tra infiltrazioni, crepe e ristagni mentre i decori appaiono coperti da interventi di decenni passati
Oltre al restauro la sfida saranno i solai, da adeguare alle norme di sicurezza

La situazione

I diciott'anni di chiusura di Palazzo Biserini si ritrovano tutti nelle crepe, nell'umidità penetrante, nel deperimento dei pavimenti ormai squassati.
I soffitti affrescati e le scaffalature di inizio Ottocento conservate nel secondo piano nobile, l'unico a oggi già in parte restaurato, lasciano presto spazio alle pareti spoglie e scrostate del primo livello, e al totale abbandono di quelli superiori, oggi sostanzialmente inagibili. Molti dei danni sono stati provocati dall'acqua, sia sotto forma di infiltrazioni che di condensa, dando luogo a un processo di deterioramento accelerato e aggravato dalla vicinanza al mare (e quindi dall'esposizione ai sali marini). L'umidità e il ristagno sono stati impietosi con il Biserini: assi di legno rigonfie e sollevate in più punti, intonaco pieno di spaccature, mura macchiate e trasudanti di muffa, complice anche la scarsa areazione dei locali rimasti troppo a lungo sigillati. Altri danni sono stati provocati dai fattori inquinanti, a loro volta esacerbati dall'umidità persistente: ne risultano affreschi sgretolati, pitture annerite, elementi metallici corrosi. L'intero edificio andrà sottoposto a bonifica.
Laddove non sono stati l'abbandono, l'incuria e la pioggia, a compromettere la bellezza della Biblioteca civica è stato l'uomo del passato. I disegni conservati nell'Archivio diplomatico permettono di ricostruire le diverse trasformazioni, talvolta drammatiche, attraversate o subite da Palazzo Biserini nei suoi due secoli di vita. Tra il 1817 e il 1821 venne ristrutturato a opera di Nobile, su cui progetto venne rialzato di un piano. Dal 1838 si susseguirono quindi diversi interventi tra cui la costruzione di una specola sul tetto, mentre nel 1856 venne ulteriormente innalzato in vista del trasloco del Museo di Storia Naturale. Livelli su livelli, che si sono sommati con criteri non sempre coerenti, rendendo la vecchia sede della Biblioteca civica Hortis tanto imponente quanto fragile e difficile da ristrutturare. L'intero edificio andrà adeguato alle norme antisismiche e antincendio dell'epoca presente, il tetto in parte ricostruito, andranno realizzate nuove murature portati e i solai rinforzati in più punti.
Accanto agli interventi strutturali ci sarà poi il restauro conservativo degli antichi elementi di pregio, in alcuni punti compromessi da manutenzioni e modifiche avvicendatesi nel tempo con materiali ed espedienti via via diversi a seconda dei periodi storici in cui furono applicati. In particolare la ricostruzione post-bellica, uno spartiacque che distinse nettamente l'uso delle tecniche antiche da quelle moderne e finì per segnare la perdita di importanti testimonianze storico-artistiche del Biserini, non ovunque recuperabili. Il materiale fotografico allegato al progetto testimonia di dipinti coperti da carta da parati, decorazioni ottocentesche celate da scialbature e tinteggiature sovrapposte, muri divisori rimossi determinando la coesistenza di stili risalenti anche a epoche distinte. Il tavolato ligneo che costituisce gran parte dei pavimenti è stato coperto da parquet a spina di pesce o a intarsio, pregiato sì ma usurato e segnato da microclimi instabili. E poi gli elementi in arenaria, presenti soprattutto nei vani scala, nei decenni occultati da stucco e rimaneggiamenti scellerati. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSA FU FATTO IN PASSATO

Le manutenzioni del '900 hanno causato la perdita di molti materiali e dettagli di valore

Foto dal progetto esecutivo dello stato attuale degli interni del Biserini tra crepe, infiltrazioni e dipinti coperti

Dalle gru all'Emeroteca da chiudere: lavori per due anni

Durante l'intervento necessario sospendere parzialmente i servizi della sala studio e del museo letterario

Il cronoprogramma

Palazzo Biserini andrà consegnato alle imprese vuoto, completamente libero dai volumi antichi, dai globi terraquei e dai piccoli tesori che si celano negli spazi che in futuro torneranno a ospitare la Biblioteca civica. L'unica eccezione sarà data dalle scaffalature e dagli arredi storici del secondo piano, in parte già restaurato, che dovranno essere protetti e traslocati dalla ditta incaricata. Solo quest'operazione richiederà un paio di mesi.
L'intervento strutturale, a quel punto, dovrebbe durare 600 giorni. Quasi due anni durante i quali i lavori, vista la loro portata, non mancheranno di impattare sulla quotidianità di piazza Hortis e di quegli spazi oggi già fruibili all'interno dell'edificio.
Le sale del pianoterra che ospitano l'Emeroteca Fulvio Tomizza andranno chiuse e messe in sicurezza per tutta la durata del cantiere, ma a seconda delle necessità il Comune valuterà di ricollocarne le attività in altri spazi, di modo da tutelare il servizio e limitarne le interruzioni. La stessa sorte toccherà, poi, anche al Museo della Letteratura "Lets", inaugurato nel 2024 dopo anni di annunci, per il quale si prevede il completamento del solaio e opere impiantistiche. I lavori verranno pianificati per rimandarne la chiusura al più tardi possibile, procedendo prima con il cortile esterno, quindi con il tetto e poi scendendo dal quinto al secondo piano. In una prima fase – per i primi 300 giorni – il museo potrà quindi convivere con i lavori, che avranno il solo effetto di ricollocarne l'accesso su piazzetta Santa Lucia; nel secondo anno di cantiere, tuttavia, la chiusura di "Lets" diventerà inevitabile, così come il disallestimento delle collezioni.
Il cantiere avrà il suo colpo d'occhio anche sulla piazza. L'area prossima alla facciata, a destra dell'ingresso, ad esempio, verrà parzialmente adibita ad area di cantiere, con tanto di gru e ponteggi. La stazione di bikesharing andrà quindi smobilitata, mentre lo spazio dedicato al mercato dovrebbe rimanere pressoché invariato, salvo che nella porzione a ridosso del palazzo. —**F.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ingresso di palazzo Biserini in piazza Hortis Foto Lasorte

TRIESTE TRASPORTI

Dalle prime obliteratrici meccaniche ai nuovi sistemi digitali.

Guardiamo al futuro con la stessa passione di sempre.

Eva

Validatrice elettronica

TRIESTE TRASPORTI

tpl fvg — TRASPORTO PUBBLICO LOCALE — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Come validare biglietti cartacei

Biglietti singoli e giornalieri

1. Avvicina il QR code del biglietto a 10 cm dal lettore ottico in basso a destra
2. Assicurati che la luce rossa punti sul QR code e attendi qualche istante
3. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, il biglietto è stato validato correttamente

Biglietti cartacei pluricorse

Per validare un biglietto pluricorse anche per altre persone che viaggiano insieme:

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina il QR code del biglietto al lettore ottico per completare la validazione

Prima di validare, seleziona tutti i passeggeri: non saranno possibili nuove validazioni fino alla scadenza delle corse validate.

Validità del biglietto e corse residue

Per sapere la data e l'ora in cui il biglietto è stato validato o per conoscere il numero di corse ancora disponibili:

1. Premi il tasto **OK** nella parte superiore
2. Avvicina il QR code al lettore ottico
3. Sul display compariranno tutte le info

Come acquistare biglietti a bordo

Acquistare un biglietto a bordo

1. Avvicina la carta o il dispositivo contactless al centro di Eva e attendi qualche istante
2. Quando sul display compaiono la luce verde e il messaggio di conferma, l'acquisto è completato

Non è prevista una ricevuta d'acquisto: in caso di verifiche a bordo, esibisci la carta o il dispositivo utilizzato.

Acquistare biglietti per più persone

Con una sola carta o dispositivo contactless è possibile acquistare biglietti a bordo per un massimo di **10 passeggeri** che viaggiano insieme.

1. Seleziona il numero di passeggeri con i tasti freccia (∧ e ∨) posizionati nella parte superiore
2. Avvicina la carta o il dispositivo al centro di Eva e attendi sul display il messaggio di conferma dell'acquisto

Più corse durante una giornata

L'operazione deve essere ripetuta, per tutti i passeggeri, ogni volta che si sale a bordo di un nuovo mezzo.

A fine giornata, in base al numero di corse effettuate, il sistema applicherà automaticamente la **tariffa più conveniente** (60 minuti, 75 minuti o giornaliero).

Per maggiori info visita il sito
www.triestetrasporti.it

Trieste

Il salvataggio sulle Rive

«Ci siamo aggrappati l'un l'altro e l'abbiamo tirato fuori dall'auto»

Uno dei militari che si sono gettati in mare: «L'uomo era incastrato e la macchina stava affondando»

GIANPAOLO SARTI

L'intervista

«Non abbiamo avuto timore di non farcela, ma ci siamo subito resi conto che la situazione era pericolosa: l'auto stava già affondando, il conducente indossava la cintura di sicurezza e aveva le gambe incastrate. Dovevamo fare presto, avevamo pochi istanti». Il capitano Alberto Esposto, comandante di Compagnia dell'Accademia militare di Modena, è uno dei militari che domenica si sono tuffati davanti al molo Audace per salvare il quarantunenne che si era lanciato in mare con l'auto.
Un gesto estremo che non è finito in tragedia grazie all'immediato intervento suo e degli altri commilitoni. Assieme ai militari, come confermano i carabinieri, si è buttato anche un giovane di origini balcaniche che passava sulla banchina per caso.
Il capitano Esposto, originario di Senigallia, ha 31 anni. Conosce il Friuli Venezia Giulia perché in passato era stato comandante di squadrone dei Lancieri di Novara (5°) nella caserma di Codroipo. Le immagini del salvataggio hanno fatto il giro dei giornali e delle tv di tutto il Paese.

Capitano, cosa si ricorda di quanto è accaduto domenica mattina?

«Eravamo in visita istituzionale a Trieste. Venivamo dal Sacrario di Redipuglia dove avevamo portato gli allievi. A Trieste eravamo scesi dal pullman di fronte a piazza Unità: stavamo riorganizzando gli allievi per lasciarli liberi di visitare Trieste e abbiamo notato un'auto che stava andando verso il mare. Ci è passata vicinissima. Neanche il tempo di capire cosa stesse accadendo, che la vettura era già in acqua».

A quel punto cosa avete fatto?

«Ho visto la macchina e ho urlato per attirare l'attenzione degli altri. E quindi io, due capitani, un tenente e due sergenti, tutti effettivi dell'Accademia militare di Modena, ci siamo precipitati subito vestiti in uniforme. Tenga conto che l'auto, non appena finita in acqua, stava già affondando. Anche perché il veicolo aveva i finestrini abbassati».

Come avete fatto a estrarre il conducente dall'auto?

«La persona aveva la cintura allacciata e le gambe rimaste incastrate. Come detto, l'auto stava andando sotto velocemente e lo sportello non si apriva. Devo dire che è stato determinante lo spirito di corpo e di sacrificio, cioè il fatto di saper lavorare in gruppo come ci viene insegnato in Accademia. Quindi ci siamo aggrappati l'uno all'altro per farci forza, spalla a spalla, e abbiamo estratto la persona dal finestrino consapevoli di avere pochi istanti a disposizione».

L'UNIONE FA LA FORZA

«Addestramento e capacità di lavorare in gruppo sono stati determinanti. Fieri di aiutare il prossimo»

Qualcuno di voi si è fatto male?

«Solo lievi tagli e escoriazioni».

Si è rivelato fondamentale l'addestramento cui siete sottoposti?

«Sì, noi ci addestriamo molto in Accademia. Abbiamo un addestramento che ci consente di mantenere il sangue freddo, di saper lavorare in squadra e prendere decisioni immediate per agire. Anche se un evento del genere è imprevedibile, siamo preparati per affrontare l'imprevisto. Abbiamo applicato uno dei principi cardine dell'essere militari al servizio del Paese: la difesa della persona e salvare le vite umane, valori assoluti che l'Esercito italiano tutela ogni giorno. Aiutare il prossimo è il motivo principale per cui serviamo con orgoglio il nostro Paese».

Conclusi il momento critico e la concitazione, siete riusciti a visitare Trieste?

«Un po' sì. Io comunque la conoscevo già perché sono stato comandante di squadrone dei Lancieri di Novara (5°) nella caserma di Codroipo. Ho trovato Trieste bellissima come sempre».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto il capitano Alberto Esposto e le sequenze del salvataggio. Sotto, i militari dell'Accademia domenica sulle Rive Foto Lasorte

I PRECEDENTI

In marzo il tuffo nell'acqua gelida per soccorrere una ragazza

Salvataggi di persone cadute in mare in corrispondenze delle Rive. e in particolare del molo Audace: non mancano alcuni precedenti, anche se mai si era verificato un salvataggio "di gruppo" comparabile a quello di domenica scorsa.
Il caso più recente risale a poco più di tre mesi fa, a fine marzo. Protagonista Davide Mostarda (nella foto), 31enne originario di Udine ma impiegato come consulente finanziario di Poste Italiane nell'ufficio di Trieste Centro. Domenica 22 marzo mentre passeggiava sul molo Audace aveva salvato una giovane donna che rischiava di annegare: attirato dalle grida di lei, si era liberato degli indumenti che potevano costituire una pericolosa zavorra e si era tuffato nel freddo mare marzolino per salvarla, riportandola sulla terraferma a nuoto. Grazie al suo coraggio e al tempestivo arrivo dei soccorritori che, allertati dai passanti, avevano trasportato sia Daniele che la ragazza all'ospedale di Cattinara, la storia si era conclusa con un lieto fine. In maggio Mostarda era stato premiato in Municipio. Il sindaco Dipiazza gli aveva conferito il Piccolo Sigillo di Bronzo del Comune accompagnato da una pergamena con la dedica: "Con stima e apprezzamento per l'altruismo, il coraggio e l'abnegazione dimostrati nel salvataggio di una giovane donna in una situazione di grave pericolo".

La premier Meloni: «Siete l'orgoglio di tutta la Nazione»

Anche il presidente del Consiglio, dopo il ministro Crosetto, ha espresso il proprio apprezzamento

«A Trieste, alcuni allievi dell'Accademia Militare di Modena sono intervenuti con coraggio e prontezza per salvare una persona finita in mare con la propria auto. Hanno agito senza esitazione, mettendo al primo posto la vita di un altro. Un gesto che racconta al meglio il significato di servizio, responsabilità e senso del dovere. A questi giovani va il nostro ringraziamento e l'orgoglio di tutta la Nazione». Così, in un post sui propri profili social, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha voluto esprimere ieri il proprio apprezzamento nei confronti dei militari che domenica si sono resi protagonisti del salvataggio del 40enne triestino finito in mare con l'auto.
Poche ore prima era stato un altro esponente del governo, il ministro della Difesa Guido Crosetto, a elogiare il coraggioso intervento dei militari: «Un intervento tempestivo e decisivo che ha contribuito a salvare una vita e che rappresenta la più autentica espressione dei valori che l'Accademia Militare trasmette ai futuri Ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri: coraggio, senso del dovere, altruismo e spirito di servizio».
Ma quanto accaduto ha innescato anche riflessioni all'insegna dell'amarezza, come quelle espresse dal segretario generale dell'Unione sindacale italiana finanzieri, Vincenzo Piscozzo: «I giovani che oggi l'opinione pubblica celebra, giustamente, come eroi portano le stellette e vestono una divisa che troppo spesso diventa il facile bersaglio di violenze fisiche, insulti e feroci attacchi mediatici, in modo particolare durante i complessi scenari di ordine pubblico e gli scontri di piazza». Piscozzo ha aggiunto «il proprio plauso e la più profonda ammirazione per il coraggioso intervento compiuto a Trieste dai giovani allievi dell'accademia militare di Modena che non hanno esitato un singolo istante a tuffarsi in mare per salvare un uomo precipitato in acqua a bordo della propria autovettura».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I militari protagonisti del salvataggio

Trieste

La sicurezza sulle strade

Barcola, caos viabilità Dalle inversioni a U ai pedoni spericolati

Dilaga l'indisciplina stradale, Polizia locale in pressing

GIANPAOLO SARTI

La situazione

Inversioni a "u", sorpassi azzardati, velocità oltre i limiti e parcheggi in divieto. La Polizia locale, come annunciato, in queste prime settimane estive ha intensificato i controlli a Barcola – e molto – ma i comportamenti pericolosi alla guida restano, eccome. E anche quelli rischiosi dei pedoni: c'è chi continua ad attraversare la strada senza utilizzare le strisce pedonali. O, addirittura, lo fa senza prima guardare con attenzione.

Barcola e viale Miramare in generale sono considerate le arterie in cui si verifica il numero più alto di incidenti. Se infatti nel corso di tutto il 2024 viale Miramare aveva registrato un totale di 87 sinistri, nel 2025 – nella sola stagione estiva – il numero aveva raggiunto quota 55.

D'altronde il flusso di bagnanti (così come di turisti) che si riversa dalla Pineta al Bivio, è notevole. Non a caso la Polizia locale ha disposto un monitoraggio ad hoc affidato al Reparto motorizzato.

«Stiamo proseguendo con i pattugliamenti quotidiani», conferma il comandante Walter Milocchi. «Per quanto riguarda gli aspetti collegati al degrado, o i reati come i furti», precisa, «direi che la situazione è sotto controllo e non c'è un particolare allarme. Vigiliamo anche sui gruppi di giovani in modo da fronteggiare eventuali tensioni, liti o episodi di bullismo che possono degenerare. Tutto questo è ben monitorato. Sul fronte del codice della strada, invece, la difficoltà è maggiore». «Diciamo che quando la gente ci vede tende a stare particolarmente attenta», spiega ancora il comandante Milocchi, «ma quando non ci siamo, perché magari stiamo operando in un altro punto di viale Miramare, c'è chi persiste con questi comportamenti pericolosi alla guida». «Tra le abitudini peggiori a Barcola», sottolinea, «figurano proprio le inversioni a "u", i sorpassi dei motorini che talvolta invadono la corsia opposta e i pedoni che attraversano improvvisamente, senza guardare con attenzione, e non utilizzano le strisce».

La Polizia locale sta impegnando anche il Nucleo interventi speciali proprio per prevenire e arginare i furti (come si è visto proprio in questi giorni), ma anche lo spaccio di stupefacenti, il degrado e i bivacchi notturni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto i controlli e un bagnante fuori dalle strisce, sopra traffico e conversione a "u" Foto Andrea Lasorte

Trieste

Visite ridotte ai nipotini Nonno minaccia la nuora

L'astio perché la donna denunciò suo figlio. Condannato a 9 mesi, pena sospesa

MARIA ELENA PATTARO

La sentenza

Non riusciva ad accettare che la famiglia si stesse disgregando, dopo che suo figlio era stato allontanato da casa per maltrattamenti. E così, secondo l'accusa, il suocero se l'è presa con la nuora, arrivando a farle piazzate sul luogo di lavoro, a trattenersi nell'abitazione più del dovuto e a minacciarla. «Tu in questa casa non avrai pace finché sarò vivo io», le avrebbe giurato. Tra i motivi di astio c'era la riduzione delle visite ai nipotini. Le condotte contestate sono sfociate nella condanna a nove mesi di carcere, pena sospesa con la condizionale. È questa la pena inflitta ieri pomeriggio dal giudice Luca Carboni a un anziano di quasi ottant'anni, accusato di violazione di domicilio, molestia e minaccia. L'imputato, residente in Carso e difeso di fiducia dall'avvocato Antonio Santoro, è stato condannato anche al pagamento di 350 euro di multa e di una provvisionale di 3.000 euro alla nuora, che si è costituita parte civile affidandosi all'avvocato Gianluca Brizzi.

La vicenda, su cui ieri è calato il sipario del processo di primo grado, risale alla primavera del 2024 e si inserisce in un contesto familiare tribolato. La donna, infatti, nei mesi precedenti aveva denunciato l'ormai ex marito per maltrattamenti. La querela, come da prassi, aveva fatto scattare l'apertura di un fascicolo per Codice rosso, gestito dalla pm Ilaria Iozzi. In via cautelare il presunto marito violento era stato allontanato dalla casa familiare e in un momento successivo l'uomo aveva patteggiato.

Nel frattempo suo padre, che vive lì accanto, si era reso protagonista – secondo la tesi accusatoria poi avallata dal giudice – di una serie di condotte moleste nei confronti della nuora. Messaggi, irruzioni sul luogo di lavoro della donna, aggressioni verbali per strada. L'anziano si sarebbe anche presentato nell'abitazione in giornate diverse da quelle concordate per le visite ai nipoti. In diverse occasioni l'imputato si sarebbe trattenuto nell'abitazione contro la volontà della donna, che lo aveva sollecitato ad andarsene. E ancora: l'imputato si sarebbe appostato vicino a casa della famiglia e avrebbe suonato con insistenza il campanello. Si tratta di circostanze a cui la difesa ha tentato di dare una lettura diversa, anche alla luce del travagliato vissuto personale dell'anziano. L'avvocato Santoro ha già annunciato la sentenza in appello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

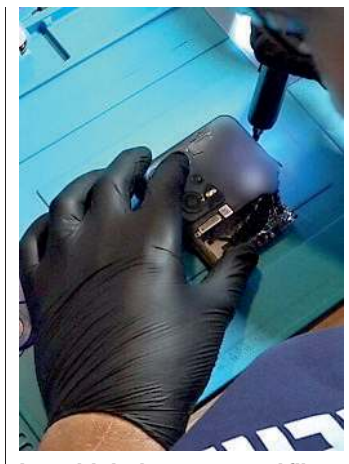
L'interno del tribunale di Trieste Foto Massimo Silvano

Spiava le figlie della partner con la telecamera nascosta Sconterà 5 anni in carcere

Deve scontare 5 anni e 4 mesi di carcere per aver filmato le tre figlie minorenni della compagna, nude, attraverso una microtelecamera nascosta nel bagno di casa. Il suo archivio perverso sfiorava le 200.000 immagini delle ragazzine, raccolte nel corso degli anni. Non solo: l'uomo spiava anche i propri clienti accedendo (da remoto e in tempo reale) ai sistemi di videosorveglianza delle loro abitazioni. Circuiti e dispositivi che lui stesso aveva posizionato, in qualità di elettricista e installatore.

L'imputato era stato arrestato lo scorso settembre per pedopornografia e interferenze illecite nella vita privata, quando i carabinieri della sezione "Cyber" del Nucleo investigativo di Trieste avevano recuperato tutti i file nascosti all'interno dei suoi dispositivi, a partire dal pc. Il caso, avvenuto in provincia di Udine ma di competenza delle autorità distrettuali triestine, aveva suscitato un'ondata di incredulità e sdegno in tutta la regione. Nelle scorse settimane, l'uomo è stato condannato in abbreviato dal gup Marco Casavecchia, come richiesto dal pm Andrea La Ganga. Oltre alla reclusione, il giudice ha disposto anche il pagamento di una multa da 24.000 euro e di una provvisionale di 10.000 euro per ognuna delle quattro parti civili costituite, cioè la moglie e le sue tre figlie, tutte assistite dall'avvocata Annamaria Cassina e seguite in un percorso di sostegno psicologico per elaborare lo shock. Dopo l'arresto, l'elettricista era stato allontanato dalla casa familiare. A fare la sconvolgente scoperta era stata la moglie stessa che nove mesi fa, armeggiando con il cellulare del marito, a imbattersi in alcuni scatti rubati delle proprie figlie. Per tutta risposta, l'uomo aveva tentato di frantumare lo smartphone nel disperato tentativo di eliminare le prove. Ma non è bastato. —**M. E. P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I carabinieri recuperano i file

Case dei Puffi da riqualificare Appalto e lavori da 17,5 milioni

Wegreenit si aggiudica la gara europea dell'Ater per l'efficientamento energetico dei sei edifici a Borgo San Sergio

Wegreenit si aggiudica la gara europea a procedura aperta indetta da Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale Trieste (Ater) per l'affidamento, in partenariato pubblico-privato, di contratti di efficientamento energetico sugli edifici dell'Ater in via Grego 34-36-38-40-42-44. Meglio conosciute come le "case dei Puffi" per il colore azzurro delle facciate. Un complesso abitativo che, proprio grazie a questa procedura, inizierà così una completa riqualificazione. Si tratta infatti di un investimento complessivo di 17,5 milioni di euro, finanziato attraverso la misura RepowerEU del Pnrr – Missione 7, Investimento 17.

L'intervento interesserà sei palazzine realizzate nella seconda metà degli anni Ottanta e comprendenti 336 unità immobiliari destinate all'edilizia residenziale pubblica.

I lavori, la cui durata prevista è di due anni, consentiranno una trasformazione energetica degli edifici attraverso un insieme coordinato di opere che comprendono la realizzazione di oltre 15.700 metri quadrati di cappotto termico, la coibentazione dei sottotetti e l'installazione di nuovi sistemi di generazione energetica ad alta efficienza.

Gli edifici passeranno dall'attuale classe energetica F alla classe A3, con un miglioramento delle prestazioni energetiche e ambientali. Il consumo energetico degli immobili sarà ridotto da 887,55 kWh/m² anno a 128,1 kWh/m² anno, mentre il fabbisogno energetico complessivo diminuirà di circa il 74%, passando da 300, 91 kWh/m² anno a 78, 39 kWh/m² anno, con un risparmio assoluto di 222, 52 kWh/m² anno.

Significativo sarà anche l'impatto ambientale dell'operazione: le emissioni di anidride carbonica associate agli edifici si ridurranno di circa il 90%, così come della stessa percentuale si ridurrà il prelievo di energia della rete grazie al ricorso combinato alle nuove tecnologie e agli impianti da fonti rinnovabili. I benefici si tradurranno inoltre in un vantaggio economico per gli assegnatari degli alloggi, grazie a una riduzione stimata delle bollette energetiche pari a circa il 75%.

«Questo progetto rappresenta un investimento strategico per il patrimonio di edilizia residenziale pubblica della città e per il benessere delle famiglie che vi abitano. Grazie alle risorse del Pnrr e al modello Epc sarà possibile intervenire in modo strutturale sugli edifici, migliorandone l'efficienza energetica, il comfort abitativo e la sostenibilità ambientale, con ricadute positive sia sul piano sociale sia su quello economico» spiega Fabrizio Candoni, CEO di Wegreenit. Nella scheda di sintesi è indicata una superficie del cappotto termico di 15. 736 metri quadrati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il murale sulle Case dei Puffi in via Grego Foto Lasorte

Finte residenze per evitare l'Imu A Tarvisio anche sette triestini

L'indagine della Gdf ha smascherato 70 contribuenti irregolari Mancate imposte per circa 160.000 euro

Ci sono anche sette triestini fra i 70 falsi residenti a Tarvisio smascherati dalla Guardia di finanza per aver indicato come residenza la seconda casa in montagna. Lo scopo? Evitare l'Imu, per un ammontare complessivo di 160.000 euro. Un furbetto su dieci, dunque, tra quelli finiti sotto la lente delle Fiamme gialle abita nella nostra città. Del resto è risaputo che Tarvisio è una delle mete montane in cui da decenni i triestini investono in seconde case. Determinanti, per far emergere l'illecito, si sono rivelati i consumi energetici delle abitazioni. Se infatti sulla carta i furbetti risultavano residenti a Tarvisio, le bollette li hanno sbugiardati, rivelando consumi troppo bassi, incompatibili con una presenza stabile fra le quattro mura domestiche.

L'operazione, avviata nell'aprile dello scorso anno dai finanzieri della Compagnia di Tarvisio, si inserisce nell'attività di polizia economico-finanziaria finalizzata a tutelare le entrate degli enti locali. I controlli hanno riguardato il corretto pagamento dell'Imposta municipale propria (Imu/Ilia) da parte dei proprietari di immobili presenti nel territorio comunale, una zona caratterizzata da una forte vocazione turistica e dalla presenza di numerose seconde case. Nel corso delle verifiche sono state esaminate circa 5.000 posizioni contributive, con particolare attenzione ai casi in cui venivano richieste le esenzioni previste per l'abitazione principale.

Le indagini sono state svolte attraverso l'incrocio delle informazioni raccolte durante il controllo economico del territorio con quelle presenti nelle banche dati istituzionali in uso al Corpo. Per ogni contribuente sono stati analizzati numerosi elementi. Particolarmente significativo, come detto, si è rivelato il controllo dei consumi di energia delle abitazioni dichiarate come residenza principale. I bassi consumi registrati in diversi immobili hanno rappresentato un indicatore concreto dell'assenza stabile degli occupanti, facendo emergere numerose residenze solo formali. Secondo quanto accertato dai finanzieri, diversi proprietari avevano mantenuto la residenza anagrafica negli immobili situati a Tarvisio esclusivamente per beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per la prima casa, pur vivendo abitualmente altrove.

Le posizioni irregolari sono state quindi trasmesse al Comune di Tarvisio, che procederà al recupero delle somme dovute, destinate a finanziare i servizi pubblici locali. Dopo la notifica degli avvisi di accertamento da parte del Comune, oltre il 30% dei destinatari ha già provveduto a regolarizzare la propria posizione versando integralmente quanto dovuto, evitando così l'applicazione di ulteriori sanzioni accessorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un equipaggio della Guardia di finanza nella località montana

L'allevamento ittico davanti a Duino dimezza le sue gabbie

Sono scese a una ventina: ognuna contiene 80.000 pesci Martini dell'azienda Ca' Zuliani, titolare della concessione: «Una nostra scelta, non è una vittoria degli ambientalisti»

UGO SALVINI

Duino Aurisina

Fino a pochi mesi fa erano più di una cinquantina. Oggi non raggiungono la ventina. Stanno progressivamente scomparendo le famose gabbie per l'allevamento ittico, di proprietà dell'azienda veneta Valle Ca' Zuliani, sistemate al largo del castello di Duino, che tante polemiche suscitarono all'epoca della loro massima estensione nelle acque del golfo, oramai quasi otto anni fa.

Nell'arco di alcune settimane, numerosi residenti nella zona, sempre attenti a ciò che succede nel golfo, hanno riscontrato questo costante calo nel numero delle gabbie, ciascuna delle quali può contenere fino a 80.000 pesci. Un evento inatteso, che in realtà a Duino e dintorni molti auspicavano, e che ha suscitato parecchi interrogativi, ai quali risponde l'amministratore delegato della srl di Porto Tolle, Oliver Martini: «Si tratta di una scelta aziendale – precisa – frutto di una serie di considerazioni che abbiamo fatto internamente. Tengo però a sottolineare che rimaniamo titolari della concessione e che una decisione definitiva sulla permanenza o meno nelle acque di Duino la prenderemo in futuro, spero il più presto possibile». E aggiunge: «Non nascondo che ci sia stato qualche problema, ma per ora rimaniamo titolari del diritto alla pesca con le gabbie e colgo l'occasione per ribadire che noi vogliamo solo lavorare, al di là delle polemiche. Questa riduzione del numero – conclude – non è certo una vittoria degli ambientalisti».

LE REAZIONI SODDISFATTE

Dal principe Dimitri di Torre Tasso al sindaco Gabrovec fino ai residenti: «Una liberazione»

La notizia della riduzione del numero di gabbie si è rapidamente diffusa nel territorio di Duino Aurisina, suscitando reazioni di vario tipo. Prevalgono quelle che accolgono la novità con un sospiro di sollievo. Non usa mezzi termini il principe Dimitri della Torre e Tasso, proprietario del castello di Duino: «Per noi è una liberazione – esordisce – siamo sempre stati contrari alla pesca con le gabbie, sia per un fattore estetico, sia per un tema di conservazione dell'ambiente che ci circonda, perché è noto che le gabbie producono danni alla flora e alla fauna marine. Credo che a beneficiarne sarà anche l'immagine turistica di Duino». «Come amministrazione comunale – osserva il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – non abbiamo ricevuto notizie ufficiali della Valle Ca'Zuliani e lo stesso vale per la Regione, alla quale si sono rivolti i nostri uffici. In sostanza, dalla srl veneta non sono pervenute comunicazioni di alcun tipo. Ricordo che, come amministrazione comunale, fin dal nostro insediamento abbiamo sempre chiesto che si riducesse il numero delle gabbie e che comunque le si trasportassero più al largo. Nel nostro mare le correnti sono deboli e il fondale è basso, perciò un'attività di questo tipo provoca un impatto negativo per l'equilibrio naturale. In ogni caso accogliamo con soddisfazione questa riduzione del numero delle gabbie, perché il nostro è un piccolo golfo, che va preservato per quanto possibile».

Chi non ha mai nascosto la sua contrarietà alla presenza delle gabbie è il consigliere comunale Vladimiro Mervic, della Lista per il Golfo, movimento a chiara impostazione ambientalista. «Avevamo anche organizzato un convegno – ricorda – per sentire il parere di eminenti esperti del settore, che nell'occasione avevano ribadito il rischio per l'ambiente marino del nostro golfo originato dalla presenza delle gabbie per l'allevamento intensivo del pesce, ma gli inviti a correggere il tiro non sono stati mai ascoltati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una gabbia in mare davanti al Castello di Duino Foto Lasorte

Ecco il Carnevale estivo di Muggia fra musica, chioschi e Vogadamata

Nove giorni di festa in agosto senza ticket d'ingresso ma con più steward

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

Tutto pronto per il Carnevale estivo di Muggia, uno degli appuntamenti più attesi in riva al Mandracchio. Come da tradizione, il cuore della manifestazione sarà il coloratissimo villaggio di piazzale Caliterna, dove le compagnie del Carnevale allestiranno i propri chioschi enogastronomici accanto a un ricco cartellone di eventi musicali.

Sul fronte della sicurezza la cosa non è previsto, come confermato dal vicesindaco e assessore al Carnevale Nicola Delconte, alcun ticket di ingresso alla manifestazione come invece per l'edizione invernale. Ma ci saranno più controlli. «Come Associazione – spiega Dario Grison, presidente del sodalizio che riunisce le compagnie del Carnevale muggesano – abbiamo deciso di aumentare il numero degli steward per garantire la sicurezza all'interno del villaggio del Carnevale».

Se il sindaco Paolo Polidori sottolinea come il Carnevale sia un appuntamento centrale dell'estate muggesana, capace di richiamare ogni anno sempre più turisti oltre ai residenti, Delconte parla di identità, tradizione e festa. Non a caso Grison ricorda come il Carnevale estivo sia «il motore che rende possibile la realizzazione dei carri allegorici della sfilata invernale».

Si parte venerdì 7 agosto alle 20 con l'inaugurazione e il saluto delle autorità. A seguire scenderanno in campo i bambini del Servizio ricreativo estivo e del Centro estivo primaria del Comune di Muggia, che apriranno la festa con un'esibizione colorata, costumi originali e scenografie realizzate durante i centri estivi. Spazio poi alla premiazione del concorso Calli Fiorite prima dell'esibizione della Bandorchestra della Compagnia Ongia, storica formazione nata nel 1953.

Sabato 8, alle 19, è la giornata del Carnival Run, la corsa che attraversa le calli del centro storico tra ostacoli e insidie. In serata, in piazzale Caliterna, il ritorno di Shaky Up con uno spettacolo di balli di gruppo e coreografie sulle note dei più grandi successi dance.

Il programma proseguirà domenica 9 con la Vogadamata, la regata non regata in costume da bagno che richiama, in versione estiva, i carri della sfilata invernale. In serata la band Pet&Sons, tra pop, rock, rap e revival italiano.

IL CARTELLONE DEGLI EVENTI

Sabato 8 nelle calli la giornata dedicata alla Carnival Run, mentre si prepara il Villaggio Caliterna

Da lunedì 10 a sabato 15 il villaggio di Caliterna si trasformerà invece in un palcoscenico musicale a cielo aperto. Lunedì i Lato D, duo formato da Daria Sperotto e Alberto Bossi, tra sonorità black & soul e hit dance, martedì la Theory Big Band, orchestra di 25 elementi, con il progetto "Playlist Without Borders" . Mercoledì sul palco ci sarà la Rockcoverband Curva Dritta, guidata dallo showman Mauro Manni, con un mix di revival e balli di gruppo, mentre giovedì spazio ai The Jaguars, band nata a Bagnoli nel 1963 e tornata in attività dopo il 2015, con i grandi classici degli anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Venerdì 14 il turno dei Dancemania, quartetto energico capace di far ballare più generazioni.

Il gran finale è fissato per sabato di ferragosto con "The Last Dance – L'ultima Danza", spettacolo che celebra i 72 anni del Carneval de Muja ripercorrendone canzoni e ricordi. Dalle 20 alle 24 piazzale Caliterna diventerà una grande pista da ballo, con la console affidata a Giovnn, DoctorPizz e Ntn.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parodio del Delfino Verde all'ultima Vogadamata Foto Lasorte

Vie di fuga, chioschi, estintori Un piano globale per garantire i partecipanti alla kermesse

Mancano poco più di venti giorni all'inizio del Carnevale estivo di Muggia e il tema sicurezza resta al centro dell'attenzione. Lo scorso anno la manifestazione era stata segnata da diversi episodi di violenza: un 22enne muggesano era stato ricoverato a Cattinara con la mandibola rotta dopo essere stato preso a botte per aver ripreso alcuni ragazzi che stavano svuotando dei cestini dell'immondizia in strada; due giovani colombiani erano stati aggrediti da un gruppo di italiani vicino alla stazione degli autobus. Episodi simili si erano verificati anche negli anni precedenti.

L'Associazione delle Compagnie del Carnevale, guidata dal presidente Dario Grison, ha deciso di rafforzare i controlli. Oltre agli steward è stato predisposto un piano di sicurezza, elaborato sul modello di quello adottato lo scorso anno, che definisce nel dettaglio le vie di fuga, il posizionamento degli estintori e la disposizione di panche e chioschi, con l'obiettivo di garantire una manifestazione sicura per tutti i partecipanti. Restano da monitorare le criticità legate agli episodi fuori dall'area in cui si svolge la festa. —**L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

LA CARTA D'IDENTITÀ

Andava fatta prima senza file

Ho letto più volte sul giornale che ci sono lunghe file sotto il sole per fare la carta d'identità elettronica, naturalmente la gente si lamenta. Questo succede perché la maggior parte delle persone aspetta per fare le cose all'ultimo momento. Io pur avendo la carta d'identità cartacea che scadeva fra due anni mi sono recata al centro civico, di fronte al teatro Romano, ai primi di dicembre senza prendere appuntamento: c'erano cinque persone prima di me e in un tempo di 40 minuti ho fatto la carta d'identità nuova.

ANGELA PAROVEL

LA GRANDE VIABILITÀ

Valmaura, rampa e rischio incidenti

Transito frequentemente, sia in entrata sia in uscita, sulla bretella sopraelevata di Valmaura. Poiché, per motivi di spazio, il progetto prevede un'unica rampa utilizzata in entrambe le direzioni di marcia, desidero segnalare una situazione che ritengo potenzialmente molto pericolosa.
Circa tre settimane fa, in tarda serata, mentre percorrevo la rampa in uscita provenendo da Muggia in direzione Valmaura/Stadio, mi sono improvvisamente trovato di fronte un'auto con targa straniera che procedeva contromano. Presumo che il conducente abbia imboccato per errore la rampa dal lato sbagliato.
Ho immediatamente suonato il clacson e lampeggiato con gli abbaglianti. Fortunatamente il conducente si è reso conto dell'errore ed è riuscito a correggere la traiettoria, dirigendosi verso la rampa corretta in direzione del centro città, evitando così conseguenze che avrebbero potuto essere gravissime.
Considerato che quel tratto è già stato teatro di incidenti anche gravi, mi chiedo se non sia opportuno intervenire per migliorarne la sicurezza con misure relativamente semplici, quali: realizzazione di frecce direzionali bianche ad alta visibilità, anche rifrangenti, dipinte sull'asfalto a intervalli regolari; potenziamento della segnaletica orizzontale fino al bivio tra le direzioni Muggia e centro città; valutazione della possibilità di installare una linea spartitraffico rialzata o altri elementi fisici che rendano più evidente la separazione dei due sensi di marcia.
Rivolgo pertanto un appello alle istituzioni competenti, in particolare al Comune di Trieste, alla Circoscrizione e ad Anas, affinché valutino con attenzione questa segnalazione e non sottovalutino il rischio che episodi analoghi possano provocare incidenti con conseguenze molto gravi.

DAVIDE STARC

LA MORTE DELL'ASSESSORE

Rossi era un punto di riferimento

Trieste si è risvegliata più povera, avvolta da un velo di profonda tristezza. Ci ha lasciati Giorgio Rossi Assessore alle Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste e storico pilastro della politica cittadina. Presidente e anima della Lista Dipiazza, Rossi non era semplicemente un amministratore: era un uomo che amava visceralmente la sua città, dedicando ogni briciolo della sua energia a renderla più viva, attrattiva e fiera della propria identità. Una vita al servizio della comunità. Per anni, Rossi ha guidato con passione, eleganza e una lungimirante visione strategica le deleghe al Turismo, agli Eventi e al Sistema Museale Civico.
Sotto la sua guida, Trieste ha vissuto una vera e propria rinascita culturale, trasformandosi da gemma nascosta a meta di respiro internazionale, senza mai perdere quell'anima mitteleuropea che lui tanto difendeva. Fino al 2023 si era occupato con lo stesso entusiasmo anche dello Sport, un'altra sua grande passione, dimostrando sempre una vicinanza sincera alle realtà locali e ai giovani. Anche di fronte ai cambiamenti e alle sfide più complesse della politica, Rossi ha sempre risposto con lo spirito del fare, mettendo il bene della comunità davanti a qualsiasi personalismo.
Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un uomo instancabile. Solo pochi mesi fa lo si vedeva ancora parlare con gli occhi lucidi e pieni di entusiasmo delle prospettive future per il 2025 e il 2026, della valorizzazione di Porto Vivo e delle grandi mostre che avrebbero dovuto accogliere cittadini e visitatori. La sua era una presenza rassicurante e autorevole, capace di ascoltare tutti e di tradurre i sogni in progetti concreti.
Trieste perde un punto di riferimento insostituibile, un uomo d'altri tempi che ha saputo unire la fermezza istituzionale a una profonda umanità. I musei cittadini, le piazze che hanno ospitato i grandi eventi da lui fortemente voluti, e i teatri che tanto amava oggi sembrano un po' più vuoti. Il modo migliore per onorare la sua memoria sarà continuare a camminare lungo la strada che ha tracciato, mantenendo Trieste quel faro di bellezza e cultura che Rossi ha sempre sognato e difeso con tutto il cuore. Buon viaggio, Assessore. La tua Trieste non ti dimenticherà.

CLAUDIO VISINTIN

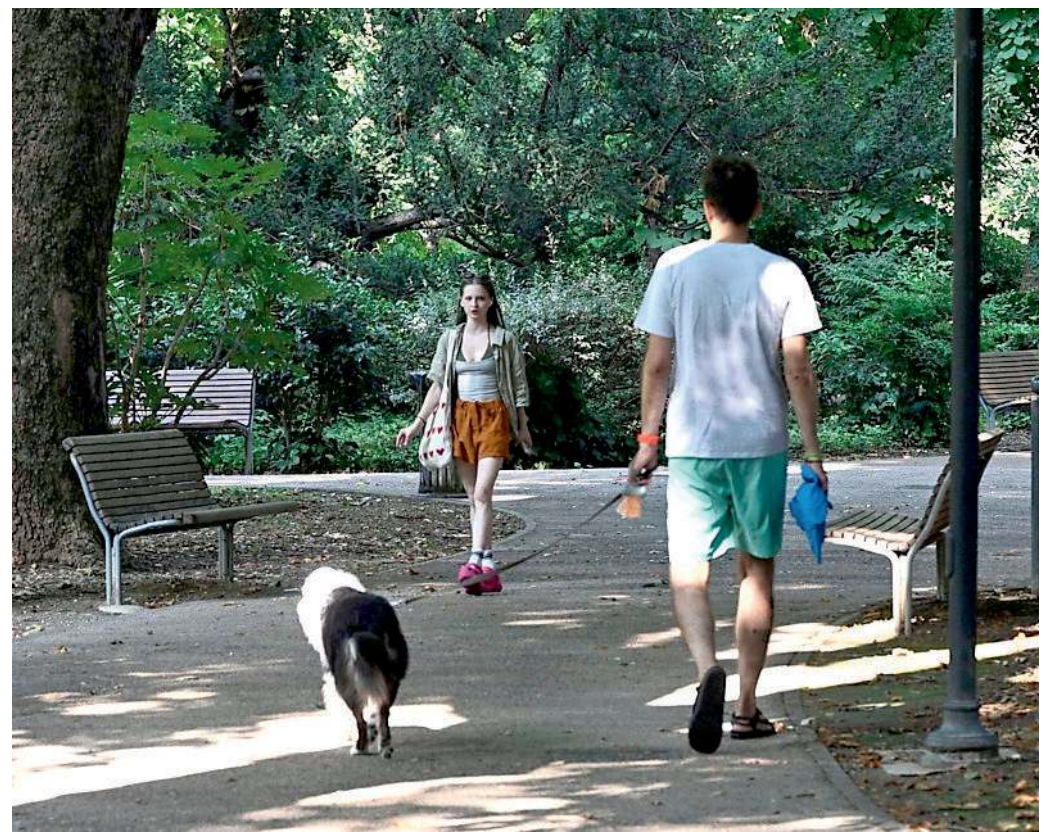
LE FERMATE DEL BUS

Alberi protetti ma non gli utenti

Siccome è "molto agevole" salire o scendere dagli autobus, specialmente per gli anziani, qualcuno ha pensato di mettere alle fermate dei manufatti per il contenimento della terra degli alberi, ma a pochi centimetri del cordolo del marciapiede, che creano disagio per salire o scendere dal bus. Se ne deduce che chi ha la responsabilità di queste innovazioni non usa i mezzi pubblici, quindi non vede il problema.

DARIO PANIZZOLO

IL CALDO IN CITTÀ



Il giardino pubblico un rifugio anche per gli amici a quattro zampe

L'afa che continua a farsi sentire anche a Trieste, dopo la prima ondata dell'anticiclone africano (la nostra città è indicata con il bollino arancione proprio da oggi), spinge triestini e turisti a proteggersi. Come? Meglio non uscire nelle ore più calde (sconsigliato anche andare al mare), meglio rifugiarsi nelle aree verdi come il giardino pubblico dove c'è chi porta il cane. Foto Francesco Bruni

Non piove ma l'ombrello sotto il sole è utile per pagare il ticket

La pioggia è attesa come la manna, per dare un sospiro di sollievo alla natura, all'approvvigionamento dell'acqua e un abbassamento delle temperature. Ma non piove e la colonnina di mercurio è destinata a salire. C'è chi però in assenza di pioggia usa l'ombrello per proteggersi dal sole cocente e pagare il ticket del parcheggio in centro a Trieste. Foto Andrea Lasorte

GLI AUGURI DI OGGI

TULLIO
Buon compleanno Tullietto nostro... el più Materan de tutti!
Ardea, Andrea, Luca, Sabina e Gloria

FULVIA
Tanti auguri da Walter, Alexia e parenti tutti.
Anche i 60 xe rivai!!
Un grande bacio

Negozi, giardini privati, aiuole I premi all'Infiorata di Opicina

Questa la classifica della diciassettesima edizione dell'Infiorata di Opicina", manifestazione promossa dal Consorzio Insieme in collaborazione con il Comune di Trieste.
Categoria pubblici esercizi (negozi, bar, ristoranti, uffici, scuole, sedi di associazioni e circoli):
1° classificato Pescheria al Brigantino – via di Prosecco 6
2° classificato Casa di Riposo Antonella di Crevatin Antonella – via di Prosecco 9
3° classificato Gelateria Arnoldo Opicina – strada per Vienna 14/b
Categoria balconi e facciate, cancelli e ingressi a case e condomini:
1° classificato Renzi Rosanna – via Mantovani 1
2° classificato Ettore Carella Mariasilva – via dei Fiordalisi 8/3
3° classificato Delcaro Graziella – via di Monrupino 40
Categoria giardini a vista:
1° classificato Semenic Zmaga – via Ermada 34/13
2° classificato Kraus Edi – via Ermada 14/Villa Wisteria
3° classificato Baldas Savella Valentina – via Ermada 34/15
Categoria aiuole spartitraffico, rotatorie e isole pedonali:
1° classificato Aiuola di via di Prosecco 11 (Rota Dario)
2° classificato Aiuola della Banca Zkb (Citter Sabina) – via del Ricreatorio 2
3° classificato Rotonda di via Nazionale 51/strada per Vienna 82/via del Terrano 10 – Ceramiche Sanitari Sclip/Casaffari/Erbamata di Marco Zupan
Premio speciale per aver saputo meglio cogliere gli aspetti più tradizionali:
Piove di Goldin Silvio – Via Nazionale 33.

Un gruppo dei premiati per l'Infiorata di Opicina Foto Lasorte

Segnalazioni

Da Trieste un esempio di convivenza marina

Proteggere gli squali e le razze non significa soltanto salvaguardare specie a rischio di estinzione. Significa anche trovare soluzioni che permettano alle persone e alla fauna marina di condividere lo stesso mare. È questa la storia che, in occasione della Giornata mondiale degli squali, che si celebra domani, arriva dal golfo di Trieste.

Negli ultimi anni, come noto, i mitilicoltori di Grignano hanno segnalato un aumento dei danni ai propri allevamenti causati dalla predazione da parte della vaccarella di mare, una delle specie di razze più rare del Mediterraneo, classificata in pericolo critico di estinzione. Durante la ricerca del cibo, gruppi anche numerosi di questi animali si alimentano sui mitili allevati, con conseguenze economiche significative per le aziende. Le attività di monitoraggio condotte dall'Area marina protetta di Miramare del Wwf hanno confermato la presenza stagionale di importanti aggregazioni della specie, con gruppi di oltre quaranta individui osservati nell'area. Grazie agli avvistamenti raccolti negli anni attraverso iniziative di citizen science implementate da LIFE EUSharks, il golfo di Trieste è oggi riconosciuto come uno dei siti più importanti del Mediterraneo per lo studio e la conservazione della vaccarella di mare.

Nei giorni scorsi, ricercatori dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Università di Padova, nell'ambito del progetto Life Prometheus di cui il Wwf è partner, invitati dal progetto LIFE EUSharks, hanno lavorato insieme alla cooperativa Shoreline e all'Amp Miramare per sperimentare sul campo una possibile soluzione.

L'attività ha previsto l'installazione di un sistema di deterrenti magnetici sulle reste, ovvero le reti tubolari usate per coltivare i mitili, progettato per ridurre le interazioni tra grandi pesci cartilaginei e le attività umane senza arrecare danno agli animali. L'obiettivo è verificare se questo approccio possa limitare la predazione sulle mitilicolture, mantenendo al tempo stesso inalterata la qualità e la crescita del prodotto allevato.

Nelle prossime settimane la sperimentazione sarà monitorata per valutare l'efficacia del sistema e comprenderne il potenziale utilizzo anche in altri contesti del Mediterraneo dove potrebbero verificarsi situazioni simili.

Questa sperimentazione rappresenta un'attività di replicazione degli approcci e delle tecnologie sviluppate nell'ambito del progetto europeo Life Prometheus, il quale sta proponendo in diversi paesi del Mediterraneo l'impiego di deterrenti magnetici ed elettrici per ridurre le catture accidentali di squali e razze in differenti sistemi di pesca (ad esempio palangari e reti da posta). Il progetto promuove inoltre codici di condotta per un'osservazione subacquea responsabile nelle aree di aggregazione degli elasmobranchi e contribuisce alla conservazione di alcune delle specie più minacciate del Mediterraneo, tra cui lo squalo mako, la verdesca e la vaccarella.

In un Mediterraneo dove squali e razze possano gradualmente riconquistare il proprio ruolo ecologico negli ecosistemi marini, beneficiando di condizioni che ne favoriscano il recupero, particolarmente importante in un contesto di cambiamento climatico, un'esperienza come quella di Trieste dimostra come la ricerca scientifica possa offrire risposte concrete a problemi reali e favorire la convivenza tra attività economiche e fauna marina.

Una vaccarella nella foto di Tommaso Delorenzi

La Giornata Mondiale degli squali - rimarca il Wwf – rappresenta anche l'occasione per ribadire la necessità che l'Italia si doti di un Piano d'azione nazionale per gli elasmobranchi, promosso dal ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, capace di mettere a sistema conoscenze scientifiche, strumenti di conservazione e approcci gestionali sviluppati negli ultimi anni per la tutela di squali e razze.

Il Mediterraneo ospita circa 80 specie di elasmobranchi e oltre il 60% di quelle valutate dall'Iucn risulta minacciata di estinzione, rendendo urgente l'adozione di misure coordinate di conservazione e gestione.

Da tempo il Wwf sottolinea l'importanza di rafforzare la protezione degli habitat critici, ridurre le catture accidentali, migliorare la gestione della pesca e il monitoraggio delle popolazioni e promuovere soluzioni che consentano di conciliare la conservazione della biodiversità con le attività economiche che dipendono dal mare.

Il caso della vaccarella di mare nel golfo di Trieste dimostra che la sfida non è scegliere tra tutela della natura e attività produttive, ma investire nella conoscenza e nell'innovazione per sviluppare soluzioni efficaci che permettano alle persone e alla biodiversità di prosperare insieme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo Camillo de Lellis sacedote

Il Giorno 195° ne restano 170

Il Sole Sorge alle 5:29 Tramonta alle 20:52

La Luna Sorge alle 4:58 Cala alle 21:21

Il Proverbio Chi vuole un buon rapuglio, lo semini in luglio.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (03) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	0.3 in mg/Nm³
12.07	8	128
13.07	10	122
14.07	10	112
15.07	8	117
16.07	8	116
17.07	9	109

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche.
I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Regole Elargizioni

Beneficiario

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.

IBAN

IT32B0200805364000107291372

1) Nome e Cognome (in memoria di)

2) Nome del donatore/i (da parte di)

3) Nome del beneficiario (a favore di)

4) Data di pubblicazione (eventuale)

5) Indirizzo del donatore

6) Numero di telefono del donatore

In memoria di Giorgio Giovannini dai familiari 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.
In memoria di Giorgio Giovannini dai familiari 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

L'EVENTO PUNTA AL RECORD

Barcolana e Grado doppia gara di Sup

ANTONIO BOEMO

Anche quest'anno le iniziative legate alla Barcolana iniziano nell'isola con la quarta edizione della "Barcolana Grado Sup Experience" in calendario il 3 ottobre. Una spettacolare manifestazione che lo scorso anno ha superato quota 200 partecipanti (204 per l'esattezza) e che, come ha detto ieri, presentando l'iniziativa, il presidente Mitija Gialuz, punta a superare questo record per arrivare ad essere, al termine del quinquennio, «la più importante manifestazione di questo genere in Italia e non solo».

Il primo anno, ricordiamo, i partecipanti furono appena 60, un numero in ogni caso considerato rilevante per una disciplina ancora emergente.

«Quest'anno puntiamo a superare i numeri dello scorso anno» ha detto ancora Gialuz. L'iniziativa, organizzata dalla Società Velica Barcola Grignano, è sostenuta dal Comune di Grado, dalla Git, dalla sezione di Grado della Lega Navale, dall'Ausonia e da The Wild Sup e Kitelife e da Promoturismo. Si tratta di un appuntamento molto atteso, come ha evidenziato il sindaco Giuseppe Corbatto, poiché si svolge in un periodo di bassa stagione e unisce la gioia di chi fa dell'agonismo il proprio stile di vita, delle famiglie anche con bambini e dei giovani che affrontano il mare su una tavola esclusivamente per divertirsi. Dunque, tutti possono partecipare e chi non possiede una tavola può richiedere l'attrezzatura in fase di iscrizione.

Alla presentazione è intervenuto anche Roberto Marin, presidente della Git che è direttamente coinvolta poiché il check - in e il ritiro dei gadget avverrà proprio nella spiaggia Imperiale a iniziare dalle 8 del mattino del 3 ottobre. Alle 10 ci sarà lo skipper meeting, mentre la partenza avverrà un'ora dopo, alle 11 per avere la marea montante idonea per la gara. Le premiazioni con dj e pasta party per i partecipanti ci sarà invece alle 16 alle Antiche Terme. Sono previsti due percorsi. Quello più lungo e tecnico, di 7 chilometri, è dedicato gli agonisti, che effettueranno anche il giro dell'Isola della Schiusa. Il secondo percorso, amatoriale, è invece più breve: lungo 4 chilometri, è evidentemente adatto a tutti coloro che si sentono di partecipare.

Le tavole di Sup, un'esperienza sportiva sempre più richiesta

Alla presentazione è intervenuto anche il vice presidente vicario del Coni del Friuli Venezia Giulia, Antonio De Benedittis. Il presidente dell'Ausonia, Andrea Tessarin, ha annunciato che quest'anno, per la prima volta, al via ci saranno anche dei pagaiatori della società. Così come alcuni soci della Lega Navale di Grado. A portare un saluto di quest'ultima il vice presidente della sezione Arrigo Pezzot. Le iscrizioni sono aperte online su www.barcolana.it e resteranno attive fino alle 20 di venerdì 2 ottobre. La presentazione dell'evento si è chiusa con l'ingresso a sorpresa di "Lelio", un cane labrador eletto a mascotte della manifestazione: avrà questo ruolo anche per la Barcolana Sup. «L'abbiamo battezzato Lelio» così il presidente della Barcolana, «in onore di Lelio Luttazzi, perché è il Can di Trieste che oggi (ieri, ndr) è a Grado in trasferta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro dell'Università popolare a Marina di Pisticci e l'iniziativa con l'Unione degli istriani

Matera chiama Trieste con il progetto dei fari dell'Adriatico

Il progetto Thalassa – Rotte di Cultura, Dialogo e Legalità, inserito nella programmazione di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026, è stato al centro di un incontro istituzionale e operativo al Porto degli Argonauti, a Marina di Pisticci, al quale ha partecipato anche il segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma.«Nel corso della riunione" – sottolinea il segretario generale dell'Università Popolare di Trieste, Fabrizio Somma – sono stati approfonditi i termini della partecipazione dell'Ente, in collaborazione con l'Unione Italiana – Fiume, al progetto Thalassa attraverso il programma "Ponte sociale e culturale", sostenuto nell'ambito della Legge 73/2001 e delle iniziative promosse con il supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a favore delle comunità italiane presenti nei Paesi dell'Adriatico orientale. Tale partecipazione consentirà di rafforzare la dimensione culturale e internazionale, costruendo un collegamento tra Matera, la Basilicata, Trieste e le comunità italiane dell'area adriatica, nel segno della cultura del mare, della memoria condivisa, del dialogo tra i popoli e della cooperazione internazionale».

Tra le iniziative illustrate figura la mostra "I Fari dell'Adriatico Orientale", realizzata in collaborazione con l'Unione degli Istriani, che sarà ospitata al Porto degli Argonauti e proporrà un percorso artistico e culturale dedicato ai fari come simboli di orientamento, incontro, dialogo e identità condivisa tra le diverse sponde del Mediterraneo e dell'Adriatico. Il Porto degli Argonauti sarà uno dei luoghi centrali degli appuntamenti in programma nel mese di settembre, a partire dall'inaugurazione del Campus Galleggiante, il 18 settembre, e dalla giornata "Navigare oltre i limiti", il giorno dop, dedicata ai temi dell'inclusione, dell'accessibilità, della legalità e della partecipazione attraverso il mare.

L'incontro sul progetto Thalassa al Porto degli Argonauti

Cultura e Spettacoli

LA RASSEGNA

Il tesoro d'arte di Generali: a Roma Novecento italiano

Oltre cinquanta notevoli dipinti provenienti dalla collezione del Gruppo in mostra a palazzo Bonaparte, ieri l'inaugurazione. In esposizione opere di Boccioni, Campigli, Casorati, de Chirico, Severini, Sironi e molti altri

A sinistra "La vecchia" di Casorati, a destra la mostra

FRANCA MARRI

L'iniziativa

Oltre cinquanta notevoli dipinti provenienti dalla collezione del Gruppo Generali sono esposti per la prima volta al pubblico nella mostra "Novecento italiano. Opere dalla Collezione Generali", allestita nelle sale di Palazzo Bonaparte a Roma. Inaugurata ieri, sarà aperta fino al 23 agosto gratuitamente, venendo a festeggiare i dieci anni di Valore Cultura, il programma di Generali creato per sostenere l'arte e rendere accessibile a un pubblico sempre più ampio il patrimonio culturale italiano. Dal 2016 sono state organizzate 520 iniziative artistiche e culturali, raggiungendo più di 7 milioni di persone e coinvolgendo 75.000 giovani in laboratori e progetti culturali. Nel 2019 è nato il primo spazio Generali Valore Cultura a Palazzo Bonaparte, storica dimora della madre di Napoleone, affacciato su piazza Venezia e restaurato da Generali per ospitare le esposizioni d'arte in partnership con Arthemisia.
Pure questa iniziativa, curata da Costantino D'Orazio, con capolavori di Boccioni, Campigli, Casorati, de Chirico, Severini, Sironi e molti altri, promossa e sostenuta da Generali Valore Cultura, è prodotta e organizzata da Arthemisia con il patrocinio del Ministero della Cultura, della Regione Lazio e del Comune di Roma – Assessorato alla Cultura e al Coordinamento delle iniziative riconducibili alla Giornata della Memoria.
Quella del Gruppo Generali, fondato a Trieste il 26 dicembre 1831 su iniziativa dell'imprenditore Giuseppe Lazzaro Morpurgo con il nome originario di Imperial Regia Privilegiata Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiche, è una delle più importanti collezioni corporate in Europa contando più di 250 opere d'arte. Nel patrimonio, conservato nelle diverse sedi italiane della compagnia, l'arte del Novecento italiano è particolarmente rappresentativa, venendo a testimoniare il rapporto con il territorio e l'evoluzione dei linguaggi artistici. Nella mostra a Palazzo Bonaparte si è voluto creare un percorso capace di rileggere la storia dell'Italia del secolo scorso attraverso la visione degli artisti, focalizzando l'attenzione su temi quali la modernità e il cambiamento, il paesaggio e la dimensione della memoria, la ricerca dell'identità, il corpo, la vita quotidiana.
"L'arte è il modo di vedere le cose": l'affermazione di Alberto Savinio apre il percorso espositivo mentre il grande dipinto di Umberto Boccioni "Le due amiche" introduce alla prima sezione dedicata alle avanguardie storiche. Futurismo e metafisica raccontano un mondo in rapida evoluzione tra innovazioni tecniche e inquietudini interiori, tra entusiasmi e timori. Gli "Aeroplani" di Antonio Marasco esaltano la velocità attraversando il cielo azzurro e un paesaggio fantastico dai colori vivaci mentre "La chute des Anges" di Savinio si ispira al Libro dell'Apocalisse, interpretando la caduta come un naufragio, esaltando il valore dell'immaginario e della memoria. Campagne, città, marine di Giovanni Fattori, Filippo de Pisis, Mario Sironi e Giorgio de Chirico nella seconda sezione raccontano la natura, il lavoro, il viaggio e la condizione umana. "Figure in un interno" riunisce volti, sguardi, presenze, meditazioni interiori. Qui è esposta "Figura" (La signora Ducrey) di Ubaldo Oppi, tra i maggiori esponenti del Realismo magico: scelta a immagine della mostra, l'opera si distingue per la sua moderna classicità, per la pura eleganza di una donna dal volto enigmatico, immersa in un'atmosfera sospesa, vagamente malinconica. Accanto a lei "La sposa" di Antonio Donghi e "La vecchia" di Felice Casorati. Le ulteriori sezioni propongono gli studi sul corpo tra gruppi di figure e figure isolate. "Marché des femmes et des pots" di Massimo Campigli trasforma una scena quotidiana in un'immagine ieratica, atemporale, dove le figure femminili e i vasi sono rappresentati attraverso una sintesi geometrica e una tavolozza dai toni terrosi e gessosi che rievocano il fascino dell'arte etrusca. "La spiaggia" di Alberto Ziveri raffigura invece un gruppo di giovani bagnanti in un attimo di riposo, sui galleggianti del Tevere, tenendo presente la lezione di Piero della Francesca, maestro del Rinascimento. Tra le figure isolate, alla bellezza pura ed essenziale di "Danae" di Emanuele Cavalli, costruita su accordi cromatici perfettamente musicali, si contrappone il "Balena" di Lorenzo Viani che viene a magnificare l'essenza sanguigna e popolana di un tipico personaggio viareggino. Viene proposta anche una selezione di manifesti storici come quelli a firma di Marcello Dudovich che iniziò a collaborare con Generali dalla seconda metà degli anni Venti, e i raffinati foulard d'artista realizzati sempre su commissione del Gruppo. Le opere si accompagnano ad alcune frasi di autori protagonisti della letteratura del '900 come Eugenio Montale, Umberto Saba, Ignazio Silone, Cesare Pavese. E tra tanti capolavori di artisti italiani c'è anche un ospite d'eccezione: "Le tre età" di Gustav Klimt, uno dei dipinti più celebri del maestro della Secessione viennese, concesso in prestito dalla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma. Il dipinto era stato presentato alla Biennale di Venezia nel 1910 ottenendo un grande successo, per poi essere acquistato dallo Stato italiano in occasione dell'Esposizione Internazionale organizzata a Roma nel 1911 per celebrare il 50enario dell'Unità d'Italia alla quale Klimt partecipa conquistandosi la medaglia d'oro.

L'ANNIVERSARIO

Si celebrano così i dieci anni di Valore Cultura, programma per l'accessibilità dell'arte

IL PATRIMONIO

Uno dei più rilevanti corporate in Europa con oltre 250 opere d'arte. Fu fondato nel 1831

L'ATTORE

Addio a Sam Neill, l'amato paleontologo di Jurassik park

La sua iconica effige, per sempre stagliata nell'immaginario collettivo, lo fa emergere da una fitta foresta con la camicia denim e un fazzoletto rosso al collo. È questo Sam Neill nelle vesti del Dottor Alan Grant, il paleontologo protagonista di Jurassic Park (1993), capolavoro di Steven Spielberg e capostipite della saga cinematografica a cui l'attore prese parte anche nei successivi Jurassic Park III (2001) e Jurassic World Dominion (2022).
Neill, nato in Irlanda nel 1947 ma trasferitosi poco dopo in Nuova Zelanda, è mancato ieri a Sidney in Australia (sua patria d'adozione), a 78 anni, improvvisamente, come dichiarato dalla famiglia, nonostante avesse sconfitto, oltre a giganteschi dinosauri sul grande schermo, anche un grave tumore al sangue nella vita reale. La sua carriera è costellata da cult movie che hanno fatto la storia del cinema degli anni Novanta, come Fino alla fine del mondo di Wim Wenders (1991), Lezioni di piano di Jane Campion (Palma d'oro a Cannes nel 1993), Il seme della follia di John Carpenter (1994). Un volto dai lineamenti scolpiti, vissuti, arcaici, che buca lo schermo, tanto che per quel mix tra machismo e charme che ha sempre caratterizzato il suo stile era stato candidato, come erede di Roger Moore, per il ruolo di James Bond 007.
Negli anni Ottanta si distingue nelle varie sfumature del thriller accanto a promettenti attrici, da Possession (con Isabelle Adjani) a Un grido nella notte (con Meryl Streep), a Ore 10: calma piatta (con Nicole Kidman). Caccia a Ottobre Rosso nel 1990 inaugura la sua stagione hollywoodiana, consacrata con Jurassic Park (a cui pare Harrison Ford avesse rinunciato, e al cui Indiana Jones l'allure di Alan Grant ammicca vistosamente), e proseguita poi anche in famose serie come Peaky Blinders (2013). Ha calcato il red carpet alla Mostra di Venezia nel 2017.

I Dogstar a Pordenone Blues Keanu Reeves: «Siamo tre amici che si divertono moltissimo»

L'attore oggi al Parco di San Valentino: «Torniamo sempre volentieri in Italia»

ELISA RUSSO

L'intervista

«Ci divertiamo ancor più di un tempo, abbiamo il controllo creativo al 100%, ci autofinanziamo e produciamo, così non dobbiamo rendere conto a nessuno, il divertimento va di pari passo con questa libertà immensa». I californiani Dogstar nascono nel 1991 come un trio di amici che amano suonare assieme, e oggi restano tali: danno questa impressione a sentirli interagire e scherzare collegati da Los Angeles per l'intervista.

Tornano in Italia per quattro date (prodotte da D'Alessandro e Galli) con il nuovo album "All in Now" e fanno tappa al Pordenone Blues&co. Festival al Parco di San Valentino oggi, martedì, alle 21, in apertura The Damn Truth e Frano Livingston. Ci sono Bret Domrose (chitarra e voce) e Robert Mailhouse (batteria e cori), ma i riflettori sono inevitabilmente puntati su Keanu Reeves, star del cinema mondiale qui al basso e cori, anche se le regole sono precise: niente domande sulla sua carriera di attore. «A me interessa solo che alle persone piaccia la musica dei Dogstar – dice il protagonista di "Matrix" e "John Wick" – e che apprezzino quello che facciamo. Così come mi capita di sperare che si appassionino a un film. Tutto qua».

Rob: «Ho musicato una serie web, suonato in qualche band, ho vissuto, viaggiato, mi sono sposato... ma ci siamo anche trovati tra noi per una suonata in garage, siamo amici e abbiamo continuato a vederci, a fare qualche jam. Finché abbiamo ricominciato a scrivere canzoni nuove, ed eccoci qui, due album dopo».

Bret: «Io ho lavorato a colonne sonore e musica da film».

Keanu: «Non ho suonato se non sporadicamente e mi mancava tantissimo. Essere di nuovo insieme, divertirci, tornare in Italia dove abbiamo suonato anche due anni fa mi rende felice».

In alto Keanu Reeves alla presentazione di un film, qui sopra i californiani Dogstar

Il vostro rapporto con l'Italia?

«Il pubblico è caloroso, uno dei nostri preferiti, non vediamo l'ora di reincontrarlo. Quello che ci piace dell'Italia e dell'Europa in generale è osservare le architetture o visitare qualche museo, questo senso di antichità conquista sempre noi americani, dalla storia molto più breve. Ci piace godercela in tutta la sua bellezza, guardarci attorno, mangiare del buon cibo, incontrare le persone: insomma non ci limitiamo a suonare di città in città».

Siete una rock band forgiata col suono anni '90. Che effetto vi fa trovarvi oggi in un mondo musicale cambiato?

Rob: «Noi suoniamo la musica che ci piace, sul modello di quella con cui siamo cresciuti e non potremmo fare a meno degli strumenti classici da rock band. Ma tra i giovani non ci sono solo laptop e drum machine, molti continuano a imbracciare una chitarra o altri strumenti, sono fiducioso».

Keanu: «Per me è grandioso che ci sia così tanta musica differente in giro, contano le vibrazioni che trasmette, che ti permetta di identificarti, esprimere te stesso, che ti porti altrove... penso che questo periodo storico offra tante possibilità di scelta».

Che ne pensate dell'avvento dell'intelligenza artificiale?

Rob: «La musica, l'arte in generale, si basa sulle connessioni tra esseri umani. I Dogstar non utilizzano l'IA, ma non la vedo come una minaccia, perché ci sono cose che non potrà mai sostituire. Nessuno vorrebbe fare l'amore con un robot piuttosto che con una persona in carne e ossa. Non credo che Mozart o Beethoven avrebbero apprezzato l'IA, e neanche Pavarotti. In musica ci sarà sempre bisogno del tocco umano».

Keanu: «Nella band non usiamo in nessun modo l'IA, ma se qualcuno vuole utilizzarla e qualcun altro vuole ascoltarla, c'è spazio per tutto».

Bret: «Magari la useremo per farci suggerire dove trovare i migliori gnocchi in Italia».

Vi dichiarate una band non politicizzata, ma nel nuovo album c'è una canzone apertamente contro Trump. La musica ha ancora una carica eversiva?

Bret: «Non per forza i musicisti devono fare dei sermoni ma hanno la possibilità di riunire tante persone, tanti cuori, anime, menti quindi penso sia importante, a volte, prendere posizione e creare un terreno comune».

Rob: «Altre volte, però, si va ai concerti anche per staccare dalla realtà che ci circonda, dalla sofferenza, spegnere un attimo i notiziari. Come quando leggi un libro o fai una passeggiata nella natura per estraniarti. Allora la musica può essere semplice momento di condivisione gioiosa».

All'inizio della vostra carriera avete aperto per Bon Jovi e David Bowie. Cosa ricordate?

Keanu: «Uno dei primi show con David e Bon Jovi era al Los Angeles Forum, e un paio di date in Australia, ci dovevamo dare dei pizzicotti per renderci conto, un'opportunità pazzesca. Poi con Bowie abbiamo suonato all'Hollywood Palladium, altra esperienza da capogiro. Ricordo che stavamo facendo il soundcheck e Bowie era lì nella sala vuota che ci ascoltava in una nuvola di fumo, un vero gentiluomo, voleva anche concederci più tempo per suonare, un signore, ci manca molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CANZONE CONTRO TRUMP

«Alle volte è importante prendere posizione e creare un terreno comune»

Un giovane Keanu Reeves al festival di Glastonbury nel 1999

Le capitali della cultura del Fvg raccontano i progetti a Roma

L'evento

«Che cosa lascia in eredità una capitale che è stata polo culturale europeo, come a Gorizia e Nova Gorica, e quali aspettative genera la città - Pordenone - che sarà capitale culturale 2027 per l'Italia? In quale modo, poi le capitali "temporanee" della cultura dialogano con una "capitale eterna" come Roma?» Queste le domande al centro degli eventi organizzati a Roma nell'ambito del progetto Capitali promosso dalla Regione per raccontare un binomio senza precedenti, l'eccezionale sequenza che porterà da GO! 2025 Capitale Europea della Cultura a Nova Gorica e Gorizia, al 2027 di Pordenone Capitale Italiana della Cultura. Ideato e curato dall'artista Massimiliano Finazzer Flory, il progetto, dopo le tappe di Torino e Milano, porta questa volta nella capitale italiana le sue "Capitali": appuntamento oggi a Roma, negli spazi del Circolo Canottieri sul Lungotevere Flaminio, alle 18.30. In riva al Tevere andrà in scena il talk Capitali d'arte a confronto, «un dialogo – sottolinea Massimiliano Finazzer Flory - per connettere tre città intorno al valore dinamico della cultura nel nostro tempo. Dall'esperienza internazionale e transfrontaliera di GO!2025 a Gorizia/Nova Gorica, al 2027 di Pordenone, città che sorprende: sei grandi voci e uno scenario immaginifico per indagare i flussi della cultura nel terzo millennio e unire le radici dell'Italia di "frontiera" con il suo centro storico e spirituale». Protagonisti saranno lo scrittore Mauro Covacich, il saggista Paolo Magris, il musicista e compositore Remo Anzovino, la geografa Carmen Bizzarri, l'artista e performer Francesca Chialà, il responsabile eventi Cinemazero Riccardo Costantini. Introdurrà l'evento il vicepresidente e assessore alla cultura Fvg Mario Anzil. Dopo i saluti portati dalle autorità istituzionali, coordinato da Finazzer Flory, il talk di Roma si aprirà lasciando la parola ai suoi ospiti. Domani il viaggio del Friuli Venezia Giulia nella capitale proseguirà con un altro grande evento, organizzato su impulso di Euritmica di Udine, nell'ambito delle iniziative della Regione in sinergia con la Royal Academy of music e il Conservatorio Tomadini di Udine: alle 19 nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, Roma accoglie - a 50 anni dal tragico sisma in Friuli – l'oratorio "Psalms Friuli 1976—2026" per voci, coro ed ensemble strumentale, una partitura ispirata ai Salmi del Vecchio Testamento musicati dal jazzista canadese Kenny Wheeler, tra i massimi interpreti del flicorno jazz nel Novecento, per la direzione artistica del Maestro Glauco Venier che ha rielaborato le partiture donategli dal compositore canadese, e la direzione musicale del Maestro Valter Sivilotti. La partecipazione all'evento è libera.

L'inizio della Capitale europea della cultura a Gorizia e Nova Gorica

Giorno & Notte

MUSICA

TriesteLovesJazz Magris e Ravanello in una sera d'omaggi

Il TriesteLovesJazz oggi prevede, nel giardino del museo Sartorio, il tributo a Lee Morgan con il quintetto di Roberto Magris e l'omaggio a Hermeto Pascoal del settetto di Max Ravanello. Ingresso libero a esaurimento posti, come a tutti gli eventi del festival promosso dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate" e organizzato dalla Casa della Musica/Scuola di Musica55.

Apre la serata, alle 21, il pianista triestino Roberto Magris, affiancato da esponenti del jazz sloveno: David Jarh alla tromba, Lenart Krečič al sassofono tenore, Nikola Matosič al contrabbasso, Gašper Bertončelj alla batteria. I cinque musicisti rendono omaggio a Lee Morgan, trombettista hard bop americano dei Jazz Messengers e alfiere della Blue Note negli anni '60. Il progetto affonda le radici in due album registrati da Magris negli Stati Uniti per l'etichetta JMood Records. Un live che fa rivivere l'energia intramontabile del jazz di Philadelphia con freschezza e sensibilità contemporanea. L'evento è organizzato in collaborazione con l'associazione Zskd (Unione dei Circoli Culturali Sloveni). La seconda esibizione, alle 22, vede invece il contributo organizzativo di More Than Jazz. Il trombonista Max Ravanello ha riunito un gruppo di brillanti musicisti della regione: Flavio Davanzo alla tromba, Filippo Orefice al sax tenore, Francesco De Luisa al piano, Giacomo Ieraci al basso, Marco D'Orlando e Pietro Ricci alla batteria/percussioni per un tributo a Hermeto Pascoal, uno dei più straordinari polistrumentisti, compositori e innovatori della musica brasiliana. Nel corso della sua carriera ha composto oltre duemila brani, dimostrando un virtuosismo eccezionale su pianoforte, fisarmonica, sassofono, flauto e percussioni. Nel 1971 Pascoal partecipò al disco di Miles Davis "Live-Evil", suonando in numerosi brani, anche di sua composizione: Davis lo definì in quell'occasione «uno dei più impressionanti musicisti al mondo». Scomparso il 13 settembre 2025 a Rio de Janeiro all'età di 89 anni, definiva la propria arte come "música universal".

Alle 21
nel giardino del Museo Sartorio

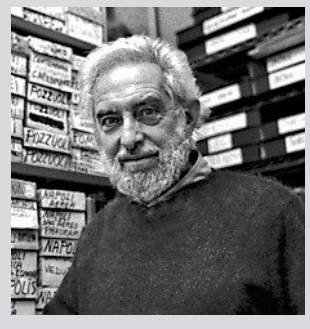
Eventi in città

Goodbye Berlin

Con la voce suadente di Marzia Postogna, ideatrice del concerto-spettacolo, va in scena alle 21 sul palco di piazza Verdi, nell'ambito di Trieste Estate, il concerto-spettacolo dedicato a Kurt Weill "Goodbye Berlin", prodotto dall'Associazione Internazionale dell'Operetta. Assieme all'attrice e cantante triestina ad interpretare il compositore e le sue canzoni ci saranno Alessio Colautti e Giacomo Segulia; ad accompagnarli una band diretta da Marco Ballaben al pianoforte, Antonio Kozina al violino, Giuseppe Toffoloni al contrabbasso e Paolo Muscovi alla batteria.

Ricordare Mimmo Jodice

Alle 18 al Circolo Fotografico Triestino in via Zovenzoni 4, Paolo Cartagine terrà un incontro su "Mimmo Jodice: tra metafisica e introspezione", grande fotografo ed autore unico e speciale perché ha parlato attraverso le sue fotografie. Attivo dagli anni Sessanta, famoso a livello internazionale per le sperimentazioni d'avanguardia in camera oscura, ha costruito un archivio che fonde passato e presente ponendo la tecnica al servizio dell'espressività rimanendo lontano dell'estetica fine a se stessa.



SPETTACOLI

I Clown spaventati e panettieri inaugurano il teatro al Giardino

Da domani a settembre quattro appuntamenti con Hangar Teatri
Al via con lo spettacolo per tutta la famiglia

ANNALISA PERINI

Un'occasione per stupirsi, divertirsi e anche per riflettere su come il mondo possa dividersi tra coloro che hanno le mani in pasta e coloro che prendono le pizze in faccia. "Clown spaventati panettieri" del duo Andrea Meroni e Francesco Zamboni, in scena domani, 15 luglio, alle 21, è il primo dei quattro appuntamenti, fra teatro e musica, con cui sino agli inizi di settembre Hangar Teatri, per la quarta estate consecutiva, sarà al Giardino Pubblico, nell'area gazebo, con una sua mini rassegna realizzata in collaborazione con la Casa del Cinema e con il sostegno della Regione. Lo spettacolo di teatro fisico senza parole proposto in apertura è pensato per tutta la famiglia. Allegro e coinvolgente, vede protagonisti due panettieri eccentrici con velleità circensi e che, all'interno di un laboratorio di panetteria, inizieranno a bisticciare tra loro contendendosi l'impasto con scherzi, gag e giochi di ogni sorta. Il duo unirà la giocoleria acrobatica con gli strumenti da fornaio e, tra nuvole di farina e magia comica, trasporterà gli spettatori in un universo spensierato. Meroni e Zamboni, attivi come coppia comica dal 2005, sono nati nelle periferie milanesi agli inizi degli anni '80 e si sono conosciuti e formati alla Scuola di Arti Circensi e Teatrali di Milano. "Clown Spaventati Panettieri", la loro prima produzione indipendente come duo, ha debuttato nel 2015 all'Expo Gate al Castello Sforzesco di Milano. Con due tour in Cina nel 2017 e nel 2025 (con oltre 30.000 spettatori) e in Colombia nel 2023, lo spettacolo è stato vincitore del Premio Gianni Damiano a Lunathica nel 2017, ha vinto il terzo posto al 38° Festival Nazionale Teatro Ragazzi di Padova nel 2019 ed è stato inoltre finalista del Premio Takimiri Clown&Clown 2016. Andrea Meroni è anche tra i soci fondatori del Collettivo Clown

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Gente di Roma 19:00
Divine Comedy V.O. 21:00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA
OGGI TUTTI I FILM A PREZZO RIDOTTO E I FILM ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50!
www.triestecinema.it
Minions & Monsters 16:30-18:10-19:50-21:30
Toy Story 5 16:00-17:45-19:30
Disclosure Day 16:00-18:30 21:15 (in originale con s.t.)
The Doors - The Final Cut 4K 18:30-21:00 21:15 (in originale con s.t.)
L'hangar rosso 16:00 21:15 (in originale con s.t.) a solo 3,50€
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 16:30-20:30
La casa: il rogo del male 19:20
Election Day 17:30 a solo 3,50€

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Minions & Monsters 16:20-18:40-19:00-21:00
Toy Story 5 17:00-19:40-21:40
Election Day 16:45-22:15
Supergirl 16:35-19:20
La casa: il rogo del male 16:05-18:50-22:00
Disclosure Day 17:15-21:20
The Doors - The Final Cut 4K 20:30
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 19:10
Obsession VM 14 21:45
Backrooms: Everything Must Go Edition 16:00

Giorno & Notte

che, nato a Milano nel 2014, produce spettacoli e performance site specific, presentati in festival di teatro di strada e di circo contemporaneo e nei circuiti teatrali. Gli eventi organizzati da Hangar al Giardino pubblico proseguiranno il 22 luglio alle 20.30 con il concerto del gruppo sloveno avant-folk Širom, che presenterà il suo ultimo album "In the Wind of Night", e il 5 agosto alle 21 con il reading "Note stellate sulla scia di Van Gogh", performance scritta attorno alla figura dell'artista. Il 3 settembre alle 21, infine, l'appuntamento sarà con Alekos, il poeta della bolle, con il ritorno, a grande richiesta, del suo sognante spettacolo "Rime Insaponate". Per "Clown spaventati panettieri" il biglietto intero è di 6,50 €, il ridotto a 4 €. Prevendita possibile su liveticket.it. (Info@hangarteatri.it o +39 3883980768).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 21

Al Giardino Muzio de' Tommasini il duo Meroni e Zamboni e il loro teatro fisico

Eventi in città

La Mononoke di Miyazaki

Per il Giardino del cinema alle 21 torna sul grande schermo Principessa Mononoke di Hayao Miyazaki. Un classico capace di unire diverse generazioni, un inno alla natura e alla difesa della pace, il capolavoro di Miyazaki torna al cinema in un'inedita versione restaurata in 4K con un nuovo adattamento e doppiaggio italiano. Giovedì arriva Father Mother Sister Brother di Jim Jarmusch, vincitore del Leone d'Oro alla 82. Mostra del Cinema di Venezia, proiettato in versione originale inglese e francese con sottotitoli in italiano.

Sentieri dell'area triestina

Dopo il calore e il successo delle scorse edizioni, a grande richiesta ritornano gli appuntamenti estivi sotto le stelle al rifugio Premuda in Val Rosandra. L'incontro di questa sera, alle 20, è intitolato "Sentieri e cammini nell'area triestina". Insieme a Diego Masiello si esploreranno vie e sentieri, per riscoprire il piacere del cammino lento sull'altipiano del Carso triestino. L'ingresso all'appuntamento è libero e gli incontri sono aperti a chiunque abbia voglia di ascoltare, curiosare e condividere la bellezza della natura.

Archeologia e musica nelle serate-evento al Museo Winckelmann

Prende il via oggi al Museo d'Antichità Winckelmann l'edizione 2026 di "Archeologia di Sera", la rassegna che tradizionalmente offre al pubblico occasioni di divulgazione e approfondimento su temi archeologici legati alla collezioni del Museo, nell'ambito del cartellone di Trieste Estate.
Sono cinque gli appuntamenti di questa edizione, per altrettanti martedì, dal 14 luglio all'11 agosto, tutti con inizio alle ore 20.30, ad ingresso libero nella suggestiva cornice del Giardino del Capitano, con accesso da piazza della Cattedrale 1 e da via San Giusto 4 per persone con disabilità. La formula è quella collaudata di una conversazione seguita da un concerto. Saranno i musicisti del Gruppo Strumentale Lumen Harmonicum (Corrado Gulin al pianoforte, Marco Favento al violino e Massimo Favento al violoncello) e la voce di Paolo Venier a proporre pagine tratte dal Fondo Musicale del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl", declinate di volta in volta, in ordine alfabetico, all'insegna di un motto e abbinate a composizioni inedite espressamente realizzate per ciascuna serata. In occasione di tutti gli appuntamenti, è prevista l'apertura straordinaria del Museo dalle 19 alle 20.30, con la possibilità di seguire un breve visita guidata gratuita dalle 19.30 alle 20.00.
Ad aprire la rassegna, a margine della mostra «Cranio C – Patrimonio paleoantropologico mondiale», allestita al piano terra del Winckelmann per la prima volta al di fuori della Croazia, domani, saranno Marija Bošniak e Iva Mihoci del Museo Croato di Storia Naturale di Zagabria con l'intervento (in lingua croata e italiana, con traduzione simultanea) intitolato "La collezione Krapina Neanderthal del Museo Croato di Storia Naturale nel contesto dell'eredità paleoantropologica". Farà seguito il concerto all'insegna del motto «N come Neanderthal....», con canzoni e intermezzi strumentali dalle Collezioni Schmidl.
«Il volto dell'inganno: (storie di) monete false e falsari nelle collezioni del Winckelmann» è il tema proposto martedì prossimo, 21 luglio, dall'archeologo Alessandro Duiz.
A seguire, la musica è quella della lettera «M come Moneda... Falsa!». Martedì 28 luglio, Susanna Moser (egittologa), Maria Bruna Raimondi (autrice, coreografa e regista) e Giorgio Coslovich (giornalista e musicista) trattano di «Trieste e i misteri dell'antico Egitto».

Il primo incontro
Stasera alle 20.30 con focus sul Cranio C (in foto)

INCONTRI

Atmosfere letterarie torna all'ex Lavatoio

Alle 18.30 all'Ex Lavatoio di San Giacomo è in programma un nuovo evento di Atmosfere Letterarie, la rassegna, ideata da Paolo Silvari e promossa dalla V Circoscrizione, che valorizza gli autori locali e crea uno spazio informativo e di dialogo tra gli scrittori e il pubblico. Questo appuntamento, in collaborazione con Amiscout, ospiterà gli autori Ramona Daniela Fusle e Matteo Gamba, operatrice socio sanitaria e infermiere professionale del Centro Immunotrasfusionale dell'Ospedale Maggiore. I libri "La luce nel buio. Passi verso la guarigione", "Il canto del cuore. La vita in poesia" e "Storie Terapeutiche" di Fusle raccontano il suo viaggio verso se stessa e il suo cuore. «La parola scritta, per me, è terapeutica – sottolinea - è come lasciare parlare il corpo e permettere all'anima di esprimersi, aspetto che ho percepito ancora più intensamente nello scrivere la mia autobiografia, sul mio percorso attraverso la malattia fisica e quello di guarigione emotiva. Sono 33, poi, le "Storie Terapeutiche", in forma di racconto, su temi come la tristezza, la rabbia, la morte, il tempo, il valore personale, mentre "Il canto del cuore" racchiude 115 componimenti poetici». Il libro curato da Gamba, invece, "Un filo che non si spezza. Voci di donatori, pazienti e famiglie" è una raccolta di storie vere, nella cui espressione la disciplina della medicina narrativa riconosce uno strumento fondamentale di cura. Ascoltare il racconto di chi vive la malattia o il dono significa andare oltre la procedura, per incontrare la persona nella sua interezza. Da questa visione è nato il progetto, "A, B, C'era una volta", unico nel suo genere. Ingresso libero sino a esaurimento posti. Prenotazione al 3475625738. —**A.P.**

Alle 18.30
all'ex Lavatoio di San Giacomo

IN BREVE

Il viaggio di Ulisse a Barbana

Il fascino del mito e le suggestioni del viaggio cantato nell'Odissea saranno al centro della prossima tappa, nella laguna di Grado, del cartellone estivo di eventi "La strada dei libri passa da...", promosso da LeggiAmo 0-18 Fvg, il progetto di promozione della lettura della Regione. La rassegna itinerante ideata e curata da Damatrà Onlus proietterà domani nel cuore della laguna per "Itaca! Il ritorno a casa", terza puntata del progetto dedicato ai "Viaggi di Ulisse".
Appuntamento alle 17 a Grado, in Riva Scaramuzza, per salpare alle 17.30 verso l'Isola di Barbana, in un'atmosfera primordiale, quella della laguna di Grado, fortemente evocativa delle atmosfere arcaiche del mito.Il rientro a Grado è previsto alle 20, con tramonto e musica dal vivo. In caso di maltempo l'evento slitterà al 29 luglio.
Prenotazioni: 0431 82630 e biblioteca@comunegrado.it.
Info: leggiamofvg.it.

Martedì musicale al Visionario

Ogni martedì la musica è protagonista in via Asquini a Udine, con djset travolgenti e l'atmosfera unica del Visio Garden Yatai. Oggi, martedì 14, dalle 20.00 alle 22, protagonisti i DJ di UdinElettronica con Railster e Moulin à Dents. Railster è il progetto artistico e musicale di Andrea Uliana. Attraverso un approccio creativo alla tecnologia, esplora l'incontro tra urban music, elettronica e immaginari futuristiche.
Moulin à Dents è il progetto

elettronico di Eugenio Dreas, bassista e contrabbassista di formazione jazz approdato ai sintetizzatori modulari.

Narcotici anonimi

Narcotici anonimi I Narcotici anonimi si incontrano e si aiutano. La stanza dei Narcotici anonimi è sita in via di Cologna 59, riunioni al venerdì dalle 20 alle 21. trieste@na-italia.org e tel 388 1983322

CINEMA

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:30-18:15-19:15-21:00
La casa: il rogo del male 18:15-21:30
Toy Story 5 17:30
Election Day 19:20
Disclosure Day 20:45
Lupin III - Il castello di Cagliostro (restaurato in 4K) 21:00

Allora balliamo 17:50
The Doors - The Final Cut 4K V.O. 20:45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Minions & Monsters 17:15-18:50-20:30
Toy Story 5 17:30
Separazioni 20:40
Gente di Roma 17:30
L'hangar rosso 20:40

ARENE

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino Pubblico Muzio de' Tommasini - Piazzale Ave Ninchi
www.casadelcinematrieste.it
Principessa Mononoke - 4K 21:00
www.casadelcinematrieste.it

Sport

SPORT Shop
Competenza & Cortesia
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
di Francesca Lotta
Viale XX Settembre, 9/C - TRIESTE
tel. 040 634095

Martedì 14 Luglio 2026

Gaetano Fontana è il nuovo tecnico della Triestina

Il 56enne di Catanzaro fortemente voluto dal ds Daniele Delli Carri
Ex giocatore di Ascoli, Fiorentina e Napoli, l'allenatore calabrese ha maturato esperienza in Serie C in vari club del Centrosud

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio Serie D

L'allenatore che guiderà la Triestina nel prossimo campionato di D sarà Gaetano Fontana.
Questa la scelta maturata dal ds Daniele Delli Carri dopo un weekend di riflessioni e approfondimenti, e dopo che sul tavolo era rimasto un terzetto di candidati che oltre al prescelto comprendeva anche Marco Banchini e Pierluigi Iervese.
L'ufficialità arriverà presumibilmente fra un paio di giorni. Fra i tre, Fontana è certamente quello dal curriculum più rilevante, in sostanza la prima scelta del club: viene da una lunga esperienza in C, ma ora è disposto a scendere di categoria pur di allenare la Triestina.
Ovviamente il suo compito sarà quello di riportare il prima possibile l'Unione fra i professionisti, ma prima ancora di questo, perché poi vittorie e sconfitte nel calcio dipendono da mille fattori, il tecnico 56enne nato a Catanzaro sarà chiamato a dare una precisa identità alla nuova Triestina.
Insomma, come ha sottolineato Delli Carri indicando i criteri della scelta, il tecnico dovrà dare un'impronta alla squadra, migliorare i giocatori e soprattutto i tanti giovani che avrà a disposizione, ma anche cercare di mettere in mostra un calcio piacevole.
Quanto ai dettami tattici, Fontana è soprattutto un allenatore da 4-3-3, tanto che su questo modulo e sulle sue evoluzioni ci ha scritto addirittura un saggio. Ma fermo restando la difesa a quattro e il centrocampo a tre, poi la parte offensiva è in realtà molto più elastica. Si potrà vedere soprattutto un 4-3-1-2 con un classico trequartista dietro due punte, format che tra l'altro dovrebbe essere anche il preferito di Delli Carri, altre volte magari ci saranno due trequartisti a supporto di una punta, altre ancora due esterni offensivi e una punta.
Proprio per questo Delli Carri cercherà di dare in mano al mister calabrese un pacchetto variegato, con giocatori che sanno giocare in più ruoli e svariare su tutto il fronte offensivo.
Dopo una carriera da giocatore che l'ha visto protagonista nelle vesti di centrocampista (tra le altre ha giocato anche con Ascoli, Fiorentina e Napoli), Fontana vanta una solida esperienza in panchine di C con Gubbio, Turris, Juve Stabia, Latina, Cosenza, Casertana, Fano, Imolese e Nocerina.
La D l'ha fatta all'inizio della sua carriera allenando Centobuchi e Santegidiese. Come per quasi tutti gli allenatori, in carriera ha subito anche degli esoneri, ma negli ultimi anni ci sono state le positive esperienze con Imolese e Turris, dove ha ottenuto salvezze non semplici, e poi con Latina e Gubbio, con squadre con le quali ha raggiunto i playoff. A febbraio era stato molto vicino al Foggia, ma evidentemente il destino voleva che ora fosse pronto per questa nuova avventura con la Triestina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ds Delli Carri Foto Lasorte

C

Nella terza serie il nuovo tecnico alabardato ha allenato Gubbio, Turris, Juve Stabia, Latina, Cosenza, Casertana, Fano, Imolese e Nocerina. In D è stato il tecnico di Centobuchi e Santegidiese

In alto Gaetano Fontana nuovo tecnico dell'Unione. Sotto sciarpata in Curva Furlan

Il trequartista Paolo Beltrame nel mirino rossoalabardato

TRIESTE

Mercato

Molto probabilmente prima di avere le ufficialità per i giocatori, bisognerà attendere quella dell'allenatore, ma è evidente che il mercato della Triestina anche sotto questo aspetto sta procedendo a ritmo veloce, come d'altronde impone il ritardo con cui si è iniziata a costruire la rosa.
Che l'Unione sia ormai a un passo ma anche qualcosa in più dalla coppia di difensori centrali formata da Andrea Munaretto e Samuele Bonaccorsi non è un mistero, come non lo è il fatto che il club alabardato sia molto vicino anche agli attaccanti Arsenje Vranic e Alessandro Corti. Ma a proposito di settore offensivo, Delli Carri è molto vicino a chiudere anche con Paolo Beltrame (nella foto a destra), 33 anni, altro giocatore reduce da una stagione vincente a Treviso: si tratta di un trequartista che può fare anche l'esterno offensivo come la mezzala. Ma soprattutto è un giocatore specialista in promozioni: l'ultima appunto col Treviso, con la cui maglia negli ultimi due anni Beltrame ha collezionato 69 presenze e 14 gol fra campionato, playoff e poule scudetto.
Ma in precedenza Beltrame ha militato nella Clodiense (27 presenze e 6 gol) nell'anno della promozione in C della squadra di Chioggia, e in precedenza anche in quell'Arzignano che nella stagione 2021/22 vinse la D. Il trequartista ha giocato sempre in D anche con Luparense, Adriese e Bra; in C ha giocato con le maglie di Cuneo e Carrarese.

— **A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MISTER PROMOZIONI

Il 33enne è salito in C con tre squadre: Treviso, Clodiense e Arzignano

Jonsson va alla Reggiana Celeghin si sposta al Guidonia

TRIESTE

Gli ex alabardati

Qualche volta il destino degli ex alabardati è di ritrovarsi assieme sotto altri colori.
Uno dei giocatori più positivi dell'ultima stagione, anzi una vera piacevole sorpresa da regista in mezzo al campo, ovvero l'islandese Kristofer Jonsson (nella foto a destra), si è accasato alla Reggiana, squadra appena retrocessa in C e vogliosa di tornare fra i cadetti. Ed è logico pensare che una buona parola per l'approdo di Jonsson in Emilia ce l'abbia messa mister Attilio Tesser, nuovo tecnico dei granata, che evidentemente nella pur sfortunata ultima esperienza con l'Unione ha apprezzato le prestazioni dell'islandese.
Ma un altro ex molto apprezzato dai tifosi va a riunirsi con altri giocatori che hanno appena lasciato l'Unione. Enrico Celeghin, alabardato dal gennaio 2023 fino all'estate 2024, è un nuovo calciatore del Guidonia Montecelio, proprio la squadra che nelle scorse settimane aveva già ingaggiato Mattia Tonetto e Christian D'Urso. Insomma un terzetto di ex alabardati si ritrova insieme in un club della città metropolitana di Roma Capitale.
Intanto altri due recenti ex della Triestina, protagonisti di due diverse salvezze sofferte ai playout, trovano una nuova casa in C. Alessandro Cortinovis va a rinforzare infatti le fila del Monopoli, mentre Luca Paganini è vicinissimo al Treviso. Più datata e meno incisiva la presenza in alabardato di Alessio Di Massimo, ora arruolato dal Savoia.

— **A.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RICONGIUNGIMENTI

L'islandese in Emilia da Tesser. Enrico troverà Tonetto e Christian D'Urso

Sport

Iannuzzi lascia l'Italia e sceglie l'Ncaa americana

Il giocatore della Pallacanestro Trieste si sposta alla Cal State Bakersfield Taccetti: «Esperienza che porterà Pietro fuori dalla propria comfort zone In biancorosso è migliorato molto facendo parte di un grande gruppo»

LORENZO GATTO
TRIESTE

Basket Serie A

Il richiamo del college basketball americano continua a esercitare fascino sui talenti del nostro basket.
L'ultimo in ordine di tempo a scegliere la via degli Stati Uniti è Pietro Iannuzzi, che ha deciso di salutare la Serie A per andare a misurarsi con l'intensità, la fisicità e la competitività della Ncaa. Un salto generazionale e culturale importante per la giovane guardia azzurra, reduce da un'annata formativa con la maglia della Pallacanestro Trieste.
Proprio sotto l'ombra di San Giusto, Iannuzzi ha assaporato i primi veri minuti tra i professionisti, calcando anche il prestigioso palcoscenico della Basketball Champions League, una vetrina internazionale che ha contribuito in modo decisivo ad accendere su di lui i riflettori degli scout d'oltreoceano.
Ad attenderlo adesso c'è Cal State Bakersfield, università che milita nella competitiva Big West Conference. Sulla panchina dei Roadrunners siede coach Todd Lee, ex director of scouting ad Arkansas, che ha fortemente voluto il prospetto italiano.
«Siamo stati subito impressionati dalle sue qualità», ha dichiarato Lee, convinto che Iannuzzi sia il profilo perfetto per la sua idea di gioco.
Il giovane esterno azzurro sarà di casa all'Icardo Center, l'ambiente ideale per sviluppare creatività offensiva, letture e per completare una crescita fisica e mentale.
Sul trasferimento di Iannuzzi le parole di Francesco Taccetti, suo allenatore nell'ultima stagione a Trieste: «Per Pietro sarà un'esperienza di vita importante. Conoscendolo gli farà bene, perché lo porterà fuori dalla propria comfort zone. Dal punto di vista cestistico dipenderà molto dal contesto in cui entrerà: se trova un posto in cui riscirà a lavorare, crescere e migliorare, sarà per lui una grande opportunità».
Il tecnico sottolinea poi i passi in avanti compiuti dal ragazzo nell'ultimo anno in prima squadra: «A Trieste è cresciuto molto. Quando giochi con un gruppo di A di alto livello non puoi non migliorare. Pietro è sempre stato positivo, con lo spirito giusto e una grande voglia di sacrificarsi. Quando giochi poco non è sempre facile essere così disponibile: ha investito su se stesso ed è stato bravo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietro Iannuzzi in azione con la Pallacanestro Trieste Foto Francesco Bruni

IL NUOVO COACH

L'ottimismo di Todd Lee: «Siamo stati subito impressionati dalle sue qualità»

LA NUOVA SQUADRA

Il team universitario statunitense milita nella competitiva Big West Conference

L'attaccante Aznar entra nelle Orchette «Puntiamo in alto»

L'atleta spagnola per rafforzare Trieste. Setterosa: Cergol e Gant alle Super Final di World Cup

RICCARDO TOSQUES
TRIESTE

Pallanuoto

Prosegue senza sosta il mercato delle squadre della Pallanuoto Trieste. L'ultimissimo annuncio da parte della società sponsorizzata Samer&Co. Shipping riguarda la squadra femminile con l'innesto di Alejandra Aznar, talentuosa attaccante mancina spagnola.
Classe 2000, nata a Barcellona, Aznar ha giocato con Mediterrani, Sant Andreu e Mataró prima di trasferirsi negli Stati Uniti alla University of Southern California.
Nel 2024 l'attaccante è tornata in Europa aggregandosi al Barceloneta, club con cui ha raggiunto la finalissima di Euro Cup, ottenuta dopo aver fatto fuori proprio la Pallanuoto Trieste di Paolo Zizza, mettendo a segno cinque gol personali nelle due gare. Aznar vanta anche due ori con la Spagna: ai Mondiali Under 18 e agli Europei Under 19.
«Sono entusiasta di iniziare questo percorso con la Pallanuoto Trieste – le prime parole della nuova attaccante alabardata – arrivo in un club solido e ambizioso, sono felice di farne parte. Il mio obiettivo è quello di continuare a crescere come giocatrice per competere ad alto livello».
Aznar è fiduciosa sulla sua prima esperienza italiana: «Cercherò di aiutare la squadra, puntiamo in alto e proveremo a fare strada anche nelle coppe europee. Attendo con impazienza di conoscere le compagne».
Molto soddisfatto l'allenatore alabardato Paolo Zizza: «Seguo Alejandra da tempo, ha accumulato tanta esperienza a livello internazionale, ha sempre fatto bene e sono convinto che ci darà una grande mano grazie al suo talento».
Al momento dunque le Orchette, dopo aver perso la centroboa francese Aurelie Battu (che ha deciso di ritirarsi dall'attività agonistica), si sono rinforzate, oltre che con Aznar, anche con la centroboa Paola Di Maria e soprattutto con l'attaccante azzurra Sofia Giustini.

La spagnola Alejandra Aznar

SETTEROSA
Intanto il ct del Setterosa Maurizio Mirarchi ha diramato le convocazioni per le Super Final di World Cup in programma dal 22 al 25 luglio in Australia.
Confermate le triestine Lucrezia Lys Cergol e Veronica Gant. Fuori dai giochi invece Giorgia Klatowski ed Emma De March.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Golf & Goodness 2026 vince Elena Marchesi

Sui green di Padriciano ottimo successo per l'evento sportivo di beneficenza del Golf Club triestino

MARCO FACHIN
TRIESTE

Golf

Ancora una volta la beneficenza è stata grande protagonista – assieme ovviamente al gioco – sui tee del circolo di Padriciano, dove si è tenuta la 10ª edizione della gara "Golf & Goodness".
Una manifestazione molto sentita dai soci del club sull'altopiano e promossa da uno di loro, Sergio Balbinot, presidente della Onlus "Bambini del Danubio", che si occupa di garantire cure mediche a piccoli malati provenienti da aree geografiche disagiate.
La competizione, svoltasi con la consueta formula Stableford a 18 buche e 3 diverse categorie, ha visto la partecipazione di circa 80 giocatori e il trionfo nel lordo di una Elena Marchesi apparsa in vero e proprio stato di grazia. L'atleta infatti, oltre ad aver fatto registrare un punteggio di 72 e dunque il +2 sul par del campo, si è dimostrata particolarmente efficace in ogni situazione affrontata, tanto da aggiudicarsi anche i premi per il "Longest drive" e il "Nearest to the pin".
In prima categoria la classifica del netto vede in vetta un altro Marchesi – il fratello di Elena, Stefano – che si è messo alle spalle Victor Tomsich (con il quale ha condiviso lo score di 42) e Luca Latini.
In seconda vittoria per lo sloveno Dejan Kumar, abile ad anticipare Luciano Perri e Luca Longo, mentre in terza il successo è andato al giovane di belle speranze Mikhail Murador, che ha preceduto Giorgio Lazzari e Massimo Fagioli, giunti a pari merito alla conclusione del circuito e che hanno terminato la contesa rispettivamente in piazza d'onore e sul gradino più basso. Cinzia Cappella si è posizionata 1ª tra le Ladies, così come ha fatto Antonio Jez nella graduatoria riservata ai Senior.
Riconoscimenti infine per Pietro Della Mea – autore di uno swing di circa 300 m – ed Enrico Fonda, per il colpo più vicino alla bandierina della buca numero 5.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul lago di Santa Croce dominio di Trieste e Adria

Splendide prestazioni dei portacolori giuliani al campionato regionale del Veneto: splende la stella di Holloway

MAURIZIO USTOLIN
TRIESTE

Canottaggio

Sul lago di Santa Croce, in occasione del campionato regionale Veneto (organizzato dalla Lega Navale di Belluno insieme al Comitato Fic Veneto), la Canottieri Trieste si prende prepotentemente la scena.
Guidata da coach Pavlo Lukan ha totalizzato un bottino stellare di 7 ori, 4 argenti e 9 bronzi, confermandosi come una delle corazzate più premiate dell'intera manifestazione. A brillare è soprattutto la stella della Holloway. Già punto di forza del quattro di coppia U19 agli Europei di maggio, l'atleta è pronta a spiccare il volo: da oggi sino al 4 agosto sarà impegnata nel raduno premondiale per rifinire la preparazione in vista dell'appuntamento iridato di Plovdiv (dal 5 al 9 agosto).
Bene anche l'Adria, che ha dettato legge nelle categorie Master, piazzando acuti nel doppio e nel quattro di coppia.
Medaglie d'oro: singolo allievi C fem. Curci (Trieste); doppio senior Bartolovich, Holloway (Trieste); doppio master mix Zappetti, Contillo (Adria); singolo senior Cicuttin (Padova); 720 allieve C Reina (Trieste); 720 allievi C Bran (Trieste); 720 allieve B2 Datta (Trieste); singolo U19 f. Holloway (Trieste); 4 di coppia master mix Zappetti, Doro, Pornaro, Contillo (Adria); doppio U18 mix Basaldella, Radovini (Trieste).
Argento: doppio cadetti Toffoli, Marino (Trieste); 720 cadetti Mastromonaco (Trieste); singolo senior Bartolovich (Trieste); singolo master Milos (Trieste); 4 di coppia senior Cicuttin (Pd).
Bronzo: singolo U17 f. Basaldella (Trieste); doppio master mix Klein, Slavec (Adria); 720 allievi B2 Silvestro (Trieste); singolo U17 Radovini (Trieste); singolo U19 Curci (Trieste); doppio senior Curci, Reina (Trieste); 4 di coppia cadetti Toffoli, Carboni, Jovanovic, Marino (Trieste); singolo cadetti Mastromonaco (Trieste); doppio master Milos (Trieste, misto); doppio over mix Spinacè, Malaet (Trieste).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Mostro di continuità Sinner è da 30 e lode

Il bis di domenica a Wimbledon è il trentesimo torneo Atp della sua carriera
Da quando ha vinto gli Australian Open nel 2024 negli Slam è stato impressionante: 7 finali (5 vinte), 2 semifinali, un quarto e il secondo turno all'ultimo Roland Garros

MASSIMO MEROI

Tennis

Jannik Sinner sta riscrivendo la storia non solo del tennis, ma anche dello sport italiano. Nella disciplina individuale per eccellenza come quella della racchetta emergere è davvero un merito che spetta a pochi. Avere un italiano che inanella successi su successi è qualcosa che neanche si poteva immaginare fino a qualche anno fa. Con la vittoria-bis di domenica a Wimbledon il ragazzo di Sesto Val Pusteria è arrivato a 30 vittorie di tornei dell'Atp. Considerato che ha tagliato questo traguardo nel tempio del tennis, la lode scatta automatica.
Quello che colpisce di Sinner è la capacità di rialzarsi dopo una sconfitta. «A Parigi aveva preso un bel cazzotto ma ha saputo rialzarsi», hanno sottolineato i suoi due allenatori Simone Vagnozzi e Darren Cahill. Già, il 28 maggio Jannik ha rischiato lo svenimento sul centrale del Roland Garros, quarantacinque giorni dopo ha alzato il trofeo sul Centrale di Wimbledon. Non era scontato dopo quello che era accaduto e comunque niente è scontato in uno sport in cui in campo sei da solo e non puoi mai chiedere aiuto a un compagno. Anche lo scorso anno era arrivato a Wimbledon reduce da una delusione parigina (la finale persa al quinto con Alcaraz dopo aver fallito tre match point consecutivi). Alle Finals del 2023 aveva perso la finale con Djokovic sul quale si era vendicato pochi giorni dopo nella semifinale di Coppa Davis, Alcaraz lo aveva battuto lo scorso anno in finale agli Us Open e si era visto restituire il colpo alle Atp finals di Torino.

Jannik Sinner braccia al cielo sul Centrale di Wimbledon al termine della finale con Zverev vinta in 4 set come un anno fa contro Alcaraz

Ma ci sono altri due dati statistici che fotografano la grandezza attuale di Sinner. Il primo è il numero degli ace messi a segno a Wimbledon (128) più del doppio di un anno fa quando furono 62, frutto di un lavoro tecnico che dimostra la sua voglia di non smettere mai di migliorare. Il secondo riguarda il rendimento negli Slam negli ultimi due anni e mezzo. Da gennaio 2024, quando conquistò il primo Major battendo Medvedev dopo essere stato sotto due set a zero, ne ha giocati undici e il bilancio è il seguente: sette volte è arrivato in finale (con cinque vittorie: le uniche sconfitte a Parigi e a New York con Alcaraz), due in semifinale, una ai quarti e una al secondo turno nell'ultimo Roland Garros. Una continuità di rendimento strepitosa che testimonia come il titolo di numero 1 sia nelle mani di chi più lo merita. I picchi qualitativi di Alcaraz potranno essere superiori, ma nessuno ha la regolarità di Sinner. Per usare una metafora calcistica, lo spagnolo ha più probabilità di vincere la Champions, il campionato lo porterà a casa quasi sempre Jannik.

Numeri da record

5 Gli Slam vinti in carriera

Australian Open	2
Wimbledon	2
Us Open	1

80
Le settimane da numero 1 del mondo con quella cominciata ieri

I punti nella classifica Atp

1	13.450	SINNER
2	8.480	Zverev
3	8.160	Alcaraz
9	3.460	COBOLLI

10
Le vittorie consecutive contro Zverev dopo che il tedesco fino al 2023 era avanti 4-1

ora il computo totale è di **11-4**

Withub

Mettendo da parte un attimo i numeri ci sono altri segnali che evidenziano la crescita di Sinner. «Ha 24 anni, sta diventando un uomo, prima pensava solo al tennis, ora non c'è solo quello nella sua vita» ha detto Vagnozzi «dobbiamo essere bravi a non stressarlo troppo, solo così potrà durare nel tempo». Ecco perché quasi sicuramente non verrà data la priorità alla tentazione di vincere in un anno tutti gli Atp 1000 e si salterà Montreal per esserci a Cincinnati in preparazione agli Us Open.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

128
Gli ace messi a segno da Sinner nelle sette partite giocate Wimbledon. Lo scorso anno erano stati meno della metà: 62. Il record personale è 31 nel primo match con Kecmanovic

4
I set della finale dello scorso anno con Alcaraz e quelli dell'ultima con Zverev: Sinner ha sempre vinto in rimonta dopo aver perso il primo

Mondiale U20 vittoria Italia può puntare al nono posto

SIMONE VAROTTO

Rugby

Sensazionale successo degli Azzurrini, che ieri a Kutaisi hanno castigato 43-19 la Georgia padrona di casa. L'Italia Under 20 ha stroncato le velleità dei giovani Lelos segnando sei volte nei primi 25 minuti. Una grandinata di mete, frutto di azioni in velocità con passaggi e off load chirurgici, conditi dalla prova superlativa di alcuni giocatori, su tutti l'udinese Wilson, talentuoso terza linea del Pasian di Prato, autore di una doppietta.
La diga azzurra ha regolarmente frustrato le azioni degli avversari, mai entrati in partita e sempre tenuti a distanza di almeno tre marcature. Grazie alla netta vittoria l'Italia chiuderà il Junior World Championship 2026 tra le prime dieci. Sabato, nell'ultima giornata che definirà i piazzamenti finali, l'Italia se la vedrà per il 9° posto con l'Irlanda, che nell'altra semifinale di terza fascia ha superato le Figi.
L'Italia ha segnato alla prima occasione con Wilson, in ripartenza dopo una bella incursione di Celi e Casarin. Pochi minuti dopo è stato Opoku Gyamfi a realizzare la seconda meta, trasformata dal moglianese Andretti, quindi al 10', su calcio conquistato in mischia ordinata, gli Azzurrini hanno colpito ancora con l'estremo Celi, ben smarcato dall'ala Rossi. La Georgia, fino a quel momento in balia degli avversari, ha avuto un sussulto al quarto d'ora, segnando con il mediano Dzodzuashvili, ma invece di risvegliarsi ha preso altri tre schiaffoni dagli azzurrini.
I ragazzi allenati da Andrea Di Giandomenico hanno trovato la quarta meta con l'altra ala De Novellis, ben servito dal trevigiano Fasti, poi hanno marcato di nuovo con Celi su splendido buco a centrocampo e infine al 25' è stato ancora Wilson a mettere in croce i cremisi padroni di casa. Chiuso il primo tempo sul 43-14, con un'altra meta georgiana e un calcio di Andretti allo scadere, l'Italia ha gestito con ordine la ripresa, concedendo agli avversari il minimo sindacale e sigillando la contesa su un 43-19 che resterà negli annali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour de France: incubo caldo sul Massiccio Centrale

LIORAN

Dopo nove tappe disputate senza soluzione di continuità in un clima arroventato, la prima giornata di riposo al Tour de France 2026 è stata benedetta da corridori, già sfiancati ancor prima di tagliare il traguardo di metà percorso. Una situazione inedita e potenzialmente pericolosa, che ha già obbligato gli organizzatori a rivedere alcune tappe, come la terza, che è stata tagliata e in parte vietata agli spettatori per pericolo di incendi nei Pirenei, e quella nel Correze accorciata di ben 30 km per il calore opprimente. E anche per la decima frazione di oggi, festa nazionale in Francia che prevede in serata anche la semifinale dei mondiali tra i Bleus e la Spagna, si prevedono temperature torride ad accompagnare l'assalto alle montagne del Cantal. È una tappa relativamente breve, quella tra Aurillac e Lioran (166 km), ma con 3.800 metri di dislivello distribuiti in sette salite principali promette spettacolo, sempre che il caldo non induca tutti a risparmiare le forze. Il finale ricorda molto quello del 2024, quando Jonas Vingegaard riuscì a raggiungere Tadej Pogacar e poi a batterlo in volata a Le Lioran, località sciistica nel Massiccio Centrale. Lo sloveno in maglia gialla potrà ancora limitarsi a controllare, forte del vantaggio di 2'42" sul secondo, Vingegaard, che è un record dopo sole nove tappe.
«A parte il caldo, questo è uno dei miei Tour più piacevoli", ha commentato lo sloveno, protetto da una delle squadre più forti in gara, e la sensazione generale è che la lotta sarà solo per il podio, dando per scontata una sua quinta vittoria. Tra i candidati ad un posto c'è anche il giovane talento di casa Paul Seixas, attualmente sesto ma molto vicino ad altri contendenti come Isaac Del Toro, Remco Evenepoel, Juan Ayuso e Florian Lipowitz.
Le temperature, secondo le previsioni, rimarranno alte almeno fino a giovedì prossimo, mentre venerdì le massime potrebbero scendere fino a 26 gradi.

IL PROGRAMMA

Ieri riposo oggi la 10ª tappa con tante salite: riparte la caccia a Pogacar

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La maglia gialla Tadej Pogacar si gode il giorno di riposo con i suoi

Sport

Francia-Spagna da favola Mbappé pronto per Yamal

La corazzata di Deschamps sogna la terza finale consecutiva guidata dal proprio numero 10
Di fronte i campioni d'Europa di de la Fuente che ci crede: «Non sarà la stessa gara del passato»
La stella del Barcellona punzecchia: «Ci temono». Ma Konaté abbassa i toni: «Restiamo umili»

RICCARDO ROSSI
ROMA

L'esultanza dei calciatori della Francia dopo il gol del vantaggio di Mbappé contro il Marocco ai quarti di finale del Mondiale (Ansa)

Il big match

La Francia dei "cattivi" a Dallas è pronta per l'ostacolo più alto di questo Mondiale: la Spagna campione d'Europa. Nell'anniversario della presa della Bastiglia e a dieci anni dal drammatico attentato di Nizza, la squadra di Didier Deschamps vuole la terza finale di fila. Mbappé e compagni si avvicinano alla gara con grande fiducia per proseguire l'avventura nordamericana fino alla finale di domenica al MetLife Stadium contro la vincente di Inghilterra-Argentina, ma dovranno comunque fare un'impresa contro la Roja di Lamine Yamal.

Il confronto

Fu proprio lui a segnare un gol nel 2-1 della semifinale di Euro 2024 e due nel 5-4 della semifinale di Nations League 2025. La stella del Barcellona sogna di spezzare il digiuno al Mondiale un po' come Olise, uno dei fenomeni dell'attacco francese con Mbappé, Dembélé e uno tra Doué e Barcola, tutti invece andati a segno a ripetizione nel torneo. Il capitano dei Bleus, in particolare, ha tanti motivi per non fermarsi. Dopo una stagione senza trofei al Real Madrid vuole continuare ad aggiornare la sua leggenda con la nazionale conquistando la terza stella e facendo uno sgarbo ai tifosi merengues che spesso lo hanno criticato. E il compagno di club Tchouameni freme per tornare dopo l'infortunio, con l'ottimo Manu Koné pronto a lasciargli il posto accanto a Rabiot per lanciare la sfida a Rodri e Pedri in mezzo al campo. Dall'altra parte c'è una Spagna formato Euro 2024 con Yamal vicino al 100%, Pedri più ispirato e il redivivo Nico Williams. Solo così, carica capitan Rodri, si può sperare di vincere la supersfida alla favoritissima Francia. Ovvio però che i riflettori saranno tutti sul fresco 19enne Yamal. Le 6 presenze al Mondiale lo hanno reso il primo giocatore di età pari o inferiore ai 18 anni a disputare più di 5 partite nella competizione. Tuttavia, è andato a segno solo una volta contro l'Arabia Saudita.

IL DUELLO

Da una parte la star del Real Madrid dall'altra il gioiello dei blaugrana Sfida all'ultima finta

Le parole

Eppure il ct de la Fuente è sicuro: «La sua migliore prestazione deve ancora arrivare». Buone notizie anche dall'infermeria: «Nico Williams e Victor Munoz sono in perfette condizioni». E ancora: «La Francia è una delle candidate al titolo e la partita non avrà nulla a che vedere con il passato». Intanto all'attacco di Yamal («Sono loro a doverci temere») ha risposto Konaté: «Restiamo umili e non cadiamo in questa trappola». Il big match è già cominciato.

ALLERTA SICUREZZA

Atlanta chiusa Città blindata per il rischio di scontri

NEW YORK

L'allarme

Atlanta si blinda per Inghilterra-Argentina. Le autorità hanno disposto misure eccezionali per prepararsi a qualsiasi evenienza. «Il personale aggiuntivo è già in campo e sarà dislocato presso la sede dell'evento, le aree di intrattenimento e altre zone ad alta frequentazione per garantire un'esperienza sicura e piacevole per tutti», ha riferito la polizia di Atlanta, sottolineando che le misure «proattive decise sono volte a tutelare il pubblico, scoraggiare le attività criminali e assicurare che residenti e visitatori possano godersi in sicurezza questo evento storico». La stretta sulla sicurezza affonda le radici nella lunga storia fra i due Paesi, fra episodi calcistici, come il gol della "Mano di Dio" di Maradona, e drammatici confronti come la guerra delle Isole Falkland. La disputa territoriale iniziata 44 anni fa continua ad animare l'Argentina: i giocatori, dopo la vittoria contro l'Egitto, hanno fatto riferimento alla lotta per le "Malvinas" durante i festeggiamenti. Secondo le attese, il Mercedes-Benz Stadium sarà al completo e gli ultimi biglietti disponibili hanno un prezzo di almeno 3mila dollari.
Le due tifoserie si divideranno lo stadio quasi a metà. I fan dell'Argentina potrebbero superare di misura il numero degli inglesi, ma questi ultimi avranno dalla loro parte il supporto dei sostenitori a stelle e strisce vista la «special relation» che lega i due Paesi. Meteo: prevista una probabilità del 70% di pioggia e un'umidità del 77%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione

Semifinale: Francia – Spagna
Rai 1 20:30
Mondiali 2026: a Dallas va in scena la prima semifinale tra Francia e Spagna. Un grande classico del calcio europeo che assegna il primo pass per la finalissima del diciannove luglio dal MetLife Stadium di New York.

Storie al bivio di sera
Rai 2 21:20
Monica Setta accoglie i protagonisti di spettacolo, politica e cronaca. Senza filtri, gli ospiti si rivelano in interviste intime, ripercorrendo i successi, i momenti difficili e le rinascite della propria vita.

È andato tutto bene
Rai 3 21:15
Colpito da un grave ictus, l'anziano André chiede alla figlia Emmanuèle di aiutarlo a morire tramite eutanasia. Inizialmente riluttante, la donna accetta di esaudire la dolorosa richiesta del padre in Svizzera.

Il pesce innamorato
Rete 4 21:35
Arturo, falegname con la passione per la scrittura, ottiene un successo fulmineo grazie alla figlia di un editore che pubblica un suo racconto. Travolto dalla fama, l'uomo incontra Matilde ed è un colpo di fulmine.

Mio Figlio
Canale 5 21:20
Il pescatore Ali dedica la vita al figlio Efe, un bimbo affetto da un disturbo della comunicazione che non parla e non incrocia gli sguardi. Il padre cercherà in ogni modo di creare un legame profondo con lui.

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE
COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste
www.bottarosuccessioni.it

RAI 1

6:00	1Mattina News Attualità
8:00	Tg 1
8:35	UnoMattina Rubrica
10:55	Relazione annuale al Parlamento dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni Evento
11:50	Italia A/R Rubrica
12:20	Camper Osteria Italia Rubrica
13:30	Telegiornale
14:05	Capri Serie Tv
16:00	Tg 1
16:10	Vita in Diretta Attualità
18:40	Reazione a Catena Gioco
20:00	Telegiornale
20:30	Semifinale: Francia – Spagna Calcio
23:15	Notti Mondiali Rubrica
0:55	Che tempo fa Previsioni del tempo
1:00	Reazione a Catena Gioco
2:15	Il restauratore Serie Tv
4:10	RAInews24 Attualità

RAI 2

6:10	La grande vallata
7:00	Baywatch Telefilm
8:30	Tg 2
8:45	The Beach (1ª Tv) Serie Tv
10:00	Tg 2 Dossier Attualità
10:55	Tg 2 Flash
11:00	Tg Sport Giorno News
11:15	La nave dei sogni - Viaggio di nozze nell'Isola di Jersey Film Tv Sentim. ('12)
13:00	Tg 2 Giorno
13:30	TG2 Estate con Costume Rubrica
13:50	Tg 2 Medicina 33
14:00	Dribbling Mondiali Rubrica
14:40	10ª tappa: Aurillac - Le Lioran Ciclismo
18:15	Tg 2
18:35	Italia chiama America
19:45	Blue Bloods Serie Tv
20:30	Tg 2 20.30
21:00	Tg2 Post Informazione
21:20	Storie al bivio di sera
0:15	Tulipani di Seta Nera 2025 Gran Galà del Sociale Evento
1:55	Appuntamento al cinema Rubrica

RAI 3

6:00	Rai News 24 Attualità
8:00	Agorà Estate Attualità
10:30	Spaziolibero Attualità
10:40	Elisir Estate Rubrica
12:00	Tg 3
12:15	Quante storie Rubrica
13:15	Passato e presente
14:00	Tg Regione - Tg 3
14:50	Piazza Affari Rubrica
15:00	Tg 3 LIS
15:05	Rai Parlamento Telegiornale News
15:10	Il Provinciale Rubrica
15:45	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
16:45	Overland 20 - Africa dell'Ovest Doc.
17:40	Geo Magazine
19:00	Tg 3 - Tg Regione
20:00	Blob Documenti
20:20	Via dei Matti Numero Zero Musicale
20:50	Un posto al Sole Teleromanzo
21:15	È andato tutto bene Film Drammatico ('21)
23:15	Speciale - Il cacciatore di sogni Rubrica
24:00	TG3 Linea Notte Estate
0:30	Meteo 3 Previsioni del tempo

RETE 4

6:00	4 Di Sera News News
7:00	La Promessa
7:35	Terra Amara
8:35	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
8:40	Segreti Di Famiglia
10:35	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
10:40	Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela
11:55	Tg4 - Telegiornale
12:25	La Signora In Giallo Tf
14:00	Lo Sportello Di Forum
15:25	Tg4 - Diario Del Giorno Evento
15:35	Diario Del Giorno
16:45	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
16:55	L' Arma Della Gloria Film Western ('57)
19:00	Tg4 - Telegiornale
19:40	La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20:30	4 Di Sera News News
21:35	Il pesce innamorato Film Commedia ('99)
23:30	Buona giornata Film Commedia ('12)
1:15	Movie Trailer Rubrica

CANALE 5

6:00	Prima Pagina Tg5 News
7:55	Meteo Previsioni del tempo
8:00	Tg5 - Mattina News
8:40	Morning News News
10:55	Tg5 Ore 10 News
11:00	Forum Rubrica
13:00	Tg5 News
13:40	Beautiful (1ª Tv) Soap
14:10	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14:35	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
15:35	Be My Sunshine (1ª Tv) Telenovela
16:20	Far Away (1ª Tv) Telenovela
17:15	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
18:10	Tutto Per La Mia Famiglia (1ª Tv) Telenovela
19:10	The Wall Quiz
19:55	Tg5 Prima Pagina
20:00	Tg5 News
20:40	La Ruota Della Fortuna Quiz
21:20	Mio Figlio Film Drammatico ('18)
0:20	Tg5 - Notte News

ITALIA 1

8:25	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
8:35	Chicago Med Telefilm
10:25	Fbi: Most Wanted
12:15	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
12:25	Studio Aperto News
13:05	Sport Mediaset News
13:50	Sport Mediaset Extra
14:10	Tim Extra Battiti
14:35	I Simpson Telefilm
15:25	Magnum P. I. Telefilm
17:20	The Equalizer Telefilm
18:10	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
18:20	Studio Aperto Live
18:55	Studio Aperto Mag
19:25	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
19:35	Hawaii Five-0 Telefilm
20:40	Ncis - Unità Anticrimine Telefilm
21:30	Mamma Ho Preso Il Morbillo Film Commedia ('98)
23:35	Mamma ho allagato la casa Film Tv Commedia ('02)

LA 7

6:00	Meteo - Traffico - Oroscopo News
7:00	Omnibus News News
7:40	Tg La7
7:55	Omnibus - Meteo Previsioni del tempo
8:00	Omnibus - Dibattito Attualità
9:40	Coffee Break Attualità
11:00	L'Aria che Tira Attualità
13:30	Tg La7
14:00	Eden - Un Pianeta da Salvare Rubrica
17:00	La Torre di Babele Doc Documentario
18:00	Grantchester Serie Tv
20:00	Tg La7
20:35	In Onda Rubrica
21:15	Insider - Dietro la verità Film Drammatico ('99)
0:10	Tg La7
0:20	In Onda Rubrica
1:00	Camera con Vista Rubrica
1:25	La Torre di Babele Doc Documentario
2:25	L'Aria che Tira Attualità
4:30	Omnibus - Dibattito Attualità

TV8

15:30	Il bracciale dell'amore Film Sentim. ('23)
17:10	Una luna di miele da sogno Film Tv Commedia ('21)
18:50	Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show
20:20	Foodish Show
21:40	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show
23:35	Money Road - Ogni tentazione ha un prezzo Show

NOVE

14:00	The Cage - Prendi e scappa Gioco
15:55	Delitto (im)perfetto Serie Tv
17:50	Little Big Italy Rubrica
19:20	Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco
21:30	Save the Dating - Amori in corso Show
23:55	Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
1:55	Nudi e crudi Rubrica
5:30	Chi diavolo ho sposato? Rubrica

20 — 20

15:05	Chicago Med Telefilm
15:55	Chuck Telefilm
17:35	Dr. House - Medical Division Telefilm
18:25	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
18:30	Dr. House - Medical Division Telefilm
19:20	Chicago Fire Telefilm
20:15	The Big Bang Theory Situation Comedy
21:10	Live! - Corsa Contro Il Tempo Film Az. ('19)
22:55	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News

RAI 4 — 21

14:30	Wake of Death Film Azione ('04)
16:00	30×70 - Se dico donna - Anna Marchesini Varietà
16:05	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
16:55	Scorpion Serie Tv
18:20	Castle Serie Tv
19:50	Criminal Minds Serie Tv
21:20	Shut In Film Thriller ('22)
22:50	Talk to me Film Horror ('22)
0:25	Anica appuntamento al cinema Rubrica

IRIS — 22

14:15	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
14:20	Soleil Film Drammatico ('98)
16:40	Il caso Thomas Crawford Film Thr.('07)
19:00	Kojak Telefilm
20:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:05	Walker Texas Ranger Telefilm
21:10	I dannati e gli eroi Film Western ('60)
23:20	Far West Film Western ('64)

RAI 5 — 23

14:40	I segreti delle rocce
15:35	Serengeti Serie 2
16:35	Documentario - Dario Fo. L'ultimo mistero buffo
18:05	Generazione Bellezza
18:25	Dorothea Lange. Catturare la luce
19:25	Rai News Giorno News
19:30	Di là dal fiume e tra gli alberi
20:30	Il mondo con gli occhi di Overland 22
21:20	Una storia senza nome Film Commedia ('18)
23:15	Il grande passo Film Commedia ('19)

RAI MOVIE — 24

12:00	Città violenta Film Thriller ('70)
13:55	Diabolik - Chi sei? Film Azione ('23)
16:00	Piedone lo sbirro Film Azione ('73)
17:50	7 pistole per i MacGregor Film Western ('66)
19:30	The german doctor Film Drammatico ('13)
21:10	Mangia, prega, ama Film Drammatico ('10)
23:35	Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Thr. ('14)
1:10	Anica - Appuntamento al cinema Rubrica

RAI PREMIUM — 25

14:45	Candice Renoir Serie Tv
15:45	Anica Rubrica
15:50	Un Ciclone In Convento Serie Tv
17:35	Provaci Ancora Prof! Serie Tv
19:20	Doc: Nelle Tue Mani Serie Tv
21:20	Le Indagini Di Lolita Lobosco Serie Tv
23:10	Cuori Serie Tv
1:05	La Squadra Serie Tv
2:45	Candice Renoir Serie Tv
4:35	"Mood To 2030" Rubrica

CIELO — 26

15:15	MasterChef Italia Show
16:40	Cucine da incubo Show
17:55	Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show
19:00	Cucine da incubo Show
20:15	Friends Telefilm
21:20	Outlander Telefilm
22:30	Outlander Telefilm
23:40	Elle Film Thriller ('16)
1:55	Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)
3:45	Top 20 Funniest Show
4:30	House of Gag Show

TWENTYSEVEN — 27

14:10	La Signora Del West
15:05	La Casa Nella Prateria
17:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
17:05	La Casa Nella Prateria
18:05	La Signora Del West
20:00	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:05	La Signora Del West
21:10	A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Avventura ('18)
22:50	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News

TV 2000 — 28

15:00	La Coroncina alla Divina Misericordia
15:15	Siamo noi Rubrica
16:00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17:30	Chiesa viva Rubrica
18:00	Rosario da Lourdes
18:30	Tg 2000 News
19:00	Santa messa Religione
19:30	In Cammino Rubrica
20:00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20:45	Tg2000 News
21:10	Tempo di amare Serie
23:00	The Path - La strada per la libertà Film Drammatico ('22)

LA7 CINEMA — 29

15:10	Un povero ricco Film Commedia ('83)
17:00	Questo e quello Film Commedia ('83)
19:15	Tg La7
19:20	Porca vacca Film Commedia ('82)
21:15	Amarsi Film Sentimentale ('94)
23:40	La festa prima delle feste Film Commedia ('16)
1:35	Il vecchio e il mare Film Drammatico ('58)
3:20	The Hollywood Collection Documentario

LA 5 — 30

15:10	Una Mamma Per Amica Telefilm
16:55	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
17:00	Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela
18:55	Terra Amara Telenovela
21:15	Temptation Island Real Tv
0:20	Mfe Forti Perché Unici, Grandi Perché Europei News
0:25	Escort Boys Telefilm

REAL TIME 31 — 31

6:00	Vite al limite Rubrica
8:45	Il mio gatto è indemoniato Rubrica
10:35	SOS: ho distrutto casa! Rubrica
11:35	Cortesie per gli ospiti
13:45	Casa a prima vista
15:55	Abito da sposa cercasi Reality Show
18:25	Cortesie per gli ospiti
19:30	Casa a prima vista
21:40	Matrimonio a prima vista Italia Reality
23:00	Matrimonio a prima vista Italia Reality
0:20	ER: storie incredibili Rubrica

GIALLO 38 — 38

10:40	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
13:00	L'ispettore Barnaby Serie Tv
14:55	I misteri di Murdoch Serie Tv
16:55	Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19:15	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21:10	McDonald & Dodds Serie Tv
23:05	Vera Serie Tv
1:00	I misteri di Murdoch Serie Tv
3:00	Quattro donne e un funerale Serie Tv

TOP CRIME — 39

14:40	Movie Trailer Rubrica
14:45	Chi ha ucciso mio marito? Film Tv Giallo ('16)
16:25	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
16:35	Person Of Interest Telefilm
18:30	Rizzoli & Isles Telefilm
20:15	Mfe Forti PerchéUnici,Grandi PerchéEuropei News
20:20	Law & Order: I Due Volti Della Giustizia Telefilm
21:15	The Irrational Telefilm

DMAX — 52

14:05	Affari a tutti i costi Rubrica
15:55	Rimozione forzata Real Tv
17:45	I pionieri dell'oro Documentario
19:45	Airport Security: Spagna Real Tv
21:40	Metal Detective (1ª Tv) Documentario
22:45	Metal Detective Documentario
23:45	L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentario
0:50	L'occhio del ciclone
2:40	Colpo di fulmini Documentario

RAI SPORT HD — 58

15:15	Tiro a Volo. Coppa del Mondo Lonato del Garda - Finale Skeet maschile
16:30	Atletica Leggera: Diamond League: 10a prova Montecarlo
18:30	Orientamento Corsa: Camp. Mondiale Genova 2026
20:00	Ciclismo: Tour de France 2026 - Tour di Sera
20:45	Bowling. C.to Italiano di Singolo Ciampino
22:45	Atletica. C.ti Italiani Under 23

RADIO

RADIO 1

19:30	Zapping
20:30	Tutto il Mondiale minuto per minuto
21:00	Fifa World Cup 2026: Semifinali
23:05	Radio1 all music

RADIO 2

16:00	Il Pomeriggio di Radio2
18:00	Radio2 Estate da Matti
20:00	Radio2 Hits
21:00	Era Ora
23:00	Radio2 Hits

RADIO 3

19:45	Radio3 Suite
20:30	Accademia Musicale Chigiana
23:00	Christian Marien Quartet

DEEJAY

14:00	Ciao Belli
15:00	Summer Camp
17:00	Pinocchio
19:00	Chiacchiericcio
20:00	Say Waaad?
22:00	Notorious

CAPITAL

12:00	Fattore C
14:00	Capital Records
18:00	Tg Zero
20:00	Vibe
22:00	Radio Capital Yacht Rock

M2O

14:00	Ilario
17:00	Albertino Everyday
19:00	Andrea Mattei
21:00	Vittoria Hyde
23:00	One Two One Two

SKY PREMIUM

CINEMA

21:00	Way Down: Rapina alla Banca di Spagna Film *Sky Cinema Action*
21:00	Il principe cerca moglie Film *Sky Cinema Comedy*
21:00	Million Dollar Baby Film *Sky Cinema Drama*
21:00	Shrek Film *Sky Cinema Family*
21:00	Prendiamoci una pausa Film *Sky Cinema Romance*
21:00	Don't Let Go Film *Sky Cinema Suspense*
21:15	Dunkirk Film *Sky Cinema Collection*
21:15	Una notte a New York Film *Sky Cinema Stories*
21:15	La vita e' una cosa meravigliosa Film *Sky Cinema Uno*
22:35	Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film *Sky Cinema Family*
22:45	Book Club: Tutto puo' succedere Film *Sky Cinema Romance*
22:50	Wolf Man Film *Sky Cinema Suspense*
23:00	The Bourne Identity Film *Sky Cinema Action*
23:00	Beetlejuice Beetlejuice Film *Sky Cinema Comedy*
23:00	Il Padrino Film *Sky Cinema Stories*
23:05	Il Cavaliere Oscuro Film *Sky Cinema Collection*

TV LOCALI

CAPODISTRIA

6:00	Infocanale
14:00	Tv Transfrontaliera
14:20	Pillole D'Istria e dintorni
14:35	Itinerari Collezione
15:05	Te Go Prepará
15:30	Quarta Di Copertina
16:00	L'appuntamento Collezione
16:40	Zona Sport Estate
17:05	Oramusica
17:20	Carso, Frontiera, Letteratura
18:00	Pr. In Lingua Slovena
18:35	Vreme
18:40	Primorska Kronika
18:55	Poletno Vreme
19:00	Tuttoggi
19:25	Tg Sport
19:30	Mediterraneo
20:00	Tuttoggi Scuola
20:40	Te Go Prepará
21:00	Tuttoggi
21:15	Istria E... Dintorni
21:55	Il Giardino Dei Sogni
22:35	Miroslav Košuta: Come Una Vela Logora Il Tempo

TELEQUATTRO

6:00	Trieste In Diretta
7:00	Sveglia Trieste
10:15	Ginnastica Dolce
10:35	Zumba
12:35	Studio Telequattro - Edil Talk
13:00	Il Pre Tg
13:20	Tg Trieste
13:50	Macete
15:25	L' Alpino
17:15	Casa Pappagallo
17:25	Tg Trieste
17:55	Trieste In Diretta
19:00	Tg Regionale
19:30	Tg Trieste
20:05	Il Post Tg
20:30	Tg Trieste
21:10	A Tutto Campo Fvg
22:10	Agricultura
23:00	Tg Trieste
23:30	Tg Regionale
24:00	Trieste In Diretta
1:00	Tg Trieste
1:30	Tg Regionale

TELEANTENNA

7:00	Tg Lazio
7:15	Tg Sport
7:35	Tg Friuli Venezia Giulia
8:00	Grandi Orchestre Italiane
10:00	Melodia Italiana In Dir. Con Wilmer Modat
11:00	Canzoni Senza Frontiere Con Ettore Andenna
13:00	Grandi Orchestre Italiane
14:30	Film Story
16:30	Flipper' - Telefilm
17:00	Inuyasha C.A.
17:30	Gintama C.A.
18:00	Starblazers 2199 C.A.
18:30	Ginguiser C.A.
19:00	Tg Friuli Venezia Giulia
19:15	Videotelecarnia
23:00	Kyashan C.A.
23:30	Inuyasha C.A.
24:00	Super Richieste. Sigle Tv

RADIO RAI FVG

7:18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11:05** Presentazione Programmi; **11:09** Trasmissioni in lingua friulana; **11:20** Radar; **12:30** Gr FVG; **14:00** Estate in onda: un programma condotto da Marco Vitrotti. All'interno la rubrica "Pigmalione", di e con P. Bonifacio; **15:00** Gr FVG; **15:15** Trasmissioni in lingua friulana; **18:30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria 15.45** GRR **16:00** Sconfinamenti: I contenuti del nuovo numero del mensile online "Il Ponte rosso": **Radio TRST A: 6:57** Apertura; **6:59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7:00** GR Mattino segue Calendarietto; **7:30** Magazine del mattino; **8:00** Notiziario e cronaca regionale; **8:10** Primo turno: in studio Romeo Grebenšek e Vera Sturman; **10:00** Notiziario; **10:10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11:00** Studio D estivo; **13:00** GR; **13:20** Musica a richiesta; **14:00** Notiziario e cronaca regionale; **14:10** Brezcasni, pripravlja in vodi Katja Stojnic; **15:00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17:00** Notiziario e cronaca regionale; **17:30** Libro aperto: Homer: Odiseja – 17 pt; **18:00** Glasnik Krasa in ljubezni dvoedine – ob lanski stoletnici rojstva Cirila Zlobca; **19:00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19:35** Chiusura

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza variabile, poco nuvoloso sulla costa. Si avranno locali rovesci e temporali, più probabili sulla zona montana ma possibili anche in pianura e sulla costa. Non si esclude che qualche temporale possa essere forte. Caldo di giorno in pianura mentre sulla costa prevarrà brezza che limiterà il caldo pomeridiano.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	31/33	28/30
media a 1.000 m	20	
media a 2.000 m	14	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Cielo in prevalenza sereno sulla costa, poco nuvoloso in pianura e variabile sui monti dove dal pomeriggio saranno probabili locali temporali, possibili anche su qualche zona di pianura. In pianura farà molto caldo di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza mitigherà un po' la calura.

Tendenza. Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, maggiore nuvolosità nel pomeriggio sulla zona montana, dove non si esclude qualche isolato temporale di calore. Sulla costa Borino al mattino, poi brezza. Farà molto caldo di giorno in pianura e nelle valli, minime alte sulla costa.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	20/22	22/25
Massima	33/35	30/32
media a 1.000 m	21	
media a 2.000 m	15	

OGGI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata asciutta e soleggiata, nel pomeriggio potranno verificarsi delle piogge moderate sull'arco alpino. Caldo in aumento.
Centro: Dal mattino e fino a sera cielo poco nuvoloso ovunque, con caldo in progressivo aumento: attesi fino a 39 gradi a Firenze, 37 a Roma.
Sud: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento.

DOMANI IN ITALIA

Nord: Dopo una mattinata stabile e soleggiata ovunque, durante il pomeriggio scoppieranno dei temporali sulle Alpi, anche forti. Sole altrove.
Centro: La giornata trascorrerà all'insegna del bel tempo prevalente, con cielo sereno o poco nuvoloso ovunque. Temperature elevate.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso.

OROSCOPO

ARIETE 21/03–20/04
I pianeti in Cancro premono sul tasto delle tue radici, della casa e dei legami familiari. Oggi potresti sentire il bisogno di fermarti a riflettere.

TORO 21/04–20/05
Con il sostegno prezioso di Venere in Vergine, è la giornata perfetta per riallacciare un rapporto che si era raffreddato o per esprimere un sentimento profondo.

GEMELLI 21/05–21/06
I pianeti in Cancro spostando l'attenzione sulle tue risorse materiali. Oggi è una giornata eccellente per rivedere i tuoi conti o riorganizzare il budget.

CANCRO 22/06–22/07
Oggi questo novilunio personale ti invita a ripulire il campo dai vecchi rancori o dalle paure. Non avere fretta, raccogli le tue forze e ridefinisci i tuoi confini.

LEONE 23/07–23/08
Con la maggior parte dei pianeti che si muove nel segno che precede il tuo, questo martedì ti chiede di agire dietro le quinte, lontano dai riflettori.

VERGINE 24/08–22/09
Una bellissima giornata di bilanci positivi e di conferme affettive. Venere si consolida a 5° nel tuo segno e riceve il pieno supporto della Luna e del Sole in Cancro.

BILANCIA 23/09–22/10
Non farti trascinare nei drammi altrui e usa la lucidità mentale che ti regala Marte in Gemelli per mantenere il distacco necessario, proteggendo la tua serenità.

SCORPIONE 23/10–22/11
Il triplo transito di Sole, Luna e Mercurio in Cancro crea un canale di comunicazione perfetto con il tuo segno, esaltando il tuo intuito e la tua visione a lungo termine.

SAGITTARIO 23/11–21/12
Con Marte in Gemelli, l'opposizione al tuo segno si fa sentire sotto forma di provocazioni verbali. La mossa vincente di questo martedì è il silenzio strategico.

CAPRICORNO 22/12–20/01
Questo martedì porta al massimo la marea emotiva nel tuo cielo, costringendoti ad abbassare le difese razionali. Oggi lasciati andare alla spontaneità.

ACQUARIO 21/01–19/02
Oggi potresti avvertire i segnali della stanchezza accumulata nei giorni scorsi. Per una volta, accetta di non avere tutto sotto controllo.

PESCI 20/02–20/03
Un martedì magico, romantico e profondamente ispirato. Ti senti protetto e in perfetta sintonia con i tuoi desideri più autentici.

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	23	31	23 Km/h
Monfalcone	22	31	26 Km/h
Gorizia	22	31	33 Km/h
Udine	22	31	17 Km/h
Grado	22	31	22 Km/h
Cervignano	22	31	26 Km/h
Pordenone	23	31	19 Km/h
Tarvisio	17	24	20 Km/h
Lignano	23	31	24 Km/h
Gemona	21	28	18 Km/h
Tolmezzo	20	28	20 Km/h
Forni di Sopra	17	23	18 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,1	27.6
Grado	Poco mosso	0,1	27.9
Lignano	Poco mosso	0,1	28
Monfalcone	Poco mosso	0,1	27.6

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	18	27	**Londra**	16	30
Atene	24	33	**Lubiana**	19	29
Belgrado	17	31	**Madrid**	21	35
Berlino	16	26	**Mosca**	16	23
Bruxelles	20	31	**Parigi**	22	35
Budapest	24	33	**Praga**	19	29
Copenhagen	17	23	**Varsavia**	15	24
Ginevra	22	34	**Vienna**	19	31
Lisbona	18	24	**Zagabria**	20	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	20	33
Bari	23	32
Bologna	23	37
Bolzano	21	30
Cagliari	24	33
Firenze	23	36
Genova	24	28
L'Aquila	19	33
Milano	24	35
Napoli	25	33
Palermo	25	32
Reggio C.	24	33
Roma	24	35
Torino	24	35
Venezia	24	30

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE
Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
Via Capo di P.za Monsignor Santin, 2 tel. 040365840
Via D'Alviano, 23 tel. 0403409851
Via di Cavana, 11 tel. 040302303
Via Belpoggio, 4, (Ang. V. Laz. Vecchio) tel. 040306283
P.za Ospedale, 8 tel. 040767391
P.za della Borsa, 12 tel. 040367967
P.za Garibaldi Giuseppe, 6 tel. 040368647
Via Giulia, 1 tel. 040635368
Via Giulia, 14 tel. 040572015
P.le Valmaura, 11 tel. 040812308
Via di Tor San Pietro, 2 tel. 040421040
Via della Ginnastica, 6 tel. 040772148
P.le Monte Re, 3/2, (Opicina) tel. 040211001
Via dell' Orologio, 6 tel. 040300605
Via Severo Fabio, 122 tel. 040571088
Via Prosecco, 3, (Opicina) tel. 040214441
V.le XX Settembre, 6 tel. 040371377
L.go Piave, 2 tel. 040361655
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264
Campo San Giacomo, 1 tel. 040639749
Via A. Oriani, 2 tel. 040764441
P.za Goldoni, 8 tel. 040634144
Via Stock Lionello, 9, (Roiano) tel. 040414304
Via Mazzini, 1/A - Muggia tel. 040271124
Via Strada per Lazzaretto, 2 Muggia tel. 0402462462
Località Bagnoli Rosandra, 64 San Dorligo della Valle - Dolina tel. 040228124
Frazione Campo Sacro, 1 Sgonico tel. 040225596

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943
P.za V. Giotti, 1 tel. 040635264

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A, (angolo via Stuparich) tel. 040764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 08.30:

P.za San Giovanni, 5 tel. 040631304

(Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA
Turno 24 ore su 24
GORIZIA
D'Udine
P.za San Francesco, 5 tel. 0481530124
GRADO
Comunale di Grado
Via Cristoforo Colombo, 14 tel. 043180895
MARIANO DEL FRIULI
Fanchi
Via Alessandro Manzoni, 159 tel. 048169019
MONFALCONE
Sant'Antonio
Via Romana, 95 tel. 048140497
Bassa Friulana
FIUMICELLO VILLA VICENTINA
Santa Maria
Via Gorizia, 44 tel. 0431970569
PALMANOVA
Tango
P.za Grande, 3 tel. 0432631049

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 13 luglio 2026
È stata di 9.989 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI

San Giusto

REPERIBILITÀ

24hr

Tel. 040.660755

TRIESTE CENTRO
Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

FRONTE CIMITERO
Via dell'Istria, 139

OPICINA
Via di Prosecco, 18